



Relazione semestrale al 30 giugno 2019

Mission

di Fideuram - Intesa Sanpaolo
Private Banking

Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

Offrire consulenza finanziaria sull'intero patrimonio del cliente con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole.

Relazione semestrale al 30 giugno 2019

Nota introduttiva

La Relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è redatta in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea.

I principi contabili adottati per la predisposizione della Relazione semestrale sono conformi a quelli adottati per la formazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018 (al quale pertanto si fa rinvio per maggiori dettagli) ad eccezione del principio che disciplina le modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing che risulta modificato per effetto dell'applicazione obbligatoria, a decorrere dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile IFRS16 che ha sostituito lo IAS17 - Leasing, l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo - Incentivi" e il SIC 27 "Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un leasing". Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è o contiene un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo. Ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, in precedenza non assimilati al leasing, rientrano nel perimetro di applicazione del principio. Il nuovo modello di contabilizzazione introdotto dall'IFRS16 prevede la rilevazione nell'attivo di stato patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing, mentre nel passivo di stato patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore. Viene modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione tra le spese amministrative, il nuovo principio IFRS16 prevede che gli oneri siano rilevati tra gli ammortamenti del diritto d'uso e tra gli interessi passivi sul debito. In base ai requisiti del principio IFRS16 e ai chiarimenti dell'IFRIC i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS16 e sono pertanto contabilizzati, in continuità con il passato, secondo il principio IAS38 ed i relativi requisiti. L'applicazione dell'IFRS16 a decorrere dal 1° gennaio 2019 produce per il locatario - a parità di redditività e di cash flow finali - un aumento delle attività

registrate in bilancio (gli asset in locazione), un aumento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso rilevato nell'attivo). Le fattispecie rientranti nell'ambito di applicazione del nuovo principio riguardano in particolare i contratti relativi agli immobili, alle autovetture e all'hardware. I contratti di locazione immobiliare rappresentano l'area d'impatto maggiormente significativa. Il Gruppo ha scelto di rilevare gli effetti della prima applicazione del principio secondo l'approccio retrospettivo modificato, che prevede la facoltà di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del nuovo standard interamente alla data di prima applicazione, senza risporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS16.

Nel primo trimestre del 2019 si è realizzata l'integrazione delle società svizzere del Gruppo mediante le seguenti operazioni:

- il conferimento a Morval Vonwiller Holding della partecipazione totalitaria detenuta da Fideuram in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse), per un valore pari a CHF45 milioni, realizzato mediante aumento di capitale e conseguente emissione di nuove azioni sottoscritte interamente da parte di Fideuram, con rinuncia al diritto d'opzione da parte dei soci di minoranza di Morval Vonwiller Holding. Il trasferimento della partecipazione è divenuto efficace il 22 gennaio 2019, determinando un aumento ordinario del capitale azionario di Morval Vonwiller Holding per CHF396.500, mentre il restante importo, pari a circa CHF42,4 milioni, è stato imputato alla riserva di apporto di capitale della stessa società. Per effetto della sottoscrizione delle azioni di nuova emissione, la partecipazione di Fideuram in Morval Vonwiller Holding è passata dal 94,6% al 95,8%;
- la fusione per incorporazione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) in Banque Morval;
- la fusione per incorporazione di Morval Vonwiller Holding nella nuova entità riveniente dalla predetta operazione di fusione.

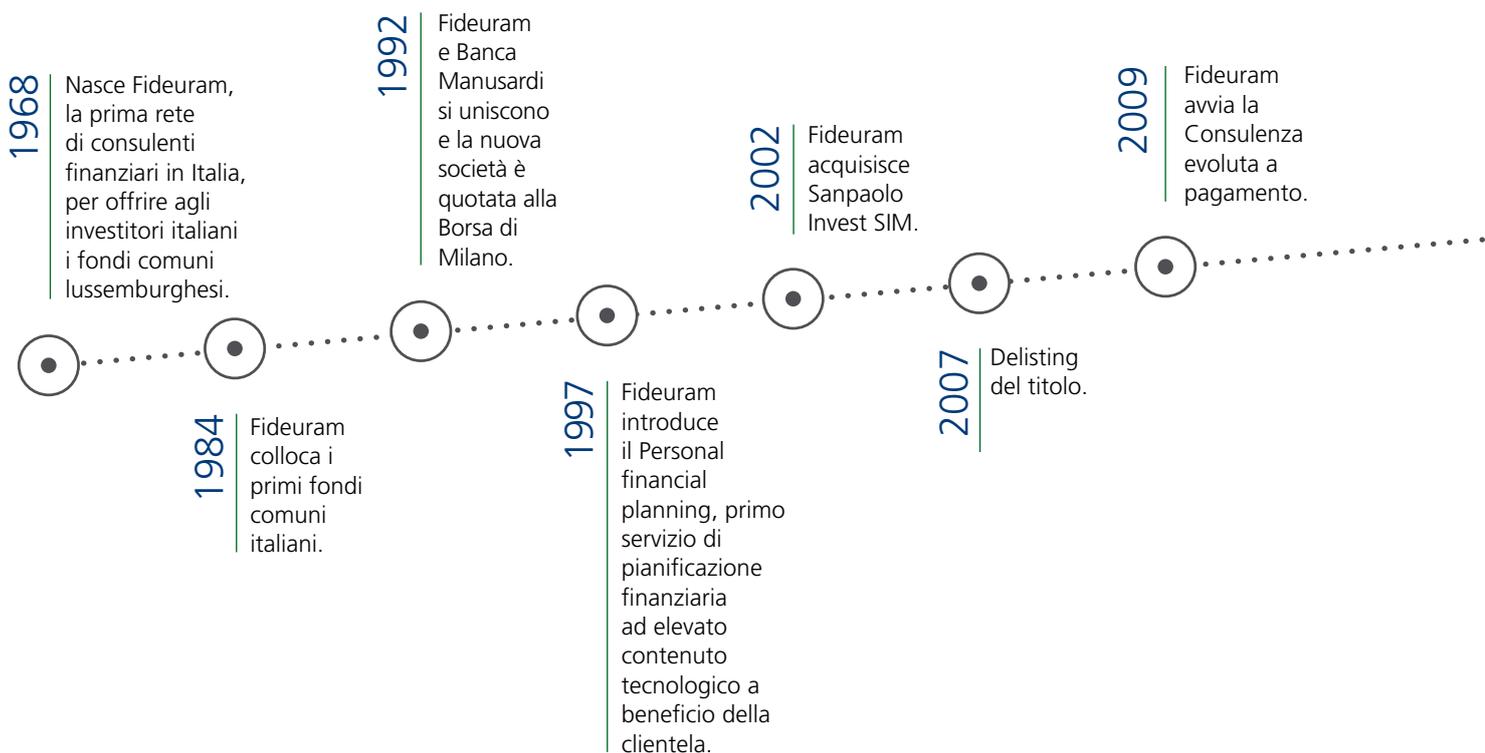
In seguito a queste operazioni, tutte effettuate con retrodatazione degli effetti fiscali e contabili al 1° gennaio 2019, la nuova società svizzera che guiderà lo sviluppo estero del Gruppo ha assunto la ragione sociale di "Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A."

Il Bilancio consolidato semestrale è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) ed è corredato da note illustrative sull'andamento della gestione come indicato dallo IAS34 - Bilanci Intermedi. Nelle note illustrative, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, i dati al 30 giugno 2019 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

L'analisi comparativa dei saldi contabili e dei dati operativi dei primi sei mesi del 2019 rispetto a quelli del corrispondente periodo di confronto del 2018 risente degli impatti della prima applicazione del principio contabile IFRS16 e dell'acquisizione del Gruppo Morval Vonwiller (avvenuta nel secondo trimestre 2018). Per consentire un confronto su basi omogenee nelle note illustrative si è proceduto a riesporre, ove necessario e se materiali, i dati operativi ed i saldi contabili presentati negli schemi di stato patrimoniale e conto economico. Nella predisposizione degli schemi riesposti sono state apportate appropriate rettifiche ai dati storici per riflettere retroattivamente le variazioni dei principi contabili e del perimetro di consolidamento, ipotizzando che le operazioni societarie e la prima applicazione dell'IFRS16 abbiano avuto luogo a partire dal 1° gennaio 2018. I dettagli analitici delle riesposizioni e delle riclassifiche effettuate sono forniti, con appositi prospetti di raccordo, in allegato alla presente Relazione.

La nostra identità

Fideuram nasce 50 anni fa con l'obiettivo di fornire ai risparmiatori un'alternativa al canale bancario tradizionale. Oggi è presente sul mercato con un'identità forte costruita nel tempo, con un modello di business incentrato sulla consulenza evoluta e sulla professionalità dei Private Banker.



CHI SIAMO

Con circa €230 miliardi di masse in gestione, Fideuram è la prima Private Bank italiana (tra le prime in Europa).

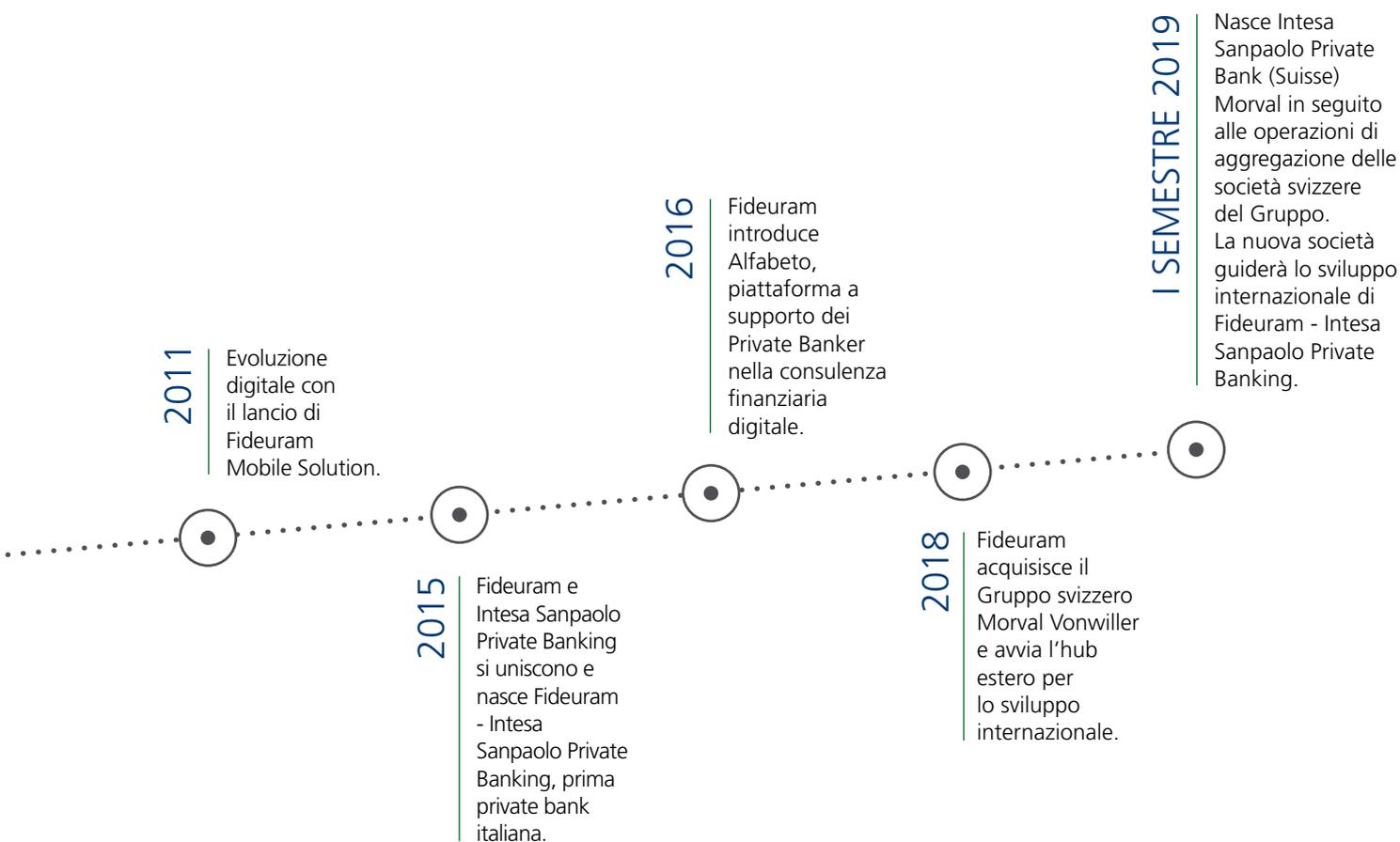
Fideuram guida un Gruppo integrato che riunisce al suo interno le società del mondo della consulenza finanziaria, dell'asset management e dei servizi fiduciari.

COSA OFFRIAMO AI NOSTRI CLIENTI

Fideuram offre una consulenza personalizzata basata su un rapporto di lungo termine, incentrato sulla fiducia e sulla professionalità dei Private Banker.

Un modello distintivo basato:

- sulla consulenza evoluta a pagamento
- su eccellenti prodotti della casa
- sull'integrazione nell'offerta di prodotti di primarie case di investimento a livello mondiale.



DOVE SIAMO

Con 226 sportelli bancari e 321 uffici dei Private Banker la diffusione del Gruppo in Italia è capillare. Il Gruppo opera anche all'estero con 5 sportelli bancari.

Con 10 centri Private e 8 hub le Reti Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking sono strutturate per accogliere la clientela High Net Worth Individuals.

Con la nascita di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval prosegue lo sviluppo del business all'estero.

COME VEDIAMO IL FUTURO

Rafforzeremo la **posizione di leadership** nel mercato italiano accelerando il tasso di crescita rispetto al passato e mantenendo il livello di efficienza sui costi.

Supporteremo la **crescita estera** e l'**internazionalizzazione** del Gruppo.

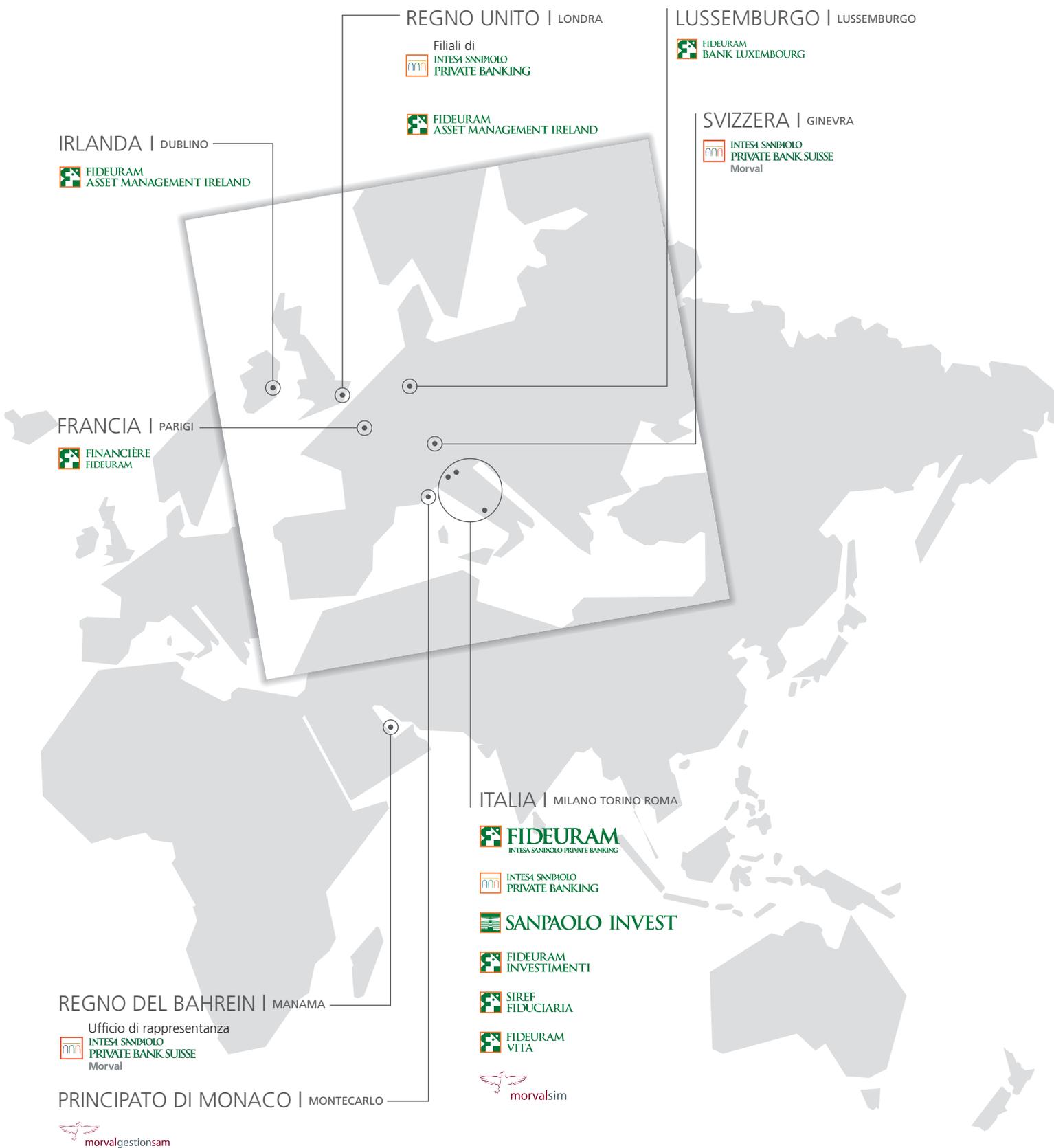
Aumenteremo la **base clienti**, anche attraverso l'utilizzo di canali digitali e il potenziamento della visibilità del brand sui segmenti Affluent e Lower Private.

Svilupperemo il grado di **innovazione** sia tramite maggiore digitalizzazione sia attraverso iniziative di Advanced Analytics.

Indice

Struttura del Gruppo	8	Prospetti contabili consolidati	62
		Stato patrimoniale consolidato	62
		Conto economico consolidato	64
Cariche sociali	11	Prospetto della redditività consolidata complessiva	65
Key drivers	12	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	66
Highlights	14	Rendiconto finanziario consolidato	68
		Le politiche contabili	70
Quadro generale sul risparmio gestito	15	Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato	75
Relazione intermedia sulla gestione	17	Relazione della società di revisione	77
Prospetti contabili riclassificati	18	Allegati	81
Lo scenario economico	20	Criteri di redazione dei prospetti contabili riesposti	82
I risultati consolidati in sintesi	22	Prospetti di raccordo tra schemi ufficiali e schemi riesposti	83
Il modello di business	23	Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati	85
Le attività finanziarie dei clienti	24	Prospetti di raccordo tra gli schemi riesposti e gli schemi riclassificati	86
La raccolta di risparmio	26		
La segmentazione dei clienti	27		
La consulenza evoluta	28		
La distribuzione del valore	29		
I risultati per settore di attività	30		
Le attività estere	35		
Il capitale umano	36		
Bilancio consolidato semestrale abbreviato	41	Contattaci	91
Note illustrative	42	Elenco filiali ed uffici dei Private Banker	92
L'analisi del conto economico	42	Fideuram in un touch	93
La gestione dell'attivo e del passivo	47		
Il patrimonio netto	51		
La gestione e il controllo dei rischi	52		
Le operazioni con parti correlate	59		
I fatti di rilievo avvenuti dopo il 30.6.2019 e la prevedibile evoluzione della gestione	60		

Struttura del Gruppo



ISOLE VERGINI BRITANNICHE | TORTOLA



ISOLE CAYMAN | GEORGE TOWN

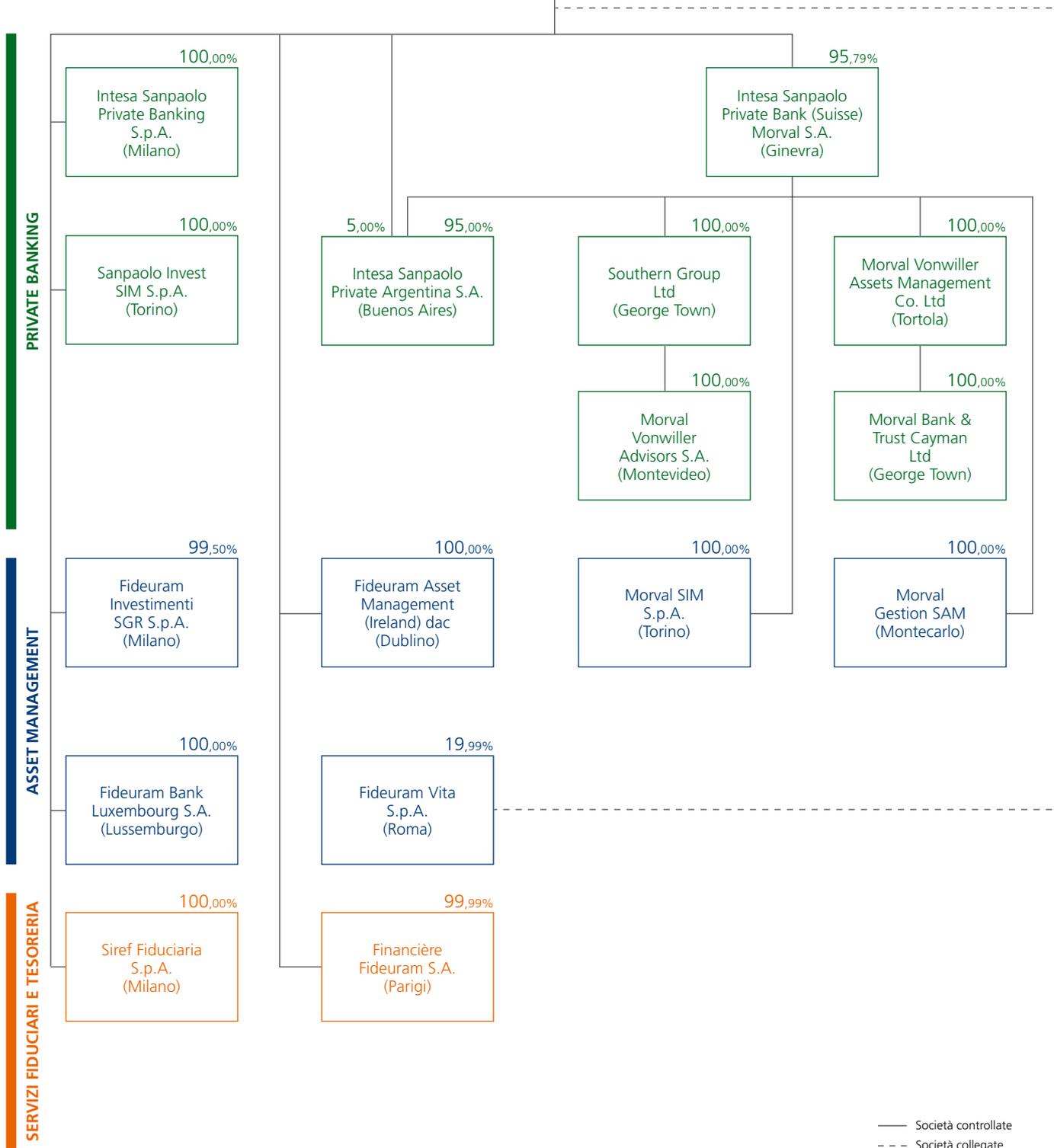


URUGUAY | MONTEVIDEO

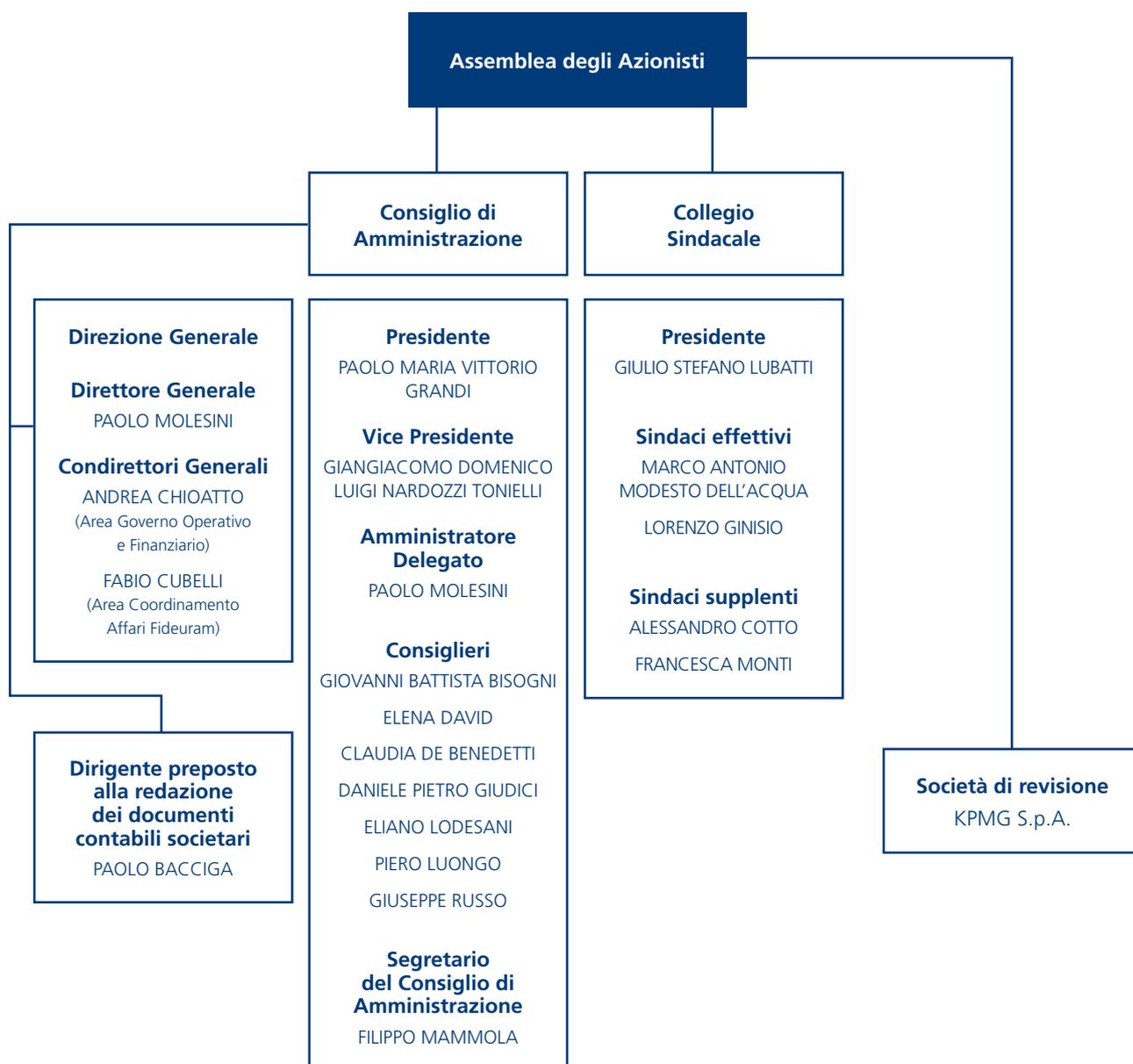


ARGENTINA | BUENOS AIRES



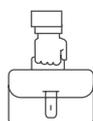


Cariche sociali



Key drivers

RISULTATI OPERATIVI



Private Banker n. **5.942**



Clients

Fideuram
n. **575.607**

Sanpaolo Invest
n. **153.782**

Intesa Sanpaolo
Private Banking
n. **37.812**
gruppi familiari

Siref Fiduciaria
n. **2.045** mandati

Intesa Sanpaolo
Private Bank (Suisse)
Morval
n. **1.858**

Raccolta Netta Totale

€4,5
miliardi

di cui *Raccolta Netta Gestita*

€204
milioni

Assets Under Management

€229,2
miliardi

di cui *Risparmio Gestito*

€156,9
miliardi

di cui *Consulenza Evoluta*

€37,8
miliardi



Anzianità media
di Rapporto Clienti

Fideuram e
Sanpaolo Invest

13 anni

Intesa Sanpaolo
Private Banking

12 anni

RISULTATI ECONOMICI



Commissioni Nette
Ricorrenti

€788

milioni
-3%

Cost / Income Ratio

30%

(29% nel I semestre 2018)

Utile Netto Consolidato

€456
milioni

R.O.E.

34%

(34% nel I semestre 2018)

Highlights

	30.6.2019	30.6.2018 (*)	VAR. %
ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA			
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	204	2.941	-93
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	4.540	5.477	-17
Assets Under Management (milioni di euro)	229.197	217.859	5
STRUTTURA OPERATIVA			
Private Banker (n.)	5.942	6.050	
Personale (n.)	3.336	3.341	
- di cui donne (n.)	1.493	1.476	
- di cui all'estero (n.)	320	302	
Uffici dei Private Banker (n.)	321	324	
Sportelli bancari (n.)	231	228	
DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI			
Utile netto consolidato (milioni di euro)	456	454	-
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro)	2.491	2.448	2
Utile netto consolidato base per azione (euro)	0,304	0,303	-
Pay-out ratio consolidato (%)	97,07	90,39	
Pay-out ratio Fideuram (%)	99,48	99,96	
Totale attivo (milioni di euro)	44.315	40.654	9
Valore economico generato (milioni di euro)	1.424	1.401	2
Valore economico distribuito (milioni di euro)	1.374	1.365	1
INDICI DI REDDITIVITÀ			
R.O.E. (%)	34	34	
R.O.A. (%)	2	2	
Cost / Income ratio (%)	30	29	
Costo del lavoro / Margine di Intermediazione (%)	18	18	
Utile netto annualizzato / Assets Under Management medi (%)	0,4	0,4	
E.V.A. (milioni di euro)	399	404	

Rating di controparte (Standard & Poor's)

Long term: BBB

Short term: A-2

Outlook: Negative

(*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto dell'applicazione del principio contabile IFRS16.

Glossario

Raccolta netta: Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

Assets Under Management (Masse in amministrazione): sono costituite da:

- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Private Banker: Professionisti iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari; includono i segnalatori (Trainee Financial Advisers).

Sportelli bancari: Agenzie in cui è possibile effettuare operazioni bancarie.

Utile netto consolidato base per azione: Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

Pay-out ratio: Rapporto tra i dividendi pagati da Fideuram all'azionista Intesa Sanpaolo e l'utile d'esercizio (civile e consolidato) a fine anno.

Valore economico generato e distribuito: Il valore economico generato misura la ricchezza prodotta attraverso la produzione e distribuzione di servizi finanziari grazie all'intervento dei fattori produttivi (capitale e lavoro). Il valore economico distribuito evidenzia come il valore generato è distribuito tra i principali stakeholder di riferimento.

R.O.E. (Return On Equity): Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato ed il patrimonio netto medio.

R.O.A. (Return On Assets): Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato e il totale attivo di periodo.

Cost / Income ratio: Indice economico rappresentato dal rapporto tra i costi operativi netti e i proventi operativi netti.

E.V.A. (Economic Value Added): Indicatore economico interno adottato per calcolare il valore, in termini monetari, creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo dall'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto consolidato. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei BOT a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.

Quadro generale sul risparmio gestito

	2018 (*)	2017	2016	2015	2014
Consistenze (miliardi di euro)					
Attività finanziarie delle Famiglie italiane (AFF)	4.218	4.374	4.218	4.171	4.064
Risparmio gestito consolidato (RG)	1.498	1.512	1.400	1.335	1.257
- Fondi comuni	320	328	301	286	251
- Gestioni patrimoniali	840	859	801	801	737
- Riserve tecniche Vita	624	627	633	580	529
- Fondi pensione	167	162	94	94	84
- Rettifiche	(453)	(464)	(429)	(426)	(344)
% RG su AFF	36%	35%	33%	32%	31%
Flussi (miliardi di euro)					
Attività finanziarie delle Famiglie italiane (AFF)	37	46	32	8	25
Risparmio gestito consolidato (RG)	16	48	50	98	111
- Fondi comuni	6	25	12	32	40
- Gestioni patrimoniali	5	4	18	42	25
- Riserve tecniche Vita	(3)	(6)	53	51	15
- Fondi pensione	4	4	4	4	5
- Rettifiche	4	21	(37)	(31)	26
% RG su AFF	43%	104%	156%	n.s.	n.s.

(*) I dati del 2018 sono stimati.

n.s.: non significativo

Fonte: Banca d'Italia



Relazione intermedia
sulla gestione

Prospetti contabili riclassificati

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	30.6.2019	1.1.2019 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
ATTIVO				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	317	294	23	8
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.529	3.294	235	7
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	13.240	13.299	(59)	-
Finanziamenti verso banche	15.135	12.301	2.834	23
Finanziamenti verso clientela	9.620	9.531	89	1
Derivati di copertura	7	-	7	n.s.
Partecipazioni	163	151	12	8
Attività materiali e immateriali	609	576	33	6
Attività fiscali	175	198	(23)	-12
Altre voci dell'attivo	1.520	1.388	132	10
TOTALE ATTIVO	44.315	41.032	3.283	8
PASSIVO				
Debiti verso banche	3.098	3.409	(311)	-9
Debiti verso clientela	35.775	32.354	3.421	11
Passività finanziarie di negoziazione	25	28	(3)	-11
Derivati di copertura	979	808	171	21
Passività fiscali	90	82	8	10
Altre voci del passivo	1.399	1.079	320	30
Fondi per rischi e oneri	458	468	(10)	-2
Capitale sociale e riserve	2.035	1.970	65	3
Utile netto	456	834	(378)	-45
TOTALE PASSIVO	44.315	41.032	3.283	8

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto dell'applicazione del principio contabile IFRS16.

n.s.: non significativo

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	I SEMESTRE 2019	I SEMESTRE 2018 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	89	76	13	17
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	28	17	11	65
Commissioni nette	843	855	(12)	-1
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	960	948	12	1
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione	2	4	(2)	-50
PROVENTI OPERATIVI NETTI	962	952	10	1
Spese per il personale	(171)	(167)	(4)	2
Altre spese amministrative	(91)	(89)	(2)	2
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(27)	(23)	(4)	17
COSTI OPERATIVI NETTI	(289)	(279)	(10)	4
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	673	673	-	-
Rettifiche di valore nette su crediti	(2)	-	(2)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	(23)	(14)	(9)	64
Proventi (oneri) non ricorrenti netti	9	8	1	13
RISULTATO CORRENTE LORDO	657	667	(10)	-1
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(183)	(198)	15	-8
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(9)	(9)	-	-
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	(1)	-	(1)	n.s.
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(8)	(6)	(2)	33
UTILE NETTO	456	454	2	-

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e dell'applicazione del principio contabile IFRS16.

n.s.: non significativo

Lo scenario economico

La prima metà del 2019 è stata caratterizzata da un significativo aumento dell'incertezza sulle prospettive di crescita a livello globale a cui le principali banche centrali hanno risposto con una decisa svolta in senso accomodante. L'andamento dell'attività economica globale non è stato deludente nel primo trimestre, in cui si è registrata un'accelerazione della crescita del PIL in tutte le principali economie rispetto al trimestre precedente. Nel corso dei mesi successivi sono però emersi segnali di rallentamento, soprattutto nel settore manifatturiero, rivenienti dall'impatto sull'economia globale dell'incertezza sull'esito delle tensioni commerciali tra U.S.A. e Cina. A inizio maggio infatti, quando U.S.A. e Cina sembravano ormai prossime ad un accordo, si è registrata una nuova escalation con la decisione dell'Amministrazione Trump di aumentare dal 10% al 25% le tariffe su 200 miliardi di importazioni cinesi e con l'ipotesi di adottare tariffe su tutte le importazioni cinesi negli U.S.A.. Quest'ultima minaccia è rientrata (almeno temporaneamente) in seguito all'incontro tra i Presidenti Trump e Xi a fine giugno, quando le parti si sono impegnate a riavviare i negoziati interrotti a inizio maggio. Nel frattempo peraltro lo scontro con la Cina si è allargato anche all'ambito della supremazia tecnologica (con il bando imposto a Huawei) e l'Amministrazione U.S.A. ha utilizzato la minaccia delle tariffe (poi rientrata) anche con il Messico, in questo caso per affrontare la questione dell'immigrazione illegale. All'aumentata incertezza sulle prospettive di crescita a livello globale e in condizioni di assenza di pressioni al rialzo sull'inflazione, le principali banche centrali hanno reagito con un deciso cambiamento di strategia, anche sotto l'evidente pressione dei mercati finanziari. Questa modifica è stata particolarmente eclatante nel caso della Federal Reserve, che a metà dicembre 2018 aveva aumentato i tassi di 25 punti base ed aveva prospettato due ulteriori rialzi entro fine 2019, per poi cambiare rapidamente orientamento nelle prime settimane dell'anno, annullando a fine gennaio il proprio atteggiamento rialzista. In giugno, di fronte all'ulteriore escalation delle tensioni commerciali, la Federal Reserve ha chiaramente aperto alla possibilità di un taglio dei tassi già nella riunione di fine luglio. Nel corso dei mesi anche la Banca Centrale Europea, che a dicembre aveva completato il programma di Quantitative Easing, ha modificato in direzione sempre più espansiva la propria posizione. Decisioni in senso accomodante sono state prese anche dalla Banca centrale cinese mentre la Bank of Japan, che non aveva intrapreso una strategia di uscita dalle politiche ultra espansive, non ha adottato decisioni di rilievo.

Rendimento Bund e BTP a 10 anni



Fonte: Bloomberg — Rendimento Bund — Rendimento BTP

La crescita del PIL negli **U.S.A.** è tornata ad accelerare nel primo trimestre dopo il rallentamento di fine 2018, grazie in particolare ad un elevato contributo positivo di scorte e canale estero, mentre l'andamento della domanda finale interna, soprattutto dei consumi privati, è stato piuttosto dimesso. Nel secondo trimestre è venuto meno l'apporto di scorte ed esportazioni nette e, nonostante un recupero vigoroso dei consumi, la crescita ha nuovamente rallentato. Nel corso del periodo segnali di moderazione sono venuti sia dalla dinamica dell'occupazione (che ha rallentato rispetto ai ritmi del 2018) sia, in modo più evidente, dalla fiducia delle imprese del settore manifatturiero, più direttamente interessate dalle ripercussioni delle tensioni commerciali. Il rallentamento della crescita occupazionale non ha peraltro impedito un'ulteriore discesa del tasso di disoccupazione che ha raggiunto nuovi minimi ciclici in primavera. La crescita salariale, dopo l'accelerazione registrata nel 2018, è rimasta sostanzialmente stabile mentre l'inflazione core (ovvero al netto delle componenti energetiche e alimentari) ha continuato a rallentare.

Nell'**Area Euro** la prima metà del 2019 è stata caratterizzata da un'elevata incertezza politica ed economica. La ripresa è proseguita ma sui ritmi piuttosto modesti già registrati nella seconda metà del 2018, sostenuta essenzialmente dalla domanda interna (in particolare dal settore dei servizi). La tenuta del mercato del lavoro ha infatti continuato a garantire un supporto alla crescita dei consumi privati, ma le condizioni del settore manifatturiero si sono aggravate a causa delle incer-

tezze prodotte dalle tensioni commerciali tra U.S.A. e Cina, dalla minaccia di imposizione da parte degli U.S.A. di tariffe sul settore auto dell'Unione Europea, nonché dalle complesse vicende relative alla Brexit. Il Regno Unito sarebbe infatti dovuto uscire dall'Unione Europea a fine marzo 2019 ma il governo britannico ha chiesto un rinvio a fine ottobre. L'incertezza politica è stata inoltre accresciuta dalle elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo a fine maggio nelle quali, per la prima volta, i partiti populistici hanno visto aumentare significativamente la propria influenza, complicando così anche la formazione del consenso sul rinnovo delle principali cariche istituzionali europee (tra le quali anche la presidenza della Banca Centrale Europea), definite poi a inizio luglio. L'inflazione, a dispetto dell'aumento della crescita salariale nel corso del 2018, è rimasta debole per l'intero semestre e l'inflazione core, pur se volatile, è rimasta intorno all'1% senza evidenziare alcuna tendenza al rialzo. La Banca Centrale Europea, che a dicembre 2018 aveva deciso di concludere il programma di Quantitative Easing, si è trovata pertanto nuovamente nella necessità di modificare in senso più espansivo la propria politica monetaria: a marzo ha annunciato che i tassi sarebbero rimasti fermi fino a fine anno (e non più fino alla fine dell'estate) ed ha predisposto nuove misure a supporto della liquidità del settore bancario che partiranno a settembre (TLTRO-III). Nel corso del mese di giugno, la Banca Centrale Europea ha poi prolungato ulteriormente la promessa di tenere i tassi fermi (fino a tutta la prima metà del 2020) ed ha reso sempre più esplicita la determinazione di essere pronta ad agire ancora utilizzando tutti gli strumenti a disposizione.

In **Asia** l'andamento dell'attività economica ha risentito del rallentamento della crescita globale, inducendo le principali banche centrali ad adottare un orientamento più espansivo. In Cina la crescita del PIL a inizio anno è risultata più robusta delle attese ma ha poi rallentato nel corso della primavera, con una dinamica piuttosto debole degli investimenti in infrastrutture. In ragione dell'incertezza sull'esito dei negoziati commerciali con gli U.S.A. e per i segnali di debolezza dell'attività economica, le autorità hanno mantenuto una politica fiscale e monetaria accomodante; l'escalation della guerra commerciale con gli U.S.A. in maggio si è inoltre riflessa in un nuovo repentino deprezzamento dello yuan contro dollaro. In Giappone la crescita del PIL a inizio anno è stata piuttosto robusta ma si è registrato un marcato rallentamento nel secondo trimestre. La Bank of Japan non ha modificato la propria strategia ultra espansiva di politica monetaria nonostante l'apprezzamento dello yen abbia reso ancora più complicato il raggiungimento dell'obiettivo di inflazione.

Dopo la pesante flessione dei mercati azionari che aveva caratterizzato la parte finale del 2018, la svolta espansiva della Federal Reserve, in congiunzione con la tenuta degli indicatori relativi all'attività economica, ha determinato un sensibile recupero dei corsi azionari nei primi mesi dell'anno che è stato interrotto, solo temporaneamente, dall'escalation della guerra commerciale a inizio maggio. Negli U.S.A. l'indice S&P

500 ha chiuso il semestre con una performance del 17,3%, mentre in Europa l'indice DJ STOXX 600 ha fatto registrare un recupero del 14% (con una sovra performance del mercato italiano dove l'indice FTSE-MIB è progredito del 15,9%). Più contenuta la performance dei mercati emergenti, con l'indice MSCI (in dollari) in aumento del 9,2% e soprattutto del Giappone, con l'indice Topix che ha registrato una performance del 3,8%. Anche il comparto obbligazionario ha registrato movimenti significativi nel corso del semestre, con una notevole riduzione dei rendimenti. Negli U.S.A. il rendimento sui titoli governativi a 10 anni è sceso dal 2,7% al 2% mentre nell'Area Euro una discesa di entità quasi paragonabile ha riportato il rendimento sui Bund a 10 anni in territorio negativo, fino a raggiungere nuovi minimi storici (-0,4% a inizio luglio). Lo spread dei titoli decennali italiani rispetto ai Bund, dopo essere risalito fino a quasi 290 punti base a fine maggio, è sceso decisamente nelle settimane successive, portandosi sotto i 200 punti base a inizio luglio.

Andamento dei mercati azionari



Andamento dei mercati obbligazionari

(rendimenti dei titoli governativi a 10 anni)
(%)



I risultati consolidati in sintesi

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso i primi sei mesi del 2019 con un **utile netto consolidato di €456 milioni**, in crescita di €2 milioni rispetto allo stesso periodo del 2018.

Il Valore economico generato dall'attività del Gruppo nei primi sei mesi del 2019 si è attestato a €1,4 miliardi, in aumento di €23 milioni rispetto al primo semestre dello scorso anno.

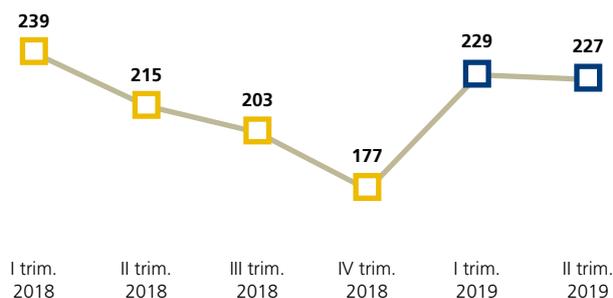
Il R.O.E. è risultato pari al 34%.

L'analisi dei principali aggregati economici evidenzia un aumento dei proventi operativi netti rispetto al primo semestre dello scorso anno (+€10 milioni) per effetto della crescita del margine di interesse (+€13 milioni) e del risultato netto delle attività finanziarie al fair value (+€11 milioni) in parte compensata dalla flessione delle commissioni nette (-€12 milioni). In senso opposto si sono mossi i costi operativi netti (+€10 milioni), le rettifiche di valore nette su crediti (+€2 milioni) e gli accantonamenti per rischi e oneri (+€9 milioni). Le imposte sul reddito del periodo, che includono componenti straordinarie positive per €9 milioni, hanno registrato una flessione di €15 milioni rispetto ai primi sei mesi del 2018.

Il Cost/Income Ratio si è attestato al 30% a fronte del 29% dello stesso periodo dell'anno scorso.

Andamento dell'utile netto consolidato

(milioni di euro)



Al 30 giugno 2019 il numero dei Private Banker si è attestato a 5.942 a fronte di 5.995 e 6.050 professionisti rispettivamente al 31 dicembre e al 30 giugno 2018. Le masse per Private Banker al 30 giugno 2019 sono risultate pari a circa €39 milioni. L'organico del Gruppo è composto da 3.336 risorse, sostanzialmente invariato rispetto alle 3.335 unità al 31 dicembre 2018. Gli sportelli bancari sono risultati pari a 231 e gli uffici dei Private Banker si sono attestati a 321.

Il modello di business

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è la prima Private Bank italiana (tra le prime in Europa) con circa €230 miliardi di masse in gestione.

A partire dal 2015 guida le attività della Divisione Private Banking del Gruppo Intesa Sanpaolo, che riunisce al suo interno le società del mondo della consulenza finanziaria, dell'asset management e dei servizi fiduciari del Gruppo. La mission assegnata alla Divisione è di servire il segmento di clientela di fascia alta, creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza, garantendo l'aumento della redditività delle masse gestite grazie all'evoluzione della gamma dei prodotti e delle modalità di offerta. Il Gruppo Fideuram è specializzato, in particolare, nell'offerta di servizi di consulenza finanziaria e nella produzione, gestione e distribuzione di prodotti e servizi finanziari, assicurativi e bancari.

Il posizionamento del Gruppo si focalizza principalmente sui segmenti di clientela Private e High Net Worth Individuals e la distribuzione di prodotti e servizi avviene con circa 6 mila professionisti altamente qualificati che operano in quattro Reti separate (Fideuram, Sanpaolo Invest, Intesa Sanpaolo Private Banking e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval) preservando i rispettivi brand commerciali, i modelli di servizio e la propria tipologia di clientela.

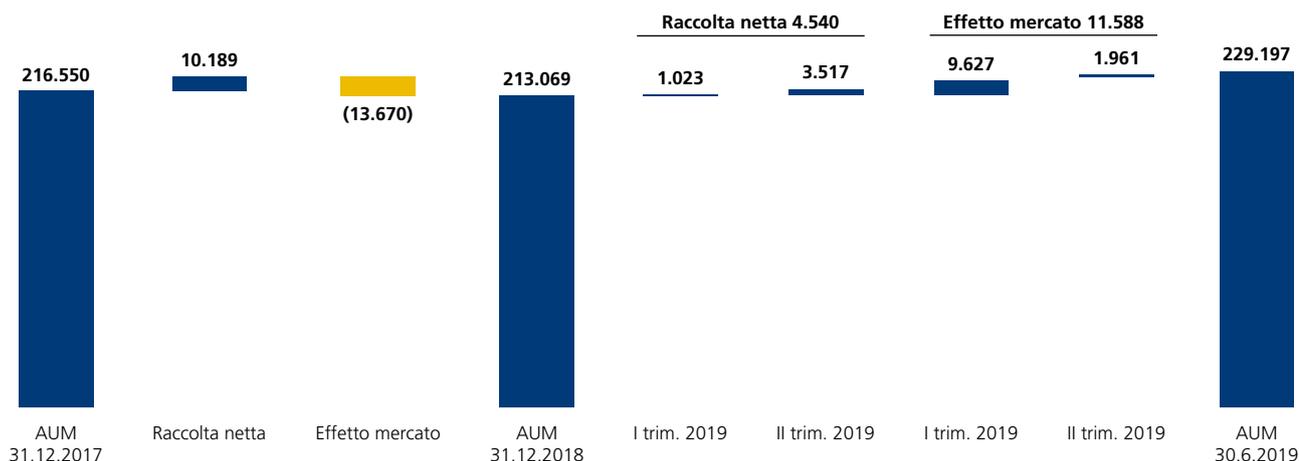
Il modello di servizio del Gruppo è fondato sulla consulenza professionale e sulla creazione di un rapporto di fiducia di lungo periodo tra cliente e Private Banker. Il Gruppo vanta una base di clientela retail forte e stabile che può contare su un'offerta specifica ed un modello di servizio dedicato. I servizi di consulenza offerti alla clientela si distinguono tra un servizio di consulenza base, cui accedono gratuitamente tutti i clienti, coerente con i requisiti della normativa MiFID2 e tre servizi di consulenza evoluta (Sei, View e Private Advisory) forniti a pagamento a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato, indirizzati in particolar modo alla clientela con più elevata disponibilità finanziaria. Le soluzioni di investimento proposte dai Private Banker sono prodotte e gestite in larga parte all'interno del Gruppo, attraverso società prodotte dedicate. Inoltre, grazie ad accordi commerciali con primarie case di investimento internazionali, il Gruppo offre anche prodotti di terzi, secondo il modello di architettura aperta guidata, al fine di integrare le proprie competenze e soddisfare anche i bisogni più sofisticati della clientela. Il Gruppo Fideuram svolge anche attività bancaria (raccolta del risparmio tra il pubblico ed esercizio del credito) e offre alla propria clientela un range completo di prodotti e servizi bancari. Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking appartiene al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo ed è controllata al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A..

Le attività finanziarie dei clienti

Le **masse in amministrazione** (Assets Under Management) al 30 giugno 2019 sono risultate pari a **€229,2 miliardi**, in aumento di €16,1 miliardi rispetto a fine dicembre 2018 (+8%). Tale risultato è attribuibile principalmente alla performance di mercato che ha inciso in misura favorevole sui patrimoni per €11,6 miliardi (+€9,7 miliardi sul risparmio gestito e +€1,9 miliardi sul risparmio amministrato) e, in misura minore, alla raccolta netta positiva per €4,5 miliardi. Nel corso del 2018 l'andamento contrario delle masse era interamente attribuibile all'effetto mercato negativo per €13,7 miliardi, solo in parte compensato dalla raccolta netta di €10,2 miliardi.

Evoluzione Assets Under Management (*)

(milioni di euro)



(*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

L'analisi per aggregati evidenzia come la componente di **risparmio gestito** (circa il 68% delle masse totali) è risultata pari a **€156,9 miliardi**, in crescita sia rispetto alla consistenza a fine 2018 (€147 miliardi) sia rispetto ai dati medi del 2018 (€152,3 miliardi) e del primo semestre 2019 (€153,2 miliardi). L'incremento rispetto a fine 2018 ha riguardato i fondi comuni (+€3,3 miliardi), le gestioni patrimoniali (+€3 miliardi) e le assicurazioni vita (+€3,4 miliardi). La componente di **risparmio amministrato**, pari a **€72,3 miliardi**, ha registrato un aumento di €6,2 miliardi rispetto alla consistenza di fine 2018.

Assets Under Management

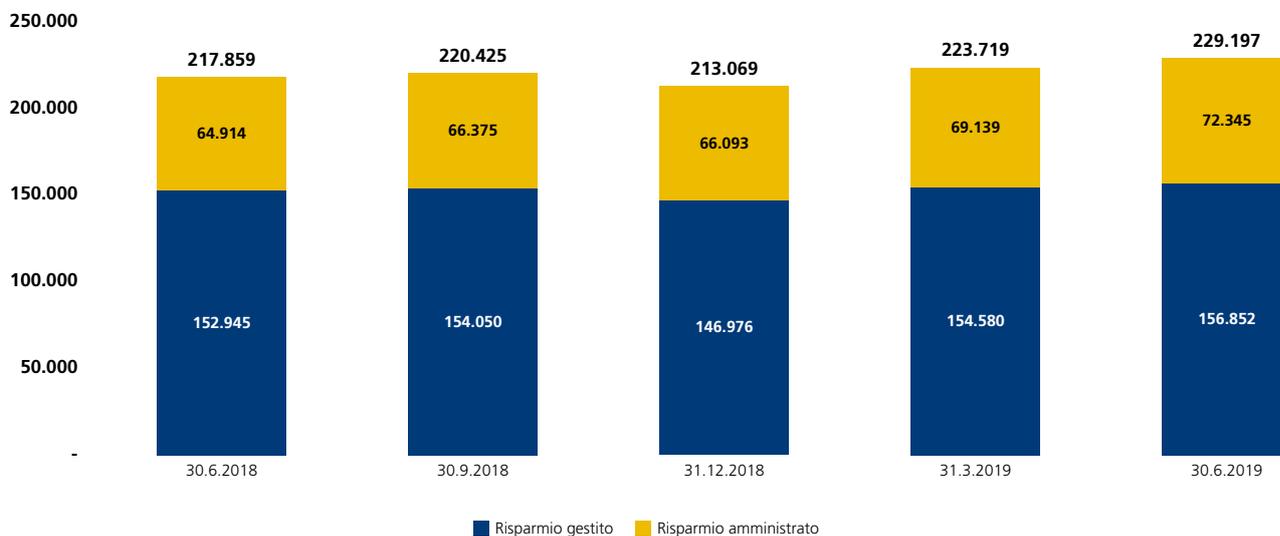
(milioni di euro)

	30.6.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	58.695	55.418	3.277	6
Gestioni patrimoniali	44.372	41.338	3.034	7
Assicurazioni vita	51.609	48.228	3.381	7
di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita	34.640	32.649	1.991	6
Fondi pensione	2.176	1.992	184	9
Totale risparmio gestito	156.852	146.976	9.876	7
Totale risparmio amministrato	72.345	66.093	6.252	9
di cui: Titoli	29.562	37.730	(8.168)	-22
Totale AUM	229.197	213.069	16.128	8

Nei grafici seguenti è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrate, distinte per **tipologia di raccolta** e per **Rete di vendita**.

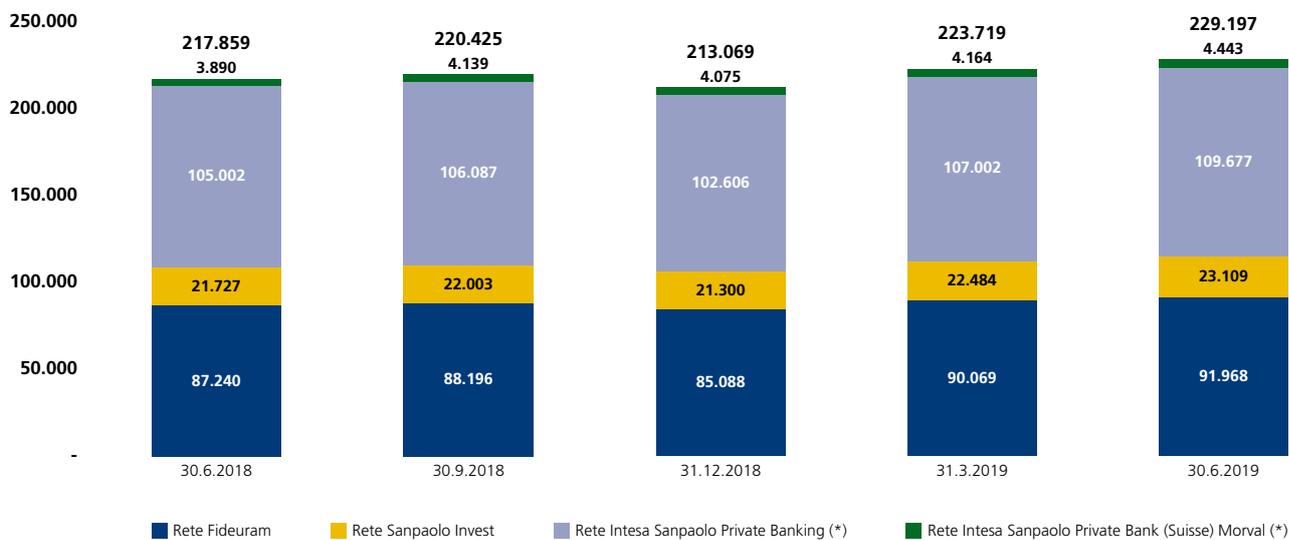
Assets Under Management - per tipologia di raccolta

(milioni di euro)



Assets Under Management - per Rete di vendita

(milioni di euro)



(*) Nella Rete di vendita di Intesa Sanpaolo Private Banking sono inclusi anche gli AUM di Siref Fiduciaria. Nella Rete Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval sono inclusi gli AUM del Gruppo Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval e della filiale di Londra di Intesa Sanpaolo Private Banking.

La raccolta di risparmio

Nei primi sei mesi del 2019 le Reti distributive del Gruppo hanno acquisito una **raccolta netta** di **€4,5 miliardi**, in flessione di €937 milioni rispetto al primo semestre 2018 (-17%). L'analisi per aggregati mostra che la raccolta di risparmio gestito, pari a €204 milioni, ha registrato una forte flessione (-€2,7 miliardi) rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, in parte attribuibile all'attività dei consulenti finanziari del Gruppo che hanno indirizzato i nuovi flussi di risparmio acquisiti dalla clientela verso strumenti liquidi e del mercato obbligazionario e monetario. La componente di risparmio amministrato è infatti risultata positiva per €4,3 miliardi, registrando una crescita di €1,8 miliardi rispetto alla raccolta del primo semestre dello scorso anno.

Raccolta netta

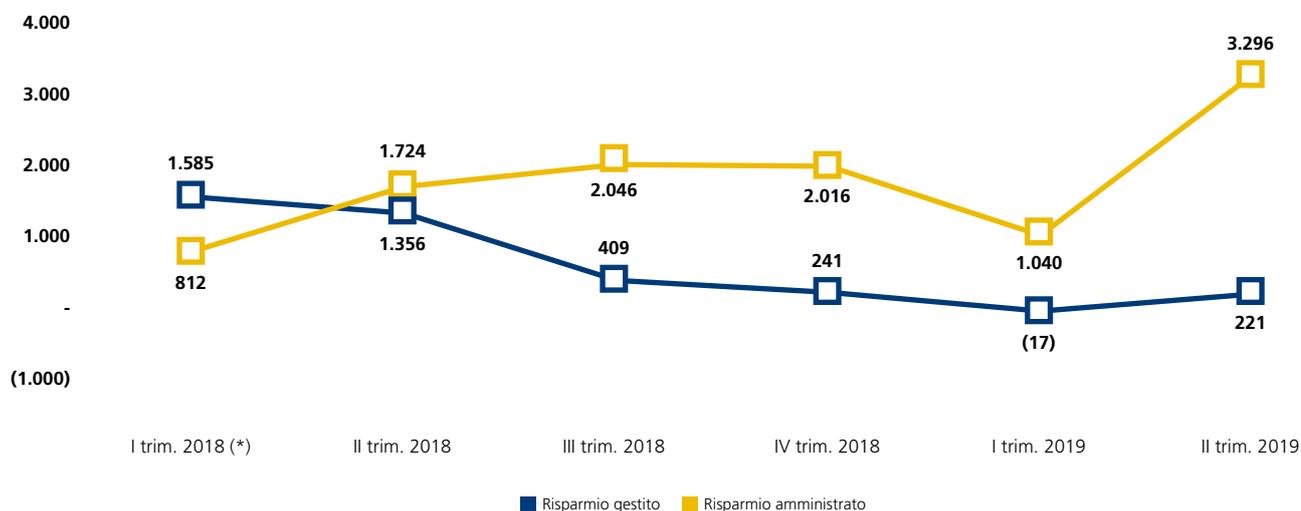
(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2019	I SEMESTRE 2018 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	(1.300)	2.235	(3.535)	n.s.
Gestioni patrimoniali	628	(221)	849	n.s.
Assicurazioni vita	809	864	(55)	-6
<i>di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita</i>	(240)	931	(1.171)	n.s.
Fondi pensione	67	63	4	6
Totale risparmio gestito	204	2.941	(2.737)	-93
Totale risparmio amministrato	4.336	2.536	1.800	71
<i>di cui: Titoli</i>	2.567	1.062	1.505	142
Totale Raccolta netta	4.540	5.477	(937)	-17

n.s.: non significativo

Trend Raccolta netta

(milioni di euro)



(*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

La segmentazione dei clienti

AUM al 30 giugno 2019

- Fideuram: €91.968 milioni
- Sanpaolo Invest: €23.109 milioni
- Intesa Sanpaolo Private Banking: €105.872 milioni
- Siref Fiduciaria: €4.133 milioni (*)
- Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval: €4.115 milioni

(*) Il dato non include i mandati fiduciari relativi ad AUM del Gruppo; le masse complessive ammontano a €11,9 miliardi.

CLIENTI al 30 giugno 2019

- Fideuram: n. 575.607
- Sanpaolo Invest: n. 153.782
- Intesa Sanpaolo Private Banking: n. 37.812 (**)
- Siref Fiduciaria: n. mandati 2.045
- Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval: n. 1.858

(**) Numero di Gruppi familiari con AUM superiori a €250 mila.

L'analisi della composizione della clientela evidenzia una forte concentrazione sul segmento Private e HNWI. Il focus sulla clientela di alto profilo (circa il 75% degli AUM si riferisce a clientela Private e HNWI) consente infatti ai Private Banker di indirizzare l'offerta su un segmento che presenta elevate prospettive di sviluppo nel mercato italiano. Il Gruppo prevede un modello di servizio dedicato, attraverso un presidio organizzativo ad hoc (filiali Private e HNWI) e un'offerta di prodotti e servizi personalizzati.

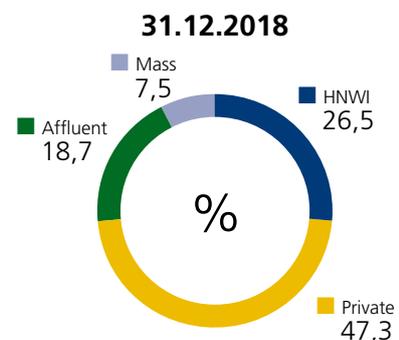
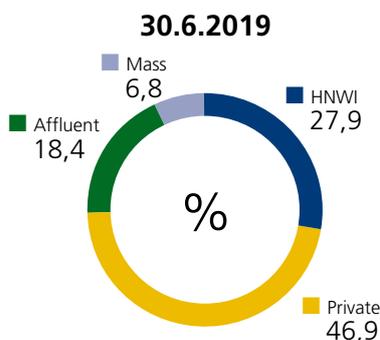
La tabella e i grafici seguenti evidenziano la ripartizione delle masse in amministrazione per tipologia di clientela.

AUM per tipologia di clientela (***)

(milioni di euro)

	30.6.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	63.880	56.576	7.304	13
Private	107.407	100.695	6.712	7
Affluent	42.182	39.760	2.422	6
Mass	15.728	16.038	(310)	-2
Totale	229.197	213.069	16.128	8

Incidenza percentuale AUM per tipologia di clientela



(***) La clientela del Gruppo Fideuram è ripartita nei seguenti segmenti:

High Net Worth Individuals: clientela con ricchezza finanziaria amministrata con potenziale superiore a €10.000.000.

Private: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €500.000 e €10.000.000.

Affluent: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €100.000 e €500.000.

Mass: clientela con ricchezza finanziaria amministrata inferiore a €100.000.

La consulenza evoluta

Il Gruppo Fideuram è leader in Italia nella consulenza finanziaria e nella distribuzione, produzione e gestione di servizi e prodotti finanziari alla clientela individuale. I principali elementi distintivi del Gruppo, che ne caratterizzano la leadership di mercato, si fondano su un modello di business in cui la distribuzione è realizzata attraverso la relazione professionale tra Private Banker e cliente ed è sostenuta dalla forza di un Gruppo con marchi riconosciuti (Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e Sanpaolo Invest) e una Rete di 231 sportelli bancari e di 321 uffici di Private Banker che contribuiscono in modo determinante alla fidelizzazione della clientela. Il modello di architettura aperta guidata prevede l'offerta di prodotti di terzi a integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo. La relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un modello di servizio di consulenza finanziaria regolato da uno specifico contratto. Tale servizio è articolato su due modalità di erogazione:

- **Consulenza base:** prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti del cliente con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo.
- **Consulenza evoluta:** fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta al pagamento di commissioni.

In particolare, il Gruppo offre alla clientela i seguenti servizi di consulenza evoluta a pagamento:

- **Consulenza evoluta Sei:** servizio che consiste nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente classificate per aree di bisogno, nell'analisi della posizione complessiva del cliente e del profilo di rischio/rendimento, nell'individuazione di strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel monitoraggio nel tempo.
- **Consulenza evoluta View (Value Investment Evolution Wealth):** servizio di consulenza offerto da Intesa Sanpaolo Private Banking. View considera il patrimonio complessivo del cliente e supporta il Private Banker nell'identificazione degli obiettivi del cliente, che si traducono in specifiche esigenze, declinate per aree di bisogno, anche con l'aiuto di profili guida della clientela (c.d. archetipi). View si configura come un modello di consulenza completo, che ha come ulteriori punti di forza l'integrazione del servizio Advisory, il tool immobiliare e il tool di tutela patrimoniale. Inoltre, View consente di individuare strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel rispetto del profilo di rischio/rendimento del cliente, e di monitorarne nel tempo il patrimonio in ottica globale.
- **Consulenza evoluta Private Advisory:** servizio di consulenza personalizzata, ad alto valore aggiunto, per i clienti che desiderano un coinvolgimento nelle scelte di asset allocation, con l'aiuto del Private Banker e con il supporto di uno specialista dell'unità Financial Advisory.

A fine giugno 2019 i clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta ammontavano a circa 67 mila unità, corrispondenti a €37,8 miliardi di masse amministrate.

Le tabelle e il grafico seguenti evidenziano il trend registrato dal servizio di Consulenza evoluta.

Clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta

(numero)

	30.6.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	997	873	124	14
Private	17.262	16.758	504	3
Affluent	31.893	32.586	(693)	-2
Mass	16.804	18.281	(1.477)	-8
Totale	66.956	68.498	(1.542)	-2

AUM Consulenza evoluta

(milioni di euro)

	30.6.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	6.327	5.717	610	11
Private	22.364	21.306	1.058	5
Affluent	8.128	8.186	(58)	-1
Mass	988	1.132	(144)	-13
Totale	37.807	36.341	1.466	4

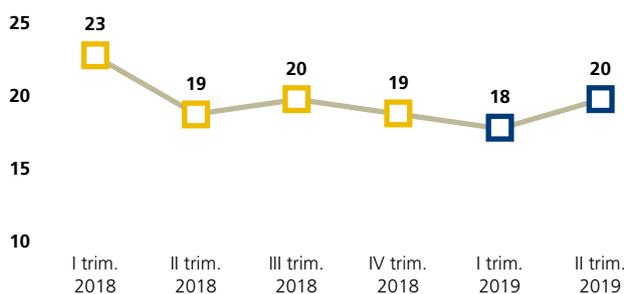
Commissioni per Consulenza evoluta

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2019	I SEMESTRE 2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	60	66	(6)	-9
Commissioni passive	(22)	(24)	2	-8
Commissioni nette	38	42	(4)	-10

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette per Consulenza evoluta

(milioni di euro)



La distribuzione del valore

La creazione di valore per gli stakeholder è uno degli obiettivi principali di Fideuram. Il Gruppo considera di vitale importanza perseguire tale obiettivo mediante un'interazione costante con tutti gli stakeholder con cui entra in contatto nello svolgimento della propria attività.

La tabella del Valore economico generato dal Gruppo è stata predisposta in base alle voci del conto economico consolidato dei primi sei mesi del 2019, riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana) conformemente a quanto previsto dalle linee guida del GRI (Global Reporting Initiative). Il Valore economico generato esprime il valore della ricchezza prodotta nel corso del periodo, che viene in massima parte distribuita tra gli stakeholder con i quali il Gruppo si rapporta nell'operatività quotidiana. Il Valore economico trattenuto, determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, è destinato agli investimenti produttivi per consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, nonché per garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder. Il Valore economico generato dall'attività complessiva del Gruppo si è attestato a €1,4 miliardi (+€23 milioni rispetto ai primi sei mesi del 2018).

Tale ricchezza è ripartita tra gli stakeholder nel modo seguente:

- i Collaboratori (dipendenti e Private Banker) hanno beneficiato del 37,9% del Valore economico generato per un totale di €539 milioni. Nell'importo complessivo sono inclusi, oltre alle retribuzioni del personale dipendente, anche i compensi accantonati e corrisposti alle Reti di Private Banker;
- all'Azionista è stato destinato il 31,1% del Valore economico generato, attribuibile alla stima del pay-out per dividendi, per un ammontare complessivo pari a €443 milioni;
- Stato, enti ed istituzioni, comunità hanno ottenuto risorse per €285 milioni, pari al 20% del Valore economico generato, riferibile principalmente alle imposte dirette e indirette;
- i Fornitori hanno beneficiato del 7,5% del Valore economico generato per complessivi €107 milioni, corrisposti a fronte dell'acquisto di beni e servizi;

- l'ammontare rimanente, pari a €50 milioni, è stato trattenuto dal Gruppo. Si tratta in particolare delle voci relative alla fiscalità anticipata e differita, agli ammortamenti e agli accantonamenti ai fondi rischi e oneri.

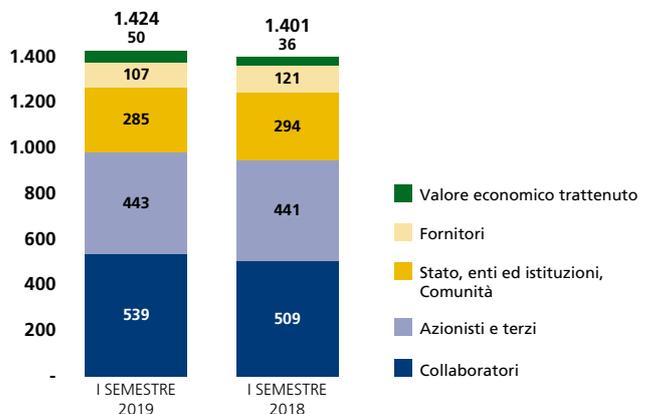
Il Valore economico

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2019	I SEMESTRE 2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Valore economico generato	1.424	1.401	23	2
Valore economico distribuito	(1.374)	(1.365)	(9)	1
Collaboratori	(539)	(509)	(30)	6
Azionisti e terzi	(443)	(441)	(2)	-
Stato, enti ed istituzioni, Comunità	(285)	(294)	9	-3
Fornitori	(107)	(121)	14	-12
Valore economico trattenuto	50	36	14	39

Valore economico generato

(milioni di euro)



Incidenza percentuale del Valore economico generato



I risultati per settore di attività

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela:

- **Area Risparmio Gestito Finanziario**, alla quale fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi speculativi ed alle gestioni patrimoniali individuali.
- **Area Risparmio Assicurativo**, alla quale fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked e tradizionali, previdenziali e di protezione.
- **Area Servizi Bancari**, alla quale fanno capo i servizi bancari e finanziari del Gruppo.

Nell'analisi di dettaglio è contenuta una descrizione dei prodotti e dei servizi offerti, delle iniziative realizzate nel periodo e dell'attività di ricerca e sviluppo; sono inoltre illustrati i risultati economici, i dati operativi e i principali indicatori di redditività suddivisi tra le Aree di business (Business segments) del Gruppo.

Le Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

Segment reporting al 30 giugno 2019

(milioni di euro)

	RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO	RISPARMIO ASSICURATIVO	SERVIZI BANCARI	TOTALE GRUPPO
Margine di interesse	-	-	89	89
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	28	28
Commissioni nette	540	242	61	843
Margine di intermediazione	540	242	178	960
Costi operativi netti	(148)	(39)	(102)	(289)
Altro	(9)	(4)	(1)	(14)
Risultato corrente lordo	383	199	75	657
AUM Medi	100.991	52.204	69.714	222.909
AUM Puntuali	103.067	53.785	72.345	229.197
Indicatori				
Cost / Income Ratio	27%	16%	57%	30%
Risultato lordo annualizzato / AUM Medi	0,8%	0,8%	0,2%	0,6%
Commissioni nette annualizzate / AUM Medi	1,1%	0,9%	0,2%	0,8%

AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento, che al 30 giugno 2019 ammontavano a €103,1 miliardi (45% del totale delle masse amministrate) in aumento di €1,4 miliardi rispetto al 30 giugno 2018. La raccolta netta, negativa per €0,7 miliardi, ha mostrato un decremento di €2,7 miliardi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il contributo al risultato lordo è risultato pari a €383 milioni, in diminuzione di €44 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, principalmente per effetto della flessione delle commissioni nette, attribuibile alla variazione dell'asset allocation dei risparmi della clientela. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1,1%, mentre quello tra il risultato lordo e AUM è risultato pari allo 0,8%.

Risparmio gestito finanziario

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2019	I SEMESTRE 2018 (*)	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
Commissioni nette	540	584	-8
Margine di intermediazione	540	584	-8
Costi operativi netti	(148)	(147)	1
Altro	(9)	(10)	-10
Risultato corrente lordo	383	427	-10
AUM Medi	100.991	102.323	-1
AUM Puntuali	103.067	101.692	1
Indicatori			
Cost / Income Ratio	27%	25%	
Risultato lordo annualizzato / AUM Medi	0,8%	0,8%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medi	1,1%	1,1%	

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto dell'applicazione del principio contabile IFRS16.

Nel primo semestre 2019, con l'obiettivo di valorizzare le soluzioni a supporto del modello di consulenza e alla luce delle dinamiche di mercato, Fideuram e Sanpaolo Invest hanno arricchito la gamma d'offerta con nuove forme di investimento potenziando le proprie Piattaforme di servizio che, grazie alla loro duttilità, consentono crescenti livelli di personalizzazione per rispondere in modo distintivo ai bisogni dei diversi segmenti di clientela. In quest'ambito è stata rafforzata l'offerta di soluzioni a rischio controllato e soluzioni con ingresso progressivo e programmato sui mercati. Sono stati anche effettuati alcuni interventi per recepire le evoluzioni regolamentari di settore.

Nell'ambito dei **fondi della casa**, la gamma è stata aggiornata sulla scia degli interventi disposti dalle società di gestione: il primo intervento ha riguardato l'adeguamen-

to dei fondi di diritto italiano e lussemburghese (Fideuram Moneta, Fideuram Risparmio, Fonditalia Euro Currency, Fonditalia Euro Yield Plus) per recepire la nuova normativa europea sui fondi monetari, dando vita ad un nuovo insieme di soluzioni con una politica di investimento più flessibile e adeguata agli scenari attuali, con una struttura commissionale anch'essa più coerente con il contesto di riferimento. Il secondo intervento ha visto la trasformazione del fondo Fonditalia Flexible Risk Parity in Fonditalia Cross Asset Style Factor, una nuova forma di investimento multi-asset costruita con un'allocazione realizzata sulla base di fattori valoriali. Infine Fideuram Investimenti SGR ha reso disponibile sulla piattaforma Fideuram Alternative Investments (FAI), una seconda finestra di collocamento di FAI - Mercati Privati Globali, il programma unico ed innovativo per l'investimento sui mercati privati che consente di investire su aziende non quotate, sui segmenti del Private Equity, Private Debt, Infrastrutture e immobiliare.

Per quanto riguarda l'ambito dei Fondi e Sicav distribuiti da Intesa Sanpaolo Private Banking, nel corso del primo semestre 2019 l'offerta di prodotti gestiti dalle SGR del Gruppo Intesa Sanpaolo è stata implementata con il lancio di nuovi fondi dedicati. In particolare, Eurizon Capital SGR ha lanciato nel corso del semestre i seguenti fondi di diritto italiano:

- Eurizon Private Allocation 20-60 di categoria flessibile, che si rivolge ai clienti con un profilo di rischio medio, che ricercano un investimento diversificato delegando al gestore professionista la scelta dei mercati e delle strategie di investimento, con un'esposizione al mercato azionario compresa tra il 20% e il 60%. Il fondo permette l'accesso alle capacità gestionali del team Grandi Patrimoni della Società di Gestione, attraverso un prodotto facilmente accessibile con una qualità del reporting tipico da gestione personalizzata.
- Eurizon Italian Fund appartenente alla nuova tipologia EL-TIF ("European Long Term Investment Funds") che mira a promuovere l'economia reale di ogni Stato membro dell'Unione Europea, favorendo la raccolta di capitali da parte delle PMI. Il portafoglio del fondo è investito per un minimo del 70% in strumenti emessi da società non finanziarie quotate sui mercati dedicati alle PMI (AIM, Star, Mta e Miv) e con capitalizzazione minore di €500 milioni. L'area geografica di riferimento è l'Italia e solo un massimo del 20% è investito in strumenti emessi da società di altri paesi europei. Il fondo, di tipo alternativo chiuso (FIA), ha una durata complessiva superiore a 7 anni.
- Eurizon Approccio Contrarian ESG caratterizzato da un approccio di gestione flessibile basato su una strategia di tipo contrarian e sostenibile (criteri ESG) per la componente azionaria e su strategie a ritorno assoluto e sostenibili per la componente obbligazionaria.
- Eurizon Investi Protetto – Edizione 1, fondo a finestra di collocamento, che permette di partecipare all'andamento dei mercati con la protezione del capitale alla scadenza del ciclo di investimento di 5 anni. La strategia di gestione prevede una componente finalizzata alla protezione, costituita da strumenti del mercato obbligazionario con scadenza generalmente prossima a quella del ciclo di investimento e una componente finalizzata a una crescita moderata che investe, direttamente o tramite strumenti derivati, in titoli azionari, obbligazionari e divise estere.

Si è arricchita anche l'offerta della gamma gestita da Fideuram Asset Management (Ireland) con nuove soluzioni di investimento a finestra di collocamento dedicate ad Intesa Sanpaolo Private Banking per il tramite della Sicav di diritto lussemburghese Ailis e delega di gestione a primarie società di investimento internazionali:

- Ailis BlackRock Multi-Asset Income, fondo flessibile che mira a generare una crescita del capitale investito e rendimenti positivi attraverso un'esposizione dinamica e globale a asset class, in un orizzonte temporale di investimento di 5 anni. Il comparto è gestito dal team Multi-Asset Income di BlackRock Investment Management (UK) Limited, che vanta una lunga e comprovata esperienza nello sviluppo e gestione di strategie Multi-Asset orientate alle esigenze della clientela e che fanno leva su un approccio efficiente di allocazione dei rischi in portafoglio.
- Ailis Pimco Target 2024, fondo obbligazionario flessibile con un portafoglio diversificato che investe in obbligazioni selezionate a livello globale, appartenenti a diversi settori e con una scadenza coerente con l'obiettivo di investimento del comparto (5 anni). Il portafoglio del comparto può essere investito fino al 100% in strumenti obbligazionari, fino al 70% in obbligazioni High Yield e fino al 40% in strumenti obbligazionari emessi da Paesi Emergenti. I nuovi comparti Ailis prevedono anche una classe a distribuzione di proventi derivanti dal flusso cedolare dei sottostanti.

Per la prima parte dell'anno, l'evoluzione dell'offerta Fideuram Multibrand (la gamma dei **fondi di asset manager terzi**) si è concentrata sull'inserimento di alcuni nuovi fondi di società partner, con un particolare focus su soluzioni tematiche e con approccio ESG.

L'offerta di fondi e Sicav di case terze di Intesa Sanpaolo Private Banking si è ulteriormente arricchita con una nuova società di investimento, Pegaso Capital Partners S.A., società di investimento svizzera indipendente con sede a Lugano che gestisce Pegaso Capital Sicav multicomparto di diritto lussemburghese. Inoltre è stato lanciato Franklin Target Income 2024, un fondo con finestra di collocamento e orizzonte temporale di 5 anni. Il prodotto è un comparto obbligazionario flessibile della nuova Sicav lussemburghese Franklin Templeton Opportunities Funds gestita da Franklin Templeton Investments. La gestione mira a conseguire una crescita del capitale nell'orizzonte temporale di 5 anni, attraverso una significativa diversificazione geografica e settoriale, applicando un approccio ESG integrato nella gestione del portafoglio obbligazionario. Il fondo non risulta esposto al rischio valutario. Infine sono stati resi disponibili nuovi comparti di case di investimento internazionali già in distribuzione ed è proseguita la consueta attività di aggiornamento e manutenzione dei comparti in collocamento.

Per quanto concerne le **gestioni individuali**, nella prima parte dell'anno gli interventi si sono focalizzati sulla piattaforma Fogli Fideuram, con nuove soluzioni di investimento e con l'arricchimento dei servizi accessori.

In particolare sono stati introdotti i nuovi Fogli "Investimento Sovrano 2023" e "Rendimento 2024": due soluzioni obbligazionarie "target date" con una durata finanziaria

decescente proposte per cogliere, nell'ambito di una finestra di sottoscrizione e su un orizzonte temporale prefissato, le opportunità di rendimento emerse nella prima parte dell'anno, rispettivamente sul mercato governativo italiano e sul mercato globale delle obbligazioni High Yield. In continuità con l'anno precedente sono stati inoltre proposti due nuovi Fogli di tipo Step-in, che realizzano l'ingresso progressivo sull'azionario globale in 12 e 18 mesi, per favorire la costruzione della componente azionaria del portafoglio in modo progressivo e limitando il rischio di timing. In termini di servizi accessori la piattaforma Fogli Fideuram è stata arricchita con il nuovo servizio di conferimento fondi che permette di trasferire, tramite un processo automatizzato e integrato, quote di fondi/SICAV di case terze detenute presso Fideuram o presso un collocatore terzo, in neutralità fiscale e in continuità di investimento, partendo da una proposta commerciale guidata in Piattaforma di Consulenza e in Piattaforma Operativa. Infine, al termine del semestre è stata avviata l'iniziativa "Premium", rivolta ai clienti che detengono posizioni in fondi non trasferibili in quanto gravati da penali di uscita, per i quali è stata inserita in gamma una soluzione dedicata, "Best Selection Premium 2019", che investe in una selezione dei migliori fondi di alcuni tra i principali partner e che prevede l'erogazione di un premio di permanenza.

Nell'ambito delle gestioni patrimoniali di Eurizon Capital SGR, nel corso del semestre si è provveduto al restyling della GP Obiettivo Private che mira a rinnovare e rilanciare la funzione del servizio di gestione patrimoniale di portafogli come contenitore di servizi finanziari, con ottimizzazione fiscale e reportistica dettagliata, riservato in esclusiva alla clientela di Intesa Sanpaolo Private Banking. In particolare, nella "Componente principale" sono state aggiunte due nuove Linee di Gestione denominate "GP Obiettivo Private ISPB 0-40" e "GP Obiettivo Private ISPB 10-60", con advisory del Team Gestioni Patrimoniali di Intesa Sanpaolo Private Banking, che affiancano le tre linee di gestione esistenti gestite da Eurizon. La "Componente Mercati" è diventata la "Componente Selezione Guidata", che prevede sei nuove linee di gestione: tre a gestione attiva e tre a gestione passiva. Quanto alle gestioni patrimoniali di Intesa Sanpaolo Private Banking si è provveduto alla consueta attività di manutenzione e affinamenti evolutivi della gamma in essere.

AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

In tale area sono allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione, che al 30 giugno 2019 ammontavano complessivamente a €53,8 miliardi (23% del totale delle masse amministrate), in aumento di €2,5 miliardi rispetto al 30 giugno 2018, principalmente per effetto del buon andamento delle assicurazioni vita (+€2,3 miliardi). La raccolta netta, positiva per €0,9 miliardi, è rimasta invariata rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il contributo al risultato lordo si è attestato a €199 milioni, in flessione di €8 milioni rispetto allo stesso periodo del 2018. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,9%, mentre quello tra il risultato lordo e AUM è risultato pari allo 0,8%.

Risparmio assicurativo

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2019	I SEMESTRE 2018 (*)	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
Commissioni nette	242	248	-2
Margine di intermediazione	242	248	-2
Costi operativi netti	(39)	(37)	5
Altro	(4)	(4)	-
Risultato corrente lordo	199	207	-4
AUM Medi	52.204	50.812	3
AUM Puntuali	53.785	51.253	5
Indicatori			
Cost / Income Ratio	16%	15%	
Risultato lordo annualizzato / AUM Medi	0,8%	0,8%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medi	0,9%	1,0%	

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto dell'applicazione del principio contabile IFRS16.

Nell'ambito dei **prodotti assicurativi**, con l'obiettivo di favorire il reindirizzamento della liquidità verso soluzioni di risparmio gestito, nel mese di gennaio è stata promossa un'iniziativa di vendita abbinata alla polizza di ramo I Fideuram Vita Garanzia e Valore 2. Nei mesi successivi le attività di sviluppo hanno interessato la gamma unit linked Fideuram Vita Insieme attraverso una serie di interventi volti sia a migliorarne il posizionamento sia a rafforzarne i contenuti gestionali. In particolare, per la versione private la riduzione della soglia di ingresso da €1 milione a €500 mila e anche per la versione base sono stati introdotti tre nuovi fondi interni:

- **Valore Sostenibile**: una soluzione multiasset bilanciata che investe prevalentemente in ETF con un profilo di rischio moderato e un costo complessivo molto contenuto.
- **Dynamic Advisors**: una soluzione dinamica multi asset con volatilità massima 10% in advisory a quattro selezionati Asset Manager, che replica una strategia di successo già sviluppata nell'ambito delle Gestioni patrimoniali Omnia.
- **Global Equity Step-in**: una soluzione che consente, anche sulla piattaforma assicurativa, l'ingresso progressivo sull'azionario globale in 18 mesi attraverso la conversione progressiva da un portafoglio difensivo, gestito per ottimizzare la liquidità.

Nell'ambito delle soluzioni di Private Insurance, con l'obiettivo di servire in modo più completo la clientela High Net Worth rispondendo a specifiche esigenze non coperte dall'attuale gamma gestita dalle compagnie di diritto italiano, è proseguita l'attività di sviluppo dell'offerta di Private Insurance estero in co-intermediazione con il broker First Advisory.

Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Private Banking, nel corso del primo semestre 2019 è stata avviata la commercializzazione di Programma Private, un contratto di assicurazione a vita intera, a premio unico di Ramo I emesso da Intesa Sanpaolo Vita. La polizza offre una soluzione assicurativa che consente di costituire un capitale da destinare ai beneficiari designati in caso di decesso del cliente (contraente/assicurato) oppure un capitale riconosciuto in caso di riscatto. Il rendimento del prodotto è collegato ai risultati della Gestione Separata denominata Fondo VIVADUE. Con riferimento ai prodotti già in collocamento sono state attivate azioni di restyling per i seguenti prodotti:

- **Synthesis di Intesa Sanpaolo Vita**: è stata modificata l'allocazione del premio tra Ramo I e Ramo III elevando al 50% la percentuale massima destinabile al Ramo I (in precedenza la percentuale massima era del 30%). Il restyling ha anche interessato una modifica del target di clientela persone giuridiche, con la limitazione alle fiduciarie e agli enti che non svolgono attività commerciale.
- **Penso a Te**: la polizza di Ramo I dedicata ai clienti con esigenza di investimento che desiderano destinare un capitale ad un giovane beneficiario e Base Sicura Tutelati, la polizza di Ramo I dedicata al particolare target di clientela costituito da soggetti minori di età e/o rappresentati da un Tutore. Per entrambi i prodotti l'aggiornamento ha riguardato la riduzione dei costi di caricamento per la fascia di premio più bassa (fino a €124.999), la riduzione dei tempi minimi per poter esercitare il riscatto e la riduzione del minimo garantito in caso di decesso.

Infine, l'Accordo di Collaborazione tra Intermediari con First Advisory Broker è proseguito con l'offerta di soluzioni di Private Insurance, al fine di soddisfare la crescente richiesta di prodotti assicurativi multiramo e Ramo I e di diversificazione degli investimenti.

AREA SERVIZI BANCARI

L'area Servizi bancari accoglie i servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza e in generale l'attività di coordinamento e di controllo delle altre aree operative. In tale area confluisce il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti, che al 30 giugno 2019 ammontava complessivamente a €72,3 miliardi (32% del totale delle masse amministrato) in aumento (+€7,4 miliardi) rispetto alla consistenza al 30 giugno 2018. La raccolta netta è risultata positiva per €4,3 miliardi, registrando una crescita di €1,8 miliardi rispetto al primo semestre dello scorso anno.

Il contributo di tale area al risultato lordo è risultato pari a €75 milioni. L'aumento del risultato lordo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+€42 milioni) è attribuibile principalmente all'aumento delle commissioni nette, dovuto al collocamento di titoli obbligazionari e certificates. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) e quello tra risultato lordo e AUM è risultato pari allo 0,2%.

Servizi bancari

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2019	I SEMESTRE 2018 (*)	VARIAZIONE %
Margine di interesse	89	76	17
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	28	17	65
Commissioni nette	61	23	165
Margine di intermediazione	178	116	53
Costi operativi netti	(102)	(95)	7
Altro	(1)	12	n.s.
Risultato corrente lordo	75	33	127
AUM Medi	69.714	64.413	8
AUM Puntuali	72.345	64.914	11
Indicatori			
Cost / Income Ratio	57%	79%	
Risultato lordo annualizzato / AUM Medi	0,2%	0,1%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medi	0,2%	0,1%	

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto dell'applicazione del principio contabile IFRS16.

n.s.: non significativo

Nell'ambito dei **servizi bancari**, per supportare la bancarizzazione e l'acquisizione di nuovi clienti sono proseguite le iniziative di offerta di conti correnti a tasso agevolato (Conti correnti Plus IV). A queste si sono affiancate delle iniziative volte ad accompagnare i clienti verso forme di investimento più adatte alle loro esigenze attraverso tre nuovi conti correnti Step In (conto corrente Step in 25, conto corrente Step in 50, conto corrente Step in 100) a tasso agevolato abbinati al risparmio gestito. Sono anche proseguite le iniziative di Lending. Con riferimento alla monetica e in coerenza con la normativa PSD2, l'Okey è stata sostituita dalla Okey Smart. È stata resa disponibile per tutti i clienti titolari di conto corrente in euro la funzionalità di Bonifico Istantaneo, un nuovo tipo di bonifico che permette il trasferimento di denaro (in euro in area SEPA) tra conti abilitati al servizio aperti presso banche aderenti allo schema SEPA Instant Credit Transfer. Il bonifico istantaneo consente di ricevere e inviare denaro 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, sino all'importo massimo di €15 mila ad operazione. L'invio del denaro è immediato e, di conseguenza, non può essere revocato. Nell'ambito delle carte di pagamento è stata rinnovata l'offerta delle carte di credito American Express.

La nuova carta Amex Platino, in metallo, offre nuovi servizi in ambito trasferte e lifestyle nell'ottica di migliorare la customer experience del cliente valorizzando la fisicità della carta.

A partire da giugno 2019 tutte le carte Amex Platino sono state arricchite con i seguenti nuovi servizi:

- **Fast Track:** priorità ai controlli di sicurezza per arrivare più velocemente ai gate dei principali aeroporti italiani.
- **Priority Pass livello Prestige:** iscrizione gratuita al livello Prestige del Programma Priority Pass, per accedere ad oltre 1.200 VIP Lounge aeroportuali nel mondo.
- **Copertura assicurativa:** rispetto alla Carta Platino precedente aumentano i massimali delle coperture in caso di infortunio (da €1 milione a €5 milioni) e protezione di acquisto (da €12 mila a €30 mila) mentre, ove ci fosse un annullamento del viaggio, Platinum Card diventa la migliore copertura assicurativa di carta sul mercato.

Per quanto riguarda il **risparmio amministrato**, cogliendo appieno le opportunità sul mercato dei tassi è stata rafforzata l'offerta di soluzioni a rischio controllato, in risposta all'esigenza di conservazione del capitale, in particolare per il segmento Affluent/Lower Private, principalmente con emissioni a capitale protetto. In particolare, nell'ambito dell'offerta di strumenti finanziari in collocamento, sono state proposte sette nuove emissioni di Investment Certificates di Banca IMI su indici e basket di indici azionari, con protezione al 100% del capitale a scadenza e partecipazione piena alla performance dei vari sottostanti con o senza cap. Per la componente di collocamenti obbligazionari, Fideuram ha aderito al collocamento di prestiti obbligazionari di Intesa Sanpaolo, Mediobanca e Cassa Depositi e Prestiti. Sono infine state promosse delle iniziative di Pronti Contro Termine.

Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Private Banking, nel primo semestre 2019 l'offerta di titoli sul mercato primario è stata caratterizzata dal collocamento di diciannove Certificates con emittente Banca IMI (quattro dei quali su richiesta di singoli clienti), tre Offerte Pubbliche di Sottoscrizione di cui due di Mediobanca, tasso fisso step up e tasso variabile con floor, e una di Cassa Depositi e Prestiti a tasso misto, tre obbligazioni Intesa Sanpaolo di cui una a tasso fisso a 3 anni, una a tasso fisso a 5 anni e una a tasso variabile a 5 anni.

Infine, relativamente ai prodotti e servizi dedicati alla Filiale di Londra, nel corso del semestre è proseguito il progetto di adeguamento della struttura UK ai requisiti previsti dalla normativa europea MiFID2 e si è svolta la manutenzione della gamma in essere.

Le attività estere

Nel corso del primo semestre 2019 **Fideuram Asset Management (Ireland) dac** ha proseguito nella funzione di gestore di prodotti collettivi di risparmio del Gruppo Fideuram (organismi di investimento collettivo lussemburghesi, irlandesi ed italiani) e di prodotti istituiti dalle compagnie di assicurazione del Gruppo (fondo pensione di diritto italiano e polizze Unit Linked irlandesi). Le masse sui prodotti di diritto irlandese e lussemburghese istituiti da Fideuram Asset Management (Ireland) al 30 giugno 2019 ammontano a €40,5 miliardi, in aumento di €1,6 miliardi rispetto al 31 dicembre 2018 (€38,9 miliardi).

Fideuram Bank (Luxembourg) S.A. occupa una posizione di rilievo nella struttura operativa del Gruppo, svolgendo le funzioni di Banca Depositaria ed Agente Domiciliatario ed Amministrativo (calcolo del NAV e tenuta del registro dei sottoscrittori) dei fondi di diritto lussemburghese, con €40,6 miliardi di masse amministrate al 30 giugno 2019. La Banca opera attraverso una selezionata e capillare rete di corrispondenti worldwide svolgendo anche la funzione di Agent per l'attività di securities lending sul portafoglio dei fondi. Sempre per conto dei fondi lussemburghesi, assume particolare rilievo la prestazione del servizio di gestione della liquidità in divisa. La Banca funge, inoltre, da supporto tecnologico ed organizzativo per alcune consociate estere, attraverso la prestazione di servizi informatici ed amministrativi.

Nell'ambito dell'implementazione del Piano di Sviluppo Internazionale, nel primo trimestre 2019 sono avvenute le fusioni di Banque Morval S.A. con Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A. e successivamente con Morval Vonwiller Holding S.A. dando origine a **Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A.**

Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A. è un istituto di credito di diritto svizzero specializzato principalmente in servizi di investimento ai privati con sede a Ginevra; i suoi Assets Under Management ammontano a CHF4,6 miliardi al 30 giugno 2019, costituiti per quasi il 45% da prodotti di risparmio gestito. La Banca è attualmente impegnata nell'implementazione del Piano di Sviluppo Internazionale, così come definito nel Piano Industriale di Gruppo, che prevede il rafforzamento della presenza sui mercati internazionali del private banking con l'obiettivo di diventare, a livello di Gruppo, una delle prime private bank in Europa per masse gestite. Il primo semestre dell'anno ha chiuso con una perdita netta consolidata di CHF14,3 milioni dovuta agli importanti investimenti, sia in conto esercizio sia in conto capitale, connessi all'implementazione del menzionato Piano.

In Francia è gestita una parte dell'attività di tesoreria e finanza del Gruppo. Tale attività è svolta dalla controllata **Financière Fideuram S.A.** che, al 30 giugno 2019, aveva un portafoglio titoli pari a circa €2,3 miliardi (€2,4 miliardi a fine 2018).

Il capitale umano

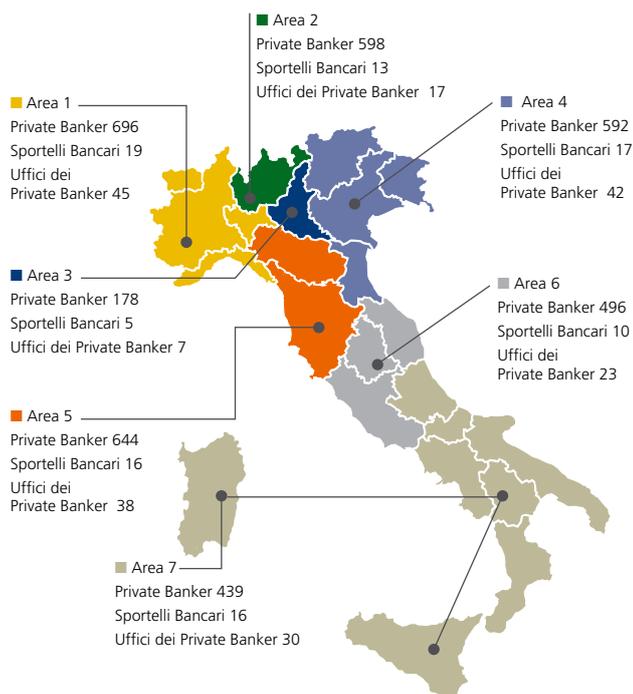
LE RETI DISTRIBUTIVE

Al 30 giugno 2019 la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, Intesa Sanpaolo Private Banking e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval) era costituita da 5.942 Private Banker a fronte di 5.995 professionisti ad inizio 2019.

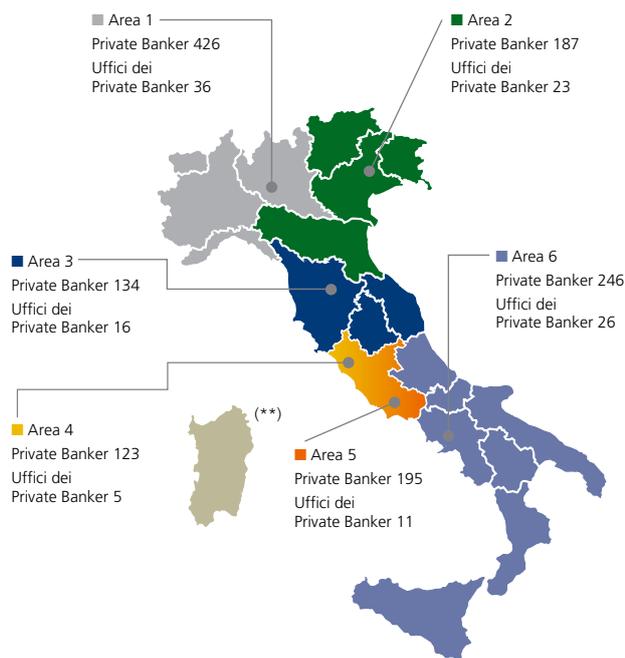
	INIZIO PERIODO 1.1.2019	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO 30.6.2019
Rete Fideuram	3.662	94	113	(19)	3.643
Rete Sanpaolo Invest	1.344	29	62	(33)	1.311
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	927	29	31	(2)	925
Rete Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval (*)	62	2	1	1	63
Totale	5.995	154	207	(53)	5.942

(*) Nella Rete Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval sono inclusi anche i consulenti finanziari della filiale di Londra di Intesa Sanpaolo Private Banking.

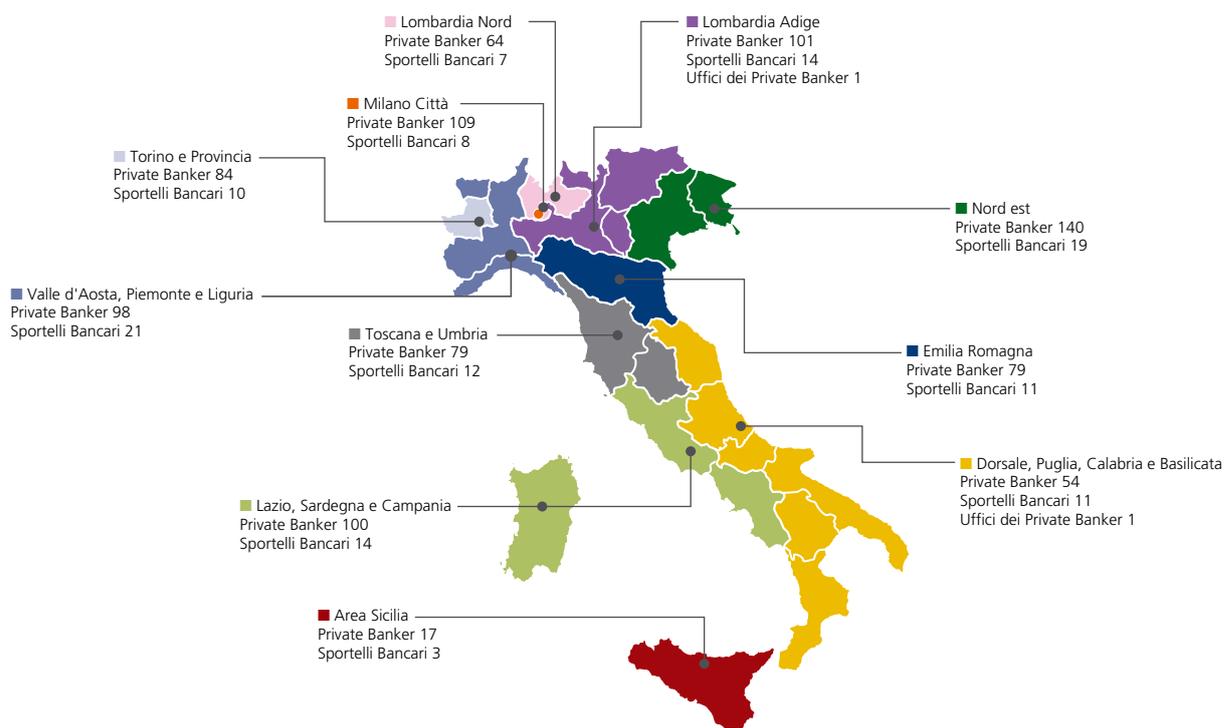
Rete Fideuram: 7 aree



Rete Sanpaolo Invest: 6 aree



Rete Intesa Sanpaolo Private Banking: 11 aree



Per le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest l'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento di 123 nuovi professionisti nel corso dei primi sei mesi del 2019 (102 nuovi Private Banker reclutati nel corrispondente periodo del 2018); su base annua si sono re-

gistrati 239 nuovi inserimenti negli ultimi 12 mesi a fronte di 245 nuovi inserimenti nei 12 mesi precedenti. Nel corso dei primi sei mesi dell'anno 175 Private Banker hanno lasciato il Gruppo, ma solo il 23% di essi è confluito in reti di società concorrenti.

Private Banker di Fideuram

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
I Semestre					
1.1.2019 - 30.6.2019	3.662	94	113	(19)	3.643
1.1.2018 - 30.6.2018	3.635	72	60	12	3.647
Anno mobile					
1.7.2018 - 30.6.2019	3.647	187	191	(4)	3.643
1.7.2017 - 30.6.2018	3.610	168	131	37	3.647

Private Banker di Sanpaolo Invest

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
I Semestre					
1.1.2019 - 30.6.2019	1.344	29	62	(33)	1.311
1.1.2018 - 30.6.2018	1.428	30	46	(16)	1.412
Anno mobile					
1.7.2018 - 30.6.2019	1.412	52	153	(101)	1.311
1.7.2017 - 30.6.2018	1.432	77	97	(20)	1.412

La Rete Intesa Sanpaolo Private Banking si compone di 882 Private Banker assunti come lavoratori dipendenti iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari, a cui si aggiungono 43 liberi professionisti con contratto di agenzia.

Private Banker di Intesa Sanpaolo Private Banking

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
I Semestre					
1.1.2019 - 30.6.2019	927	29	31	(2)	925
1.1.2018 - 30.6.2018	880	73	23	50	930
Anno Mobile					
1.7.2018 - 30.6.2019	930	44	49	(5)	925
1.7.2017 - 30.6.2018	873	96	39	57	930

La Rete Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval si compone di 63 Private Banker ed include 2 consulenti finanziari di Intesa Sanpaolo Private Banking presenti sulla piazza di Londra.

Private Banker di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval (*)

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
I Semestre					
1.1.2019 - 30.6.2019	62	2	1	1	63
1.1.2018 - 30.6.2018	47	15	1	14	61
Anno Mobile					
1.7.2018 - 30.6.2019	61	12	10	2	63
1.7.2017 - 30.6.2018	46	16	1	15	61

(*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato, coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo Fideuram. La formazione e l'operatività dei migliori professionisti sono guidate dai principi di etica e trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti e a fornire ad essi la consulenza finanziaria coerente con le loro esigenze personali di investimento e il loro profilo di rischio.

Continua inoltre la costante crescita degli accordi sottoscritti in rete per il progetto Team Fideuram, che ha l'obiettivo di accrescere la collaborazione tra più Private Banker nello sviluppo e nell'assistenza ai clienti. A fine giugno 2019, 1.222 Private Banker lavorano in team collaborando nella gestione di €11,3 miliardi di patrimoni relativi a circa 96 mila clienti.

IL PERSONALE

L'organico del Gruppo, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo non ricomprese nel perimetro del Gruppo Fideuram, nonché dei lavoratori atipici, al 30 giugno 2019 è pari a 3.336 risorse, rispetto alle 3.335 risorse al 31 dicembre 2018.

I dipendenti diretti sono pari a 3.262 unità.

Personale

(numero)

	30.6.2019	31.12.2018 (*)	30.6.2018 (*)
Private Banking	2.996	2.997	2.996
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	1.351	1.356	1.372
Intesa Sanpaolo Private Banking	1.427	1.426	1.423
Sanpaolo Invest SIM	45	46	48
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval (*)	143	139	136
Morval Bank & Trust Cayman	10	10	10
Intesa Sanpaolo Private Argentina	5	5	-
Morval Vonwiller Advisors	15	15	7
Asset Management	254	249	253
Fideuram Asset Management (Ireland)	65	63	66
Fideuram Bank (Luxembourg)	66	66	66
Fideuram Investimenti SGR	106	103	104
Morval Gestion SAM	3	3	3
Morval SIM	14	14	14
Servizi fiduciari e tesoreria	86	89	92
Financière Fideuram	4	4	4
Siref Fiduciaria (**)	82	85	88
Totale	3.336	3.335	3.341

(*) Dati riesposti per tener conto della fusione delle tre società svizzere del Gruppo.

(**) Dati riesposti per tener conto della fusione per incorporazione di FL.GE. Fiduciaria in Siref Fiduciaria con efficacia a decorrere dall'1.1.2019.

The image is a painting of a stone archway. The arch is dark and textured, framing a bright, white sky. Several birds are flying in the sky, their wings spread. Below the arch, the tops of buildings are visible, including a yellow building on the right and a building with a sign that says "FERRERIA" on the left. The overall style is impressionistic with visible brushstrokes.

Bilancio consolidato
semestrale abbreviato

Note illustrative

L'analisi del conto economico

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso i primi sei mesi del 2019 con un utile netto consolidato di €456 milioni, in aumento di €2 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	I SEMESTRE 2019	I SEMESTRE 2018 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	89	76	13	17
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	28	17	11	65
Commissioni nette	843	855	(12)	-1
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	960	948	12	1
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione	2	4	(2)	-50
PROVENTI OPERATIVI NETTI	962	952	10	1
Spese per il personale	(171)	(167)	(4)	2
Altre spese amministrative	(91)	(89)	(2)	2
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(27)	(23)	(4)	17
COSTI OPERATIVI NETTI	(289)	(279)	(10)	4
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	673	673	-	-
Rettifiche di valore nette su crediti	(2)	-	(2)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	(23)	(14)	(9)	64
Proventi (oneri) non ricorrenti netti	9	8	1	13
RISULTATO CORRENTE LORDO	657	667	(10)	-1
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(183)	(198)	15	-8
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(9)	(9)	-	-
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	(1)	-	(1)	n.s.
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(8)	(6)	(2)	33
UTILE NETTO	456	454	2	-

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e dell'applicazione del principio contabile IFRS16.

n.s.: non significativo

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2019		2018			
	II TRIMESTRE	I TRIMESTRE	IV TRIMESTRE (*)	III TRIMESTRE (*)	II TRIMESTRE (*)	I TRIMESTRE (*)
Margine di interesse	46	43	39	40	38	38
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	15	13	2	2	5	12
Commissioni nette	418	425	426	414	420	435
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	479	481	467	456	463	485
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione	2	-	5	1	1	3
PROVENTI OPERATIVI NETTI	481	481	472	457	464	488
Spese per il personale	(83)	(88)	(97)	(85)	(81)	(86)
Altre spese amministrative	(46)	(45)	(56)	(52)	(44)	(45)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(14)	(13)	(13)	(11)	(12)	(11)
COSTI OPERATIVI NETTI	(143)	(146)	(166)	(148)	(137)	(142)
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	338	335	306	309	327	346
Rettifiche di valore nette su crediti	1	(3)	6	(1)	1	(1)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	(13)	(10)	(5)	2	(10)	(4)
Proventi (oneri) non ricorrenti netti	-	9	1	2	-	8
RISULTATO CORRENTE LORDO	326	331	308	312	318	349
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(89)	(94)	(109)	(96)	(95)	(103)
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(5)	(4)	(15)	(7)	(5)	(4)
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	(1)	-	(1)	-	-	-
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(4)	(4)	(6)	(6)	(3)	(3)
UTILE NETTO	227	229	177	203	215	239

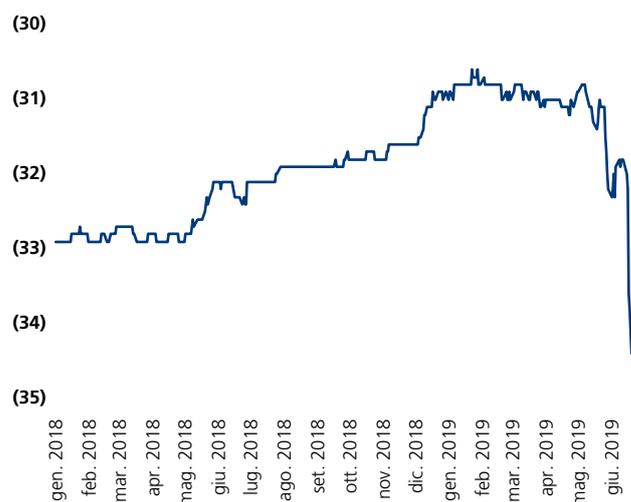
(*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e dell'applicazione del principio contabile IFRS16.

I **proventi operativi netti**, pari a €962 milioni, sono aumentati di €10 milioni rispetto al primo semestre 2018 (+1%). L'andamento di tale aggregato è riconducibile:

- all'incremento del margine di interesse (+€13 milioni);
- all'aumento del risultato netto delle attività finanziarie al fair value (+€11 milioni);
- alla flessione delle commissioni nette (-€12 milioni);
- alla riduzione del risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione (-€2 milioni).

Andamento indice Euribor 3 mesi

(punti base)



Fonte: Bloomberg

Margine di interesse

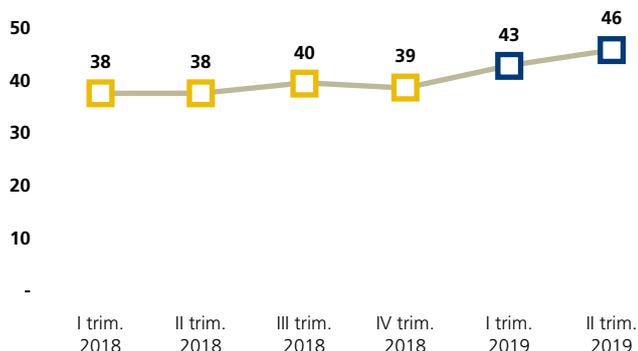
(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2019	I SEMESTRE 2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Interessi passivi su debiti verso clientela	(16)	(18)	2	-11
Interessi passivi su debiti verso banche	(9)	(9)	-	-
Interessi attivi su titoli di debito	114	108	6	6
Interessi attivi su finanziamenti	57	53	4	8
Interessi su derivati di copertura	(47)	(46)	(1)	2
Altri interessi netti	(10)	(12)	2	-17
Totale	89	76	13	17

Il **margin di interesse**, pari a €89 milioni, ha registrato un incremento di €13 milioni rispetto al primo semestre dello scorso anno (+17%) per effetto della crescita dei volumi investiti sui portafogli proprietari ma anche del contenimento del costo medio di periodo della raccolta bancaria. Il contesto di mercato del secondo trimestre è stato caratterizzato dalla decisa discesa dei tassi di interesse, sia sulla parte lunga della curva sia su quella a breve, con i tassi Euribor che permangono ampiamente in territorio negativo. Questa dinamica è stata contrastata positivamente dall'attività di rotazione del portafoglio titoli proprietario e dal ribilanciamento delle scadenze sui depositi di tesoreria.

Evoluzione trimestrale del margine di interesse

(milioni di euro)



Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value

(milioni di euro)

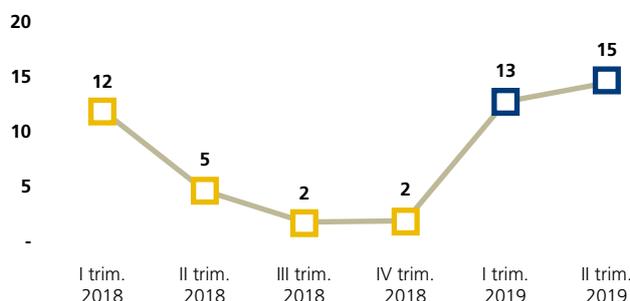
	I SEMESTRE 2019	I SEMESTRE 2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Risultato netto da cessione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18	13	5	38
Risultato netto dell'attività di negoziazione	10	4	6	150
Totale	28	17	11	65

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value**, pari a €28 milioni, ha evidenziato un aumento di €11 milioni rispetto ai primi sei mesi del 2018 (+65%).

L'analisi di dettaglio mostra che il risultato da cessione di attività finanziarie, pari a €18 milioni, è aumentato di €5 milioni per effetto di maggiori plusvalenze realizzate con la cessione di titoli di proprietà rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il risultato netto dell'attività di negoziazione, pari a €10 milioni, ha registrato un aumento di €6 milioni in larga parte per il buon andamento dell'operatività in titoli obbligazionari e in cambi.

Evoluzione trimestrale del risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value

(milioni di euro)



Commissioni

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2019	I SEMESTRE 2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	1.227	1.239	(12)	-1
Commissioni passive	(384)	(384)	-	-
Commissioni nette	843	855	(12)	-1

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €843 milioni, in flessione di €12 milioni rispetto ai primi sei mesi del 2018 (-1%).

Commissioni nette ricorrenti

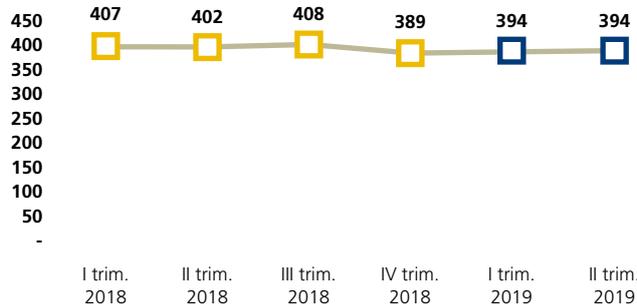
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	TOTALE
2018	407	402	809
Differenza	(13)	(8)	(21)

Le **commissioni nette ricorrenti** nel primo semestre 2019 sono risultate pari a €788 milioni, in flessione di €21 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-3%). Tale andamento è attribuibile principalmente alla variazione dell'asset allocation dei risparmi della clientela. Le masse medie di risparmio gestito sono rimaste sostanzialmente invariate, passando da €153,1 miliardi al 30 giugno 2018 a €153,2 miliardi a fine giugno 2019. L'analisi della dinamica trimestrale evidenzia un trend stabile delle commissioni ricorrenti nel primo semestre 2019 ma in aumento rispetto al quarto trimestre 2018, in larga parte per la crescita delle masse medie gestite che si sono attestate su livelli superiori rispetto al dato medio dell'ultimo trimestre dello scorso anno.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



Le **commissioni di performance** nei primi sei mesi dell'anno hanno registrato un saldo pari a €1 milione a fronte di un saldo nullo nel corrispondente periodo del 2018. Nel Gruppo Fideuram le commissioni di performance sulle gestioni patrimoniali individuali sono prelevate con frequenza annuale salvo il caso in cui il cliente decida di chiudere il rapporto anticipatamente. Le commissioni di performance applicate ai fondi interni assicurativi maturano giornalmente sulla performance del fondo ma esiste un High Water Mark assoluto (clausola che prevede l'addebito delle commissioni solo se il valore del fondo è superiore al massimo valore raggiunto nelle date precedenti nelle quali sono state addebitate performance fee). Per gli OICR istituiti dal Gruppo le commissioni di performance sono prelevate con frequenza annuale ad eccezione di due comparti per i quali la frequenza è semestrale (ma per i quali è presente la clausola di High Water Mark).

Commissioni nette di front end

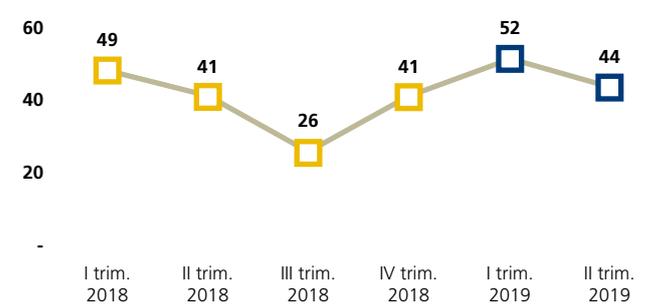
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	TOTALE
2019	52	44	96
2018	49	41	90
Differenza	3	3	6

Le **commissioni nette di front end**, pari a €96 milioni, hanno registrato un incremento di €6 milioni (+7%) rispetto al saldo dei primi sei mesi dello scorso anno. La crescita delle commissioni di collocamento di titoli obbligazionari e certificates ha più che compensato la flessione delle commissioni di collocamento di prodotti di risparmio gestito; l'incidenza della crescita è stata maggiore nel primo trimestre dell'anno (+€8 milioni rispetto al secondo trimestre 2019). Nel corso del semestre le Reti distributive del Gruppo hanno promosso il collocamento di prestiti obbligazionari e certificates per circa €2,7 miliardi di raccolta lorda, a fronte di €621 milioni collocati nei primi sei mesi del 2018.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette di front end

(milioni di euro)



Altre commissioni passive: incentivazioni e altro

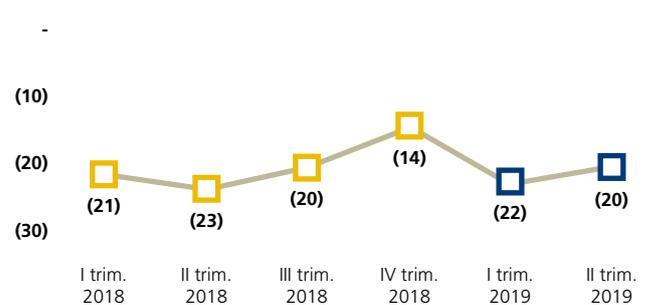
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	TOTALE
2019	(22)	(20)	(42)
2018	(21)	(23)	(44)
Differenza	(1)	3	2

Le **commissioni passive di incentivazione e altre** sono risultate pari a €42 milioni, in diminuzione di €2 milioni rispetto ai primi sei mesi del 2018 per effetto di minori incentivazioni accantonate nel periodo.

Evoluzione trimestrale delle altre commissioni passive

(milioni di euro)



Il **risultato delle partecipazioni e gli altri proventi (oneri) di gestione** include il risultato delle partecipazioni e gli altri ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Nei primi sei mesi del 2019 tale voce ha registrato una flessione di €2 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno sia per maggiori oneri sostenuti per risarcimenti alla clientela sia per effetto della contrazione del risultato delle partecipazioni, riconducibile alle perdite registrate nel primo semestre 2019 dalle società controllate da Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Costi operativi netti

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2019	I SEMESTRE 2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Spese per il personale	171	167	4	2
Altre spese amministrative	91	89	2	2
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	27	23	4	17
Totale	289	279	10	4

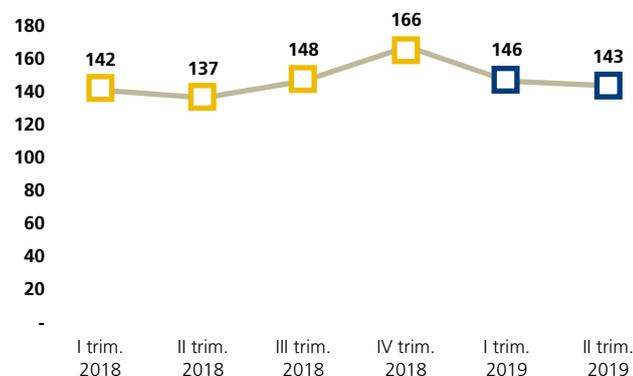
I **costi operativi netti**, pari a €289 milioni, hanno registrato un aumento di €10 milioni rispetto al saldo dello stesso periodo dello scorso anno (+4%).

L'analisi di dettaglio evidenzia come le spese del personale, pari a €171 milioni, sono aumentate di €4 milioni rispetto al saldo dei primi sei mesi del 2018, in larga parte per effetto della diversa incidenza delle componenti variabili della retribuzione. Le altre spese amministrative, pari a €91 milioni, hanno registrato un aumento di €2 milioni in larga parte per maggiori spese informatiche e per info provider.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono aumentate di €4 milioni principalmente per la crescita dei costi di locazione immobiliare, capitalizzati nell'attivo di stato patrimoniale e ammortizzati per la durata dei contratti ai sensi del principio contabile IFRS16.

Evoluzione trimestrale dei costi operativi netti

(milioni di euro)



Le **rettifiche di valore nette su crediti** sono risultate pari a €2 milioni, in aumento rispetto al saldo nullo dei primi sei mesi del 2018 principalmente per maggiori rettifiche su finanziamenti a clientela.

Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2019	I SEMESTRE 2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	22	11	11	100
Piani di fidelizzazione delle Reti	2	1	1	100
Rettifiche (riprese) di valore su titoli di debito	(1)	2	(3)	n.s.
Totale	23	14	9	64

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività** sono risultati pari a €23 milioni, in aumento di €9 milioni rispetto al saldo del primo semestre 2018 (+64%). L'analisi di dettaglio evidenzia che gli accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker, pari a €22 milioni, hanno registrato un incremento di €11 milioni rispetto al saldo del primo semestre 2018 attribuibile alla componente di attualizzazione della passività a lungo termine che, per effetto dello spostamento verso il basso della curva dei tassi, ha comportato un maggior onere a conto economico. Gli accantonamenti per i Piani di fidelizzazione delle Reti sono risultati pari a €2 milioni, in aumento di €1 milione per l'effetto attualizzazione che, per la dinamica dei tassi di mercato, ha comportato un maggior onere a conto economico. Le rettifiche (riprese) di valore su titoli di debito, hanno registrato un saldo positivo di €1 milione attribuibile a riprese di valore su titoli obbligazionari a fronte di rettifiche di valore nette per €2 milioni rilevate nel primo semestre 2018.

I **proventi (oneri) non ricorrenti netti** includono i ricavi e i costi non attribuibili alla gestione ordinaria. Nel primo semestre 2019 tale voce ha registrato un ricavo di €9 milioni per effetto del rilascio, a seguito di una pronuncia favorevole della Corte di Cassazione, di un fondo rischi per contenzioso fiscale accantonato in esercizi precedenti. Il saldo del primo semestre 2018 includeva €8 milioni di utili realizzati su titoli di debito del portafoglio al costo ammortizzato.

Le **imposte sul reddito**, accantonate nel periodo per €183 milioni, sono diminuite di €15 milioni rispetto al primo semestre del 2018 sia per la rilevazione di componenti straordinarie per €9 milioni (attribuibili per €5 milioni all'affrancamento fiscale del maggior valore della partecipazione in Morval Vonwiller riferibile ad asset immateriali e per €4 milioni ad una sopravvenienza attiva su minori oneri sostenuti per un contenzioso fiscale relativo al transfer pricing con la controllata francese Financière Fideuram) sia per il minor utile lordo realizzato nel periodo. Il tax rate è risultato pari al 28% a fronte del 30% registrato nei primi sei mesi dello scorso anno.

Gli **oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)** hanno registrato un saldo pari a €9 milioni, in linea rispetto al primo semestre del 2018 e si riferiscono principalmente alle spese sostenute per le operazioni straordinarie di integrazione che hanno interessato Intesa Sanpaolo Private Banking, Siref Fiduciaria e le società del Gruppo Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval.

Gli **effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)**, pari ad €1 milione, si riferiscono alla quota di ammortamento di periodo delle attività immateriali intangibili iscritte nel 2018 in seguito all'acquisizione del Gruppo Morval.

Gli **oneri riguardanti il sistema bancario al netto delle imposte** accolgono i costi finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, rilevati a conto economico in ottemperanza a specifiche disposizioni normative. Nel primo semestre 2019 il saldo di tale voce è risultato pari a €8 milioni, in aumento di €2 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno ed accoglie gli oneri accantonati per la contribuzione al Fondo Unico per la risoluzione degli enti creditizi introdotto dalla Direttiva 2014/59/UE.

La gestione dell'attivo e del passivo

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i dati al 1° gennaio 2019. Con riferimento allo schema di stato patrimoniale riclassificato infatti, i saldi comparativi al 31 dicembre 2018 sono stati rideterminati applicando il principio contabile IFRS16 entrato in vigore dal 1° gennaio 2019.

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	30.6.2019	1.1.2019 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
ATTIVO				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	317	294	23	8
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.529	3.294	235	7
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	13.240	13.299	(59)	-
Finanziamenti verso banche	15.135	12.301	2.834	23
Finanziamenti verso clientela	9.620	9.531	89	1
Derivati di copertura	7	-	7	n.s.
Partecipazioni	163	151	12	8
Attività materiali e immateriali	609	576	33	6
Attività fiscali	175	198	(23)	-12
Altre voci dell'attivo	1.520	1.388	132	10
TOTALE ATTIVO	44.315	41.032	3.283	8
PASSIVO				
Debiti verso banche	3.098	3.409	(311)	-9
Debiti verso clientela	35.775	32.354	3.421	11
Passività finanziarie di negoziazione	25	28	(3)	-11
Derivati di copertura	979	808	171	21
Passività fiscali	90	82	8	10
Altre voci del passivo	1.399	1.079	320	30
Fondi per rischi e oneri	458	468	(10)	-2
Capitale sociale e riserve	2.035	1.970	65	3
Utile netto	456	834	(378)	-45
TOTALE PASSIVO	44.315	41.032	3.283	8

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto dell'applicazione del principio contabile IFRS16.

n.s.: non significativo

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	30.6.2019	31.3.2019	1.1.2019 (**)	30.9.2018	30.6.2018	31.3.2018 (*)
ATTIVO						
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	317	310	294	298	280	288
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.529	3.277	3.294	3.151	3.013	3.444
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	13.240	13.194	13.299	13.275	13.325	10.658
Finanziamenti verso banche	15.135	14.525	12.301	12.968	13.373	15.337
Finanziamenti verso clientela	9.620	9.263	9.531	9.006	8.869	8.510
Derivati di copertura	7	1	-	2	1	2
Partecipazioni	163	158	151	156	148	151
Attività materiali e immateriali	609	563	576	294	295	266
Attività fiscali	175	178	198	160	158	156
Altre voci dell'attivo	1.520	1.472	1.388	1.260	1.192	1.182
TOTALE ATTIVO	44.315	42.941	41.032	40.570	40.654	39.994
PASSIVO						
Debiti verso banche	3.098	3.741	3.409	2.469	2.464	2.566
Debiti verso clientela	35.775	34.131	32.354	32.975	33.175	31.668
Passività finanziarie di negoziazione	25	27	28	30	32	18
Derivati di copertura	979	890	808	785	815	791
Passività fiscali	90	102	82	97	61	118
Altre voci del passivo	1.399	1.329	1.079	1.115	1.214	1.164
Fondi per rischi e oneri	458	470	468	447	445	468
Capitale sociale e riserve	2.035	2.022	1.970	1.995	1.994	2.814
Patrimonio di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	148
Utile netto	456	229	834	657	454	239
TOTALE PASSIVO	44.315	42.941	41.032	40.570	40.654	39.994

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(**) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto dell'applicazione del principio contabile IFRS16.

Le **attività finanziarie** del Gruppo, pari a €17,1 miliardi, hanno registrato un aumento di €206 milioni rispetto al saldo di inizio anno (+1%).

value con impatto a conto economico (+€23 milioni). In senso opposto si sono mossi i titoli di debito valutati al costo ammortizzato (-€59 milioni).

Attività finanziarie

(milioni di euro)

	30.6.2019	1.1.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	317	294	23	8
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.529	3.294	235	7
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	13.240	13.299	(59)	-
Derivati di copertura	7	-	7	n.s.
Totale	17.093	16.887	206	1

Tale andamento è attribuibile principalmente all'aumento delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+€235 milioni) e, in misura minore, alla crescita delle attività finanziarie valutate al fair

Passività finanziarie

(milioni di euro)

	30.6.2019	1.1.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Passività finanziarie di negoziazione	25	28	(3)	-11
Derivati di copertura	979	808	171	21
Totale	1.004	836	168	20

Le **passività finanziarie**, pari ad €1 miliardo, sono costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al saldo di inizio anno tale voce ha evidenziato un aumento di €168 milioni (+20%), attribuibile alle variazioni di fair value dei derivati di copertura del rischio tasso di interesse su titoli obbligazionari a tasso fisso.

Finanziamenti verso banche

(milioni di euro)

	30.6.2019	1.1.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Crediti verso Banche Centrali	24	339	(315)	-93
Conti correnti	6.293	5.584	709	13
Depositi a scadenza	8.691	6.259	2.432	39
Altri finanziamenti	127	119	8	7
Totale	15.135	12.301	2.834	23

I **finanziamenti verso banche** si sono attestati a €15,1 miliardi, in aumento di €2,8 miliardi rispetto al saldo di inizio anno (+23%). Tale andamento è riconducibile in larga parte alla forte crescita degli impieghi in depositi a scadenza con Intesa Sanpaolo. I conti correnti includono per €1,3 miliardi la liquidità riveniente dall'attività di prestito titoli, interamente assistita da garanzie cash iscritte in bilancio nei crediti e debiti verso banche (credito verso Intesa Sanpaolo, debito verso Banca IMI).

Debiti verso banche

(milioni di euro)

	30.6.2019	1.1.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	291	882	(591)	-67
Depositi a scadenza	590	359	231	64
Pronti contro termine	2.156	2.101	55	3
Debiti per leasing	20	43	(23)	-53
Altri debiti	41	24	17	71
Totale	3.098	3.409	(311)	-9

I **debiti verso banche**, pari a €3,1 miliardi, hanno registrato una flessione di €311 milioni rispetto a inizio anno in larga parte attribuibile alla riduzione della raccolta in conto corrente (-€591 milioni) solo in parte compensata dalla crescita dei depositi a scadenza (+€231 milioni) con Intesa Sanpaolo. La posizione interbancaria netta conferma da sempre il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €12 miliardi (€15,1 miliardi di crediti a fronte di €3,1 miliardi di debiti), di cui €11,8 miliardi (pari a circa il 98% del totale) detenuti nei confronti di società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Finanziamenti verso clientela

(milioni di euro)

	30.6.2019	1.1.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	6.231	6.222	9	-
Pronti contro termine	801	726	75	10
Mutui	865	815	50	6
Altri finanziamenti	1.701	1.756	(55)	-3
Attività deteriorate	22	12	10	83
Totale	9.620	9.531	89	1

I **finanziamenti verso clientela** sono risultati pari a €9,6 miliardi e sono costituiti prevalentemente da affidamenti a breve (rimborso entro 12 mesi ovvero forme tecniche revocabili senza scadenza prefissata). L'aumento di €89 milioni rispetto ad inizio anno è attribuibile principalmente alla crescita dei mutui (+€50 milioni) e degli impieghi in pronti contro termine con clientela istituzionale (+€75 milioni). A fine giugno 2019 i crediti problematici netti sono risultati pari a €22 milioni, in aumento di €10 milioni rispetto a inizio 2019. In dettaglio: i crediti in sofferenza sono ammontati a €1 milione, in calo di €1 milione rispetto al saldo di inizio 2019; le inadempienze probabili sono risultate pari a €13 milioni, in aumento di €6 milioni rispetto al 1° gennaio 2019; i finanziamenti scaduti o sconfinanti sono risultati pari a €8 milioni, in crescita di €5 milioni rispetto a inizio anno.

Debiti verso clientela

(milioni di euro)

	30.6.2019	1.1.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	32.514	30.210	2.304	8
Depositi a scadenza	2.120	1.795	325	18
Pronti contro termine	683	46	637	n.s.
Debiti per leasing	282	224	58	26
Altri debiti	176	79	97	123
Totale	35.775	32.354	3.421	11

I **debiti verso clientela** si sono attestati a €35,8 miliardi, in aumento di €3,4 miliardi rispetto al saldo di inizio 2019 (+11%), sostanzialmente per la crescita della raccolta da clientela in conto corrente (+€2,3 miliardi), in depositi a scadenza (+€325 milioni) e in pronti contro termine (+€637 milioni).

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)

	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (*)	TOTALE
Italia	2.420	365	2.785
Stati Uniti	-	249	249
Spagna	-	109	109
Irlanda	-	66	66
Belgio	-	54	54
Finlandia	-	30	30
Lussemburgo	-	20	20
Francia	-	11	11
Germania	-	10	10
Svizzera	-	4	4
Austria	-	1	1
Totale	2.420	919	3.339

(*) I titoli governativi italiani del portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per un valore nominale di €240 milioni, sono coperti con contratti di garanzia finanziaria.

Le **attività materiali e immateriali**, pari a €609 milioni, hanno registrato un aumento di €33 milioni rispetto a inizio anno per effetto dell'aumento dei diritti d'uso su beni in leasing, iscritti nell'attivo di stato patrimoniale a decorrere dal 1° gennaio 2019 in applicazione del nuovo principio contabile IFRS16. La voce include anche un avviamento di €140 milioni riconducibile a rami Private acquisiti dalla controllata Intesa Sanpaolo Private Banking nel periodo 2009-2013. Tra le altre attività immateriali è inclusa, per €31 milioni, la valorizzazione degli Assets Under Management iscritti in bilancio in seguito all'allocatione del prezzo di acquisto del Gruppo Morval Vonwiller. Tale operazione, avvenuta nel secondo trimestre 2018, ha comportato l'iscrizione iniziale nel bilancio consolidato di attività immateriali intangibili per €34 milioni, da ammortizzare a conto economico in 15 anni in base alla stima del ciclo di vita delle masse acquisite.

Si riporta di seguito la composizione dei **fondi per rischi e oneri** al 30 giugno 2019 che ha evidenziato una diminuzione di €10 milioni rispetto alla consistenza di inizio 2019.

Fair value delle attività e passività valutate al costo

(milioni di euro)

	30.6.2019		1.1.2019	
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	13.240	12.765	13.299	12.798
Finanziamenti verso banche	15.135	15.135	12.301	12.301
Finanziamenti verso clientela	9.620	9.620	9.531	9.531
Totale	37.995	37.520	35.131	34.630
Debiti verso banche	3.098	3.098	3.409	3.409
Debiti verso clientela	35.775	35.775	32.354	32.354
Totale	38.873	38.873	35.763	35.763

Attività materiali e immateriali

(milioni di euro)

	30.6.2019	1.1.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Immobili di proprietà	68	69	(1)	-1
Diritti d'uso su beni in leasing	305	267	38	14
Altre attività materiali	13	14	(1)	-7
Attività materiali	386	350	36	10
Avviamento	140	140	-	-
Altre attività immateriali	83	86	(3)	-3
Attività immateriali	223	226	(3)	-1
Totale attività materiali e immateriali	609	576	33	6

Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	30.6.2019	1.1.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami	72	88	(16)	-18
Oneri per il personale	86	103	(17)	-17
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	248	232	16	7
Piani di fidelizzazione delle Reti	47	40	7	18
Altri fondi	5	5	-	-
Totale	458	468	(10)	-2

Il fondo per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami è diminuito rispetto al saldo di inizio anno (-€16 milioni) in larga parte per effetto degli utilizzi avvenuti nel periodo. Il fondo per oneri del personale si è ridotto di €17 milioni principalmente per il pagamento delle componenti variabili delle retribuzioni. L'aumento dei fondi per indennità contrattuali dovute ai Private Banker (+€16 milioni) è attribuibile principalmente agli accantonamenti del periodo. L'aumento dei fondi per i Piani di fidelizzazione delle Reti (+€7 milioni) è sostanzialmente attribuibile all'incremento del fair value delle polizze assicurative stipulate a beneficio dei Private Banker.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo al 30 giugno 2019, con inclusione dell'utile del periodo, è risultato pari a €2,5 miliardi e ha presentato la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2018	2.804
Distribuzione dividendi	(810)
Variazione delle riserve da valutazione	29
Altre variazioni	12
Utile netto del periodo	456
Patrimonio netto al 30 giugno 2019	2.491

La variazione positiva di €29 milioni si riferisce in larga parte al miglioramento della riserva da valutazione su attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva conseguente alle variazioni di fair value registrate dal portafoglio titoli obbligazionari nel corso del periodo. A fine giugno 2019 la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è risultata negativa per circa €6 milioni (-€28 milioni a fine 2018).

Al 30 giugno 2019 il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio.

La tabella seguente riporta i fondi propri di Fideuram S.p.A. e i principali ratio al 30 giugno 2019.

Ratio patrimoniali di Fideuram S.p.A.

(milioni di euro)

	30.6.2019	31.12.2018
CET1	1.021	991
Tier 1	1.021	991
Fondi propri	1.021	991
Totale attività ponderate per il rischio	5.990	5.672
CET1 Ratio	17,0%	17,5%
Tier 1 Ratio	17,0%	17,5%
Total Capital Ratio	17,0%	17,5%

Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta alla normativa in materia di requisiti patrimoniali su base individuale, mentre non è soggetto obbligato a presentare tali informazioni su base consolidata. Ai fini di maggiore informativa, il Gruppo effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata dei requisiti patrimoniali, che tiene conto dell'appartenenza al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. Al 30 giugno 2019 tale calcolo mostrava un Common Equity Tier 1 ratio pari al 19,2% (20,1% al 31 dicembre 2018).

La gestione e il controllo dei rischi

IL RISCHIO DI CREDITO

L'attività creditizia nel Gruppo Fideuram riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. Le linee di credito sono di norma assistite da garanzie reali assunte attraverso pegno su prodotti collocati dal Gruppo (fondi comuni e gestioni patrimoniali), su titoli azionari o obbligazionari quotati nei maggiori mercati regolamentati e, marginalmente, da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari selezionati tra quelli collocati all'interno del Gruppo. I crediti verso banche si compongono di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con primarie banche dell'Area Euro.

La politica di gestione del rischio di credito integrata e coerente con le indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo è rimessa agli Organi Societari di Fideuram a cui spettano le decisioni strategiche a livello di Gruppo Fideuram in materia di gestione dei rischi. Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate da normative interne in ambito creditizio. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti ed i relativi limiti di poteri conferiti. Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate. Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione degli affidamenti, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità attuali e prospettiche di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito. La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio in grado di cogliere tempestivamente even-

tuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono, inoltre, la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica di tutti gli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

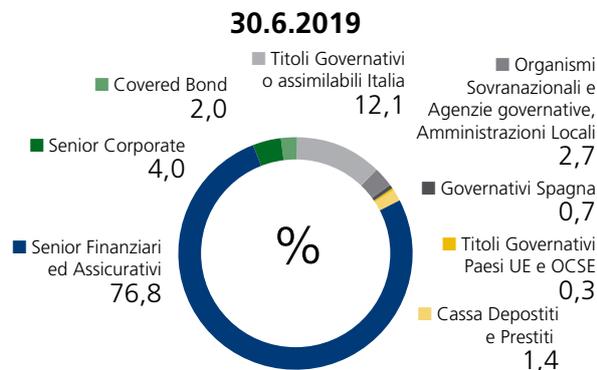
Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso clientela, vengono normalmente acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti concessi. Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati dal Gruppo Fideuram (fondi comuni e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei maggiori mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da primaria agenzia di rating) sull'emittente o sul prestito.

Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per il Gruppo da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica. La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti del Gruppo Fideuram. Non risultano vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata.

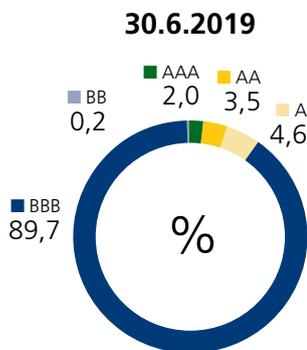
Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte, e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Per i derivati Over The Counter (non regolamentati) oltre a quanto precedentemente indicato (netting bilaterale) laddove soggetti a Clearing House, il rischio controparte viene mitigato attraverso un livello aggiuntivo di collateralizzazione rappresentato dalla marginazione centralizzata. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/GMRA che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

Al 30 giugno 2019 il portafoglio del Gruppo presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto e classe di rating.

Composizione per tipologia di prodotto



Composizione per classe di rating



La possibile insorgenza di eventuali attività deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfiniate, nonché mediante accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili. Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischiosità elevata, con-

fermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario.

Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni per le quali si ravvisa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o linea interessi) alle obbligazioni creditizie.

Infine sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfiniate che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia. Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro gestione nonché gli Organi Aziendali che hanno facoltà di autorizzare il passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito. Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,01% degli impieghi a clientela). Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, provenienti da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.). Le valutazioni sono esaminate periodicamente ed in presenza di nuovi e significativi elementi sono oggetto di revisione.

La determinazione delle perdite di valore su esposizioni creditizie in bonis e scadute viene effettuata sulla base di un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa) in modo da contabilizzare con tempestività le perdite a conto economico. L'IFRS9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario, risultato del prodotto di PD, EAD ed LGD. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa invece l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento significativo rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso lo strumento finanziario risulti deteriorato (stage 3).

Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

	30.6.2019		1.1.2019		VARIAZIONE ESPOSIZIONE NETTA
	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	
Sofferenze	1	-	2	-	(1)
Inadempienze probabili	13	-	7	-	6
Crediti scaduti / sconfinati	8	-	3	-	5
Attività deteriorate	22	-	12	-	10
Finanziamenti in bonis	9.598	78	9.519	79	79
Crediti rappresentati da titoli	2.652	22	2.535	21	117
Crediti verso clientela	12.272	100	12.066	100	206

IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Il sistema interno di controllo e gestione del rischio di liquidità si sviluppa nel quadro del Risk Appetite Framework del Gruppo e nel rispetto delle soglie massime di tolleranza al rischio di liquidità ivi approvate, che stabiliscono che il Gruppo debba mantenere una posizione di liquidità adeguata in modo da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli marketable e rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine, è richiesto il mantenimento di un equilibrato rapporto fra fonti in entrata e flussi in uscita, sia nel breve sia nel medio-lungo termine.

Il Gruppo Fideuram effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo; tale regolamentazione garantisce il pronto recepimento dell'evoluzione normativa sia a livello sovranazionale sia a livello nazionale. I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale), sia in relazione al breve termine. La solidità del Gruppo si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente al Gruppo Fideuram di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato. Alla stabilità della raccolta fa da contraltare dal lato degli impieghi un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni della Financial Portfolio Policy, ispirata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità.

La predetta Policy introduce una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con le revisioni apportate al complessivo impianto normativo. L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio. Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'E-BA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

I RISCHI DI MERCATO

Fideuram rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo in materia di rischi di mercato ed estende il proprio ruolo di governo e supervisione esercitando funzioni di accentramento e monitoraggio nei confronti di tutto il Gruppo Fideuram. Tale ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni del Gruppo.

Il Comitato Rischi si riunisce con cadenza di norma trimestrale, con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo poi all'Amministratore Delegato, sulla base della situazione dei rischi rappresentata, le linee strategiche di sviluppo. L'Amministratore Delegato provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi. Il Chief Risk Officer garantisce il monitoraggio nel continuo dell'esposizione al rischio di mercato e il controllo del rispetto dei limiti previsti dalla Financial Portfolio Policy e informa periodicamente l'Amministratore Delegato, il Responsabile Finanza e Tesoreria e il Comitato Rischi circa il livello di esposizione alle diverse tipologie di rischio soggette a limiti operativi. Analoga informativa viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato.

Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, la Financial Portfolio Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento e un portafoglio di servizio. Il portafoglio di liquidità ha un limite minimo di attività stanziabili presso la Banca Centrale definito in base a criteri prudenziali e presenta caratteristiche finanziarie che, limitandone i rischi, ne garantiscono l'immediata liquidabilità. Il portafoglio di investimento ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri del Gruppo. Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale all'impiego del surplus di liquidità realizzata attraverso la negoziazione, anche sul mercato secondario, di emissioni del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il portafoglio di negoziazione è prevalentemente funzionale alla clientela del Gruppo. Al suo interno include una componente titoli derivante dall'operatività di negoziazione sul mercato ed operatività in valuta e derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di asset management del Gruppo.

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo Fideuram ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini di tale valutazione è fondamentale la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, la valutazione del

fair value deve incorporare un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per le passività.

Per la determinazione del fair value si mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato e applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari. Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono considerati i seguenti elementi:

- la disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- l'affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando - anche solo in parte - input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime e assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - Effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (livello 2 - Comparable Approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contributori sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value. L'intero portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidità dei valori iscritti in bilancio.

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate dalla Banca per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettico, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Il fair value delle polizze di Ramo III è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nel Gruppo Fideuram vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dal Chief Risk Officer, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di euro)

	30.6.2019			1.1.2019		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	16	301	-	16	278	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.512	17	-	3.269	25	-
Derivati di copertura	-	7	-	-	-	-
Attività materiali	-	-	69	-	-	70
Totale	3.528	325	69	3.285	303	70
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	25	-	-	28	-
Derivati di copertura	-	979	-	-	808	-
Totale	-	1.004	-	-	836	-

a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso. Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dalla Financial Portfolio Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio coerente con il secondo livello della gerarchia di fair value, fondato su processi valutativi di comune accettazione ed alimentato da data provider di mercato. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti over the counter (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing.

Inoltre, a partire da giugno 2018 sono state introdotte coperture di tipo generico (c.d. Macro Fair Value Hedge) dei finanziamenti a tasso fisso, caratterizzate dalla mancata identificazione dei singoli sottostanti oggetto di copertura. Tale scelta, determinata dal fisiologico frazionamento (sia per numero sia per importo) delle esposizioni in mutui, comporta la necessità di verificare periodicamente che la sensitivity ed il fair value del derivato (o dei derivati) di copertura trovino capienza rispetto alle medesime misure calcolate sugli attivi coperti. La tipologia di copertura in oggetto è implementata mediante l'acquisto di Interest Rate Swap di tipo amortizing a lunga scadenza (di solito 30 anni), che prevedono un ammortamento trimestrale della stessa misura per entrambe le gambe, pay fixed e receive floating, quest'ultima indicizzata al parametro euribor 3 mesi. Alla fine del primo semestre 2019 la dimensione complessiva delle sette coperture in essere è di circa €234 milioni di nozionale originario (€229 milioni se consideriamo il nozionale residuo).

Tutte le coperture Macro Fair Value Hedge che sono state perfezionate (in momenti successivi), risultano pienamente efficaci e capienti sia dal punto di vista della sensitivity che del fair value, sia in situazioni di plusvalenza sia di minusvalenza dei derivati.

Infine, nel mese di febbraio 2019 è stata adottata una nuova tipologia di copertura volta a mitigare il rischio dell'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili ai movimenti della curva dei tassi di interesse (c.d. Cash Flow Hedge). In generale, i flussi di cassa oggetto di tale copertura possono essere associati ad una particolare attività/passività, come pagamenti di interessi futuri variabili su un debito/credito o ad una transazione futura prevista altamente probabile. Nel caso specifico i flussi coperti sono quelli associati alle cedole di un titolo obbligazionario di Intesa Sanpaolo a tasso variabile con durata residua di cinque anni. La copertura è stata dimensionata con riferimento a €400 milioni di nozionale, mediante due IRS da €200 milioni ciascuno, perfezionati il primo a febbraio e il secondo ad aprile. Le modalità di effettuazione dei test di efficacia sono analoghe a quelle relative alle coperture di micro Fair Value Hedge, con alcune differenze legate al fatto che l'oggetto della copertura sono i flussi di cassa e non il valore dell'attivo coperto.

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole e da derivati di copertura del

rischio di tasso, da finanziamenti a breve/medio lungo termine nonché da impieghi a vista verso clientela, da depositi e conti correnti verso istituzioni finanziarie, prevalentemente infragruppo. Al 30 giugno 2019 il portafoglio bancario ammontava ad €41,5 miliardi.

Portafoglio bancario

(milioni di euro)

	30.6.2019	1.1.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.529	3.294	235	7
Titoli di debito classificati nei crediti verso banche	10.588	10.764	(176)	-2
Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela	2.652	2.535	117	5
Derivati di copertura	7	-	7	n.s.
Totale titoli e derivati	16.776	16.593	183	1
Finanziamenti verso banche	15.135	12.301	2.834	23
Finanziamenti verso clientela	9.620	9.531	89	1
Totale finanziamenti	24.755	21.832	2.923	13
Totale portafoglio bancario	41.531	38.425	3.106	8

n.s.: non significativo

Il rischio di mercato è prevalentemente attribuibile all'attività di gestione degli investimenti in titoli. L'esposizione al rischio tasso è inoltre influenzata dalle altre poste patrimoniali tipiche dell'attività bancaria (raccolta da clientela e impieghi). Per la misurazione dei rischi finanziari del portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- il Value at Risk (VaR) in relazione al solo portafoglio di titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- la sensitivity analysis in relazione a tutto il portafoglio bancario.

Il Value at Risk è definito come la massima perdita potenziale registrabile nel giorno lavorativo successivo con un intervallo di confidenza del 99% ed è determinato in base alla stessa metodologia adottata da Intesa Sanpaolo (volatilità e correlazioni storiche osservate tra i singoli fattori di rischio).

Il VaR tiene conto delle componenti tasso, credit spread e volatilità. A fine giugno 2019 il VaR, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, è risultato pari ad €2,03 milioni. Il dato rispetto a marzo risulta in diminuzione considerando una composizione scenario/correlazione tra i titoli detenuti in portafoglio sostanzialmente invariata nel periodo.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso d'interesse è monitorata con tecniche di ALM (Asset Liability Management) tramite il calcolo della shift sensitivity del fair value e del margine d'interesse.

La shift sensitivity, che misura la variazione del fair value del portafoglio bancario conseguente ad un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, include

nel calcolo la rischiosità generata sia dalla raccolta a vista da clientela sia dagli altri elementi dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario sensibili al movimento della curva dei tassi d'interesse. Il valore della sensitivity del fair value, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, a fine giugno 2019 era negativo per -€33,44 milioni; parimenti anche la sensitivity del margine d'interesse, per uno shock di -50 punti base, si attestava in territorio negativo, a -€97,5 milioni. Entrambi gli indicatori di rischio risultano nei limiti gestionali assegnati al Gruppo sulla base delle policy interne.

I RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi anche il rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico e il rischio di informativa finanziaria; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo adotta una strategia di assunzione e gestione dei rischi operativi orientata a criteri di prudente gestione e finalizzata a garantire solidità e continuità aziendale nel lungo periodo. Inoltre, il Gruppo pone particolare attenzione al conseguimento di un equilibrio ottimale tra obiettivi di crescita e di redditività e rischi conseguenti.

In coerenza con tali finalità, il Gruppo ha da tempo definito un framework per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Ai fini di Vigilanza il Gruppo adotta, per la determinazione del requisito patrimoniale, il Metodo Avanzato (AMA) in uso parziale con i metodi standardizzato (TSA) e base (BIA).

Il presidio delle attività di Operational Risk Management del Gruppo coinvolge Organi, Comitati e strutture che interagiscono con responsabilità e ruoli differenziati al fine di dar vita ad un sistema di gestione dei rischi operativi efficace e strettamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale del Gruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative: eventi interni ed esterni) sia qualitativo (Autodiagnosi: Analisi di Scenario e Valutazione del Contesto Operativo).

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima, a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value at Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un

intervallo di confidenza del 99,90%. La metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo (VCO), per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie Unità Organizzative.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, coerentemente con il framework di Intesa Sanpaolo, ha la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi; al suo interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operational Risk Management, responsabili dei processi di Operational Risk Management (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al rischio operativo).

Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale sono individuate le diverse responsabilità:

- il Consiglio di Amministrazione con funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi; esso delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale;
- il Comitato Coordinamento Controlli, con funzione di controllo dell'adeguatezza e della rispondenza ai requisiti normativi del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi;
- l'Amministratore Delegato, responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui la Banca determina il requisito patrimoniale;
- la Revisione Interna, con la responsabilità della verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi nonché relativa informativa agli Organi Aziendali;
- il Comitato Rischi Operativi, che è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo della Banca e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione/mitigazione dei rischi operativi;
- l'ORM Decentrato (collocato nell'ambito del Chief Risk Officer di Fideuram) che è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi.

A livello di Divisione si sono registrati oneri per indennizzi e accantonamenti pari a €8,2 milioni, mentre i rilasci di fondi eccedenti su posizioni pregresse ammontano a circa €14,2 milioni. I rilasci si riferiscono, per circa €9 milioni, all'esito favorevole di una sentenza della Corte di Cassazione sui contenziosi fiscali riguardanti la deducibilità dei Piani di fidelizzazione di Fideuram. I restanti €5,2 milioni sono, invece, riconducibili a rilascio fondi su illeciti e vertenze.

A presidio dei fenomeni descritti, la Divisione Private Banking ha continuato gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite e ha aderito pienamente a tutte le iniziative predisposte da Intesa Sanpaolo.

RISCHI LEGALI E FISCALI

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è altresì parte in procedimenti penali a carico di terzi.

Il Gruppo monitora costantemente le cause in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandole alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. Il Gruppo ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 30 giugno 2019, tale fondo era pari complessivamente a €72 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Come conseguenza del suddetto processo, alcuni procedimenti di cui il Gruppo è parte e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo rischi. Al 30 giugno 2019 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano in grado di incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Con riferimento ai rischi legali e fiscali, nella situazione al 30 giugno 2019 si evidenziano le seguenti variazioni rispetto a quanto illustrato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

Contenzioso fiscale

Per gli esercizi fiscali 2003 e 2004 il Nucleo Regionale di Polizia Tributaria del Lazio aveva notificato a Fideuram un Processo Verbale di Constatazione nel quale veniva contestato, insieme ad altri profili di minore rilevanza, il periodo di imposta per la deduzione fiscale dei Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker adottato dalla Banca. Successivamente alla ricezione di avvisi di accertamento per imposte dirette ed IVA per le due annualità, la società aveva proposto ricorso dinanzi alle Commissioni Tributarie e successivamente alla Corte di Cassazione. Le sentenze della Corte di Cassazione hanno concluso positivamente il lungo contenzioso, iniziato nel 2007, decidendo nel merito delle ragioni, quindi senza rinvio alle Commissioni Tributarie Regionali. Il conto economico del primo semestre 2019 include pertanto l'utilizzo per

eccesso di circa €9 milioni del fondo rischi e oneri che era stato costituito per far fronte ad un eventuale esito negativo del contenzioso.

In data 31 gennaio 2019 la Guardia di Finanza ha completato le attività di verifica con riferimento alle imposte dirette dovute per gli anni 2014, 2015 e 2016 con la notifica di un Processo Verbale di Constatazione, avente ad oggetto le medesime contestazioni elevate per l'anno 2013 e già definite con una procedura di accertamento con adesione nel corso del 2018. In particolare, le contestazioni hanno riguardato la rideterminazione dei prezzi applicati in operazioni effettuate con la controllata francese Financière Fideuram e la deducibilità di costi sostenuti per l'organizzazione di convention per i Private Banker, una parte per mancanza del principio fiscale di inerenza ed un'altra per quello di competenza. Nei mesi di aprile e maggio 2019 sono state perfezionate con l'Agenzia delle Entrate le procedure di accertamento con adesione per gli anni d'imposta 2014, 2015 e 2016 con il pagamento di imposte, sanzioni e interessi, complessivamente pari a €4,6 milioni per l'anno 2014, a €3,4 milioni per l'anno 2015 e a €3,1 milioni per l'anno 2016, a totale chiusura della vertenza generata dalle contestazioni della Guardia di Finanza. Per le stesse poste ed utilizzando gli stessi criteri degli anni precedenti, nel mese di maggio 2019 è stata altresì effettuata l'adesione all'accertamento per l'anno 2017, con il pagamento di imposte, sanzioni e interessi, complessivamente pari a €2,3 milioni.

Si ricorda che a seguito degli esiti relativi all'anno 2013, nel bilancio 2018 erano già stati accantonati i possibili oneri derivanti dalla chiusura delle contestazioni riferite agli anni successivi. L'esito della chiusura della vertenza ha comportato l'emersione di una sopravvenienza di €3,8 milioni con impatto positivo sui conti del semestre.

Per quanto riguarda la società Intesa Sanpaolo Private Banking, nel mese di aprile l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio Grandi Contribuenti ha fatto seguito al contenzioso già in essere per gli anni dal 2011 al 2013, notificando ulteriori avvisi di accertamento ai fini delle imposte dirette, disconoscendo la deducibilità dell'ammortamento dell'avviamento emerso a seguito di atti di conferimento di ramo d'azienda, anche per gli anni 2014 e 2015, per la richiesta di imposte per complessivi €7,9 milioni, oltre a sanzioni e interessi. Per quanto riguarda l'anno 2011, nel mese di giugno la Commissione Tributaria Regionale della Lombardia ha confermato l'esito favorevole alla società del giudizio di primo grado. Data l'insussistenza di ragioni per la pretesa erariale, confortati anche dall'esito del contenzioso per le annualità precedenti, non sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi e oneri.

Le operazioni con parti correlate

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate da Intesa Sanpaolo e da Fideuram, tutte le operazioni poste in essere con parti correlate dal 1° gennaio al 30 giugno 2019 sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza, verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

In data 31 marzo 2019, con retrodatazione degli effetti fiscali e contabili al 1° gennaio 2019, si è perfezionata la fusione per incorporazione di FI.GE. Fiduciaria S.p.A. in Siref Fiduciaria S.p.A..

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 20 giugno 2019 ha approvato il rinnovo del contratto di servizio in essere con Intesa Sanpaolo, integrato per tener conto dell'intervenuta incorporazione, a far data dal 1° gennaio 2019, di Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.. Il nuovo contratto con Intesa Sanpaolo prevede pertanto l'erogazione sia dei servizi precedentemente prestati dalla stessa Intesa Sanpaolo sia di quelli offerti, fino a fine 2018, dal succitato Consorzio. Analogo aggiornamento ha riguardato i contratti di servizio in essere tra Intesa Sanpaolo e le seguenti società controllate da Fideuram: Sanpaolo Invest, Siref Fiduciaria, Intesa Sanpaolo Private Banking, Fideuram Investimenti e Fideuram Asset Management (Ireland). Nel complesso, i contratti di service in essere tra Intesa Sanpaolo e le suindicate società del Gruppo Fideuram comporteranno, salvo conguaglio di fine anno, il pagamento di un corrispettivo stimato per il 2019 di circa €68 milioni, in lieve aumento rispetto a quanto consuntivato a fine 2018 (circa €65 milioni).

Tutti gli altri rapporti che Fideuram ha con le proprie controllate nonché con le altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività. Fideuram si avvale di Banca IMI per l'intermediazione nella compravendita di titoli. Tale operatività è regolata a condizioni di mercato.

I saldi creditori e debitori, i proventi e gli oneri al 30 giugno 2019 nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo sono riepilogati nelle tabelle seguenti:

Attività 30.6.2019

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Titoli e quote di O.I.C.R.	11.328	66
Finanziamenti verso banche	14.375	95
Finanziamenti verso clientela	210	2
Derivati finanziari	14	45
Attività materiali	23	6
Altre attività	40	3

Passività 30.6.2019

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Debiti verso banche	2.537	82
Debiti verso clientela	331	1
Derivati finanziari	591	59
Altre passività	292	22
Garanzie ed impegni	464	11

Conto economico I semestre 2019

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Interessi attivi	56	44
Interessi passivi	(14)	36
Commissioni attive	402	33
Commissioni passive	(11)	3
Risultato netto delle attività finanziarie	128	n.s.
Spese amministrative	(40)	10
Rettifiche di valore su attività materiali	(4)	17

n.s. non significativo

I fatti di rilievo avvenuti dopo il 30.6.2019 e la prevedibile evoluzione della gestione

Dopo la data di chiusura del periodo non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio consolidato al 30 giugno 2019.

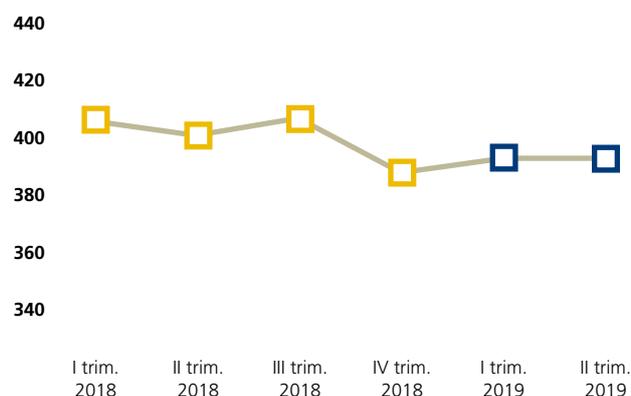
In data 18 luglio 2019 l'Assemblea generale straordinaria degli azionisti di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval, facendo seguito alle indicazioni ricevute dal regolatore svizzero, ha deliberato il rafforzamento patrimoniale della banca svizzera per un importo complessivo di CHF25 milioni, di cui CHF2,2 milioni ad aumento del capitale sociale e CHF22,8 milioni ad incremento delle riserve della Banca. In seguito a tale operazione, a cui non hanno partecipato gli azionisti terzi, l'interessenza di Fideuram nel capitale della controllata svizzera risulta pari al 96,21%.

Le masse di risparmio gestito, che a fine giugno 2019 hanno raggiunto il livello record di €156,9 miliardi, sono ampiamente superiori al dato medio dello scorso anno (€152,3 miliardi) e anticipano una crescita delle commissioni nette ricorrenti nella seconda parte dell'anno. Proseguono inoltre gli investimenti per le attività di sviluppo all'estero della Divisione Private Banking.

Le politiche di sviluppo della raccolta, il controllo dei costi e il costante presidio dei rischi, in assenza di significative correzioni sui mercati finanziari nella seconda parte dell'anno, potranno consentire al nostro Gruppo di chiudere l'esercizio corrente con un risultato in crescita rispetto al 2018.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 30 luglio 2019

Prospetti contabili consolidati

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	30.6.2019	31.12.2018
VOCI DELL'ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	252	310
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	317	294
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	25	27
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	292	267
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.529	3.294
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.995	35.131
a) crediti verso banche	25.723	23.065
b) crediti verso clientela	12.272	12.066
50. Derivati di copertura	7	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	12	1
70. Partecipazioni	163	151
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
90. Attività materiali	386	83
100. Attività immateriali	223	226
di cui: avviamento	140	140
110. Attività fiscali	175	198
a) correnti	33	42
b) anticipate	142	156
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	12
130. Altre attività	1.256	1.065
TOTALE DELL'ATTIVO	44.315	40.765

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore
Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	30.6.2019	31.12.2018
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	38.873	35.496
a) debiti verso banche	3.098	3.366
b) debiti verso clientela	35.775	32.130
c) titoli in circolazione	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	25	28
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	979	808
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60. Passività fiscali	90	82
a) correnti	27	10
b) differite	63	72
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	1.349	1.031
90. Trattamento di fine rapporto del personale	50	48
100. Fondi per rischi e oneri:	458	468
a) impegni e garanzie rilasciate	2	1
b) quiescenza e obblighi simili	19	14
c) altri fondi per rischi e oneri	437	453
110. Riserve tecniche	-	-
120. Riserve da valutazione	17	(12)
130. Azioni rimborsabili	-	-
140. Strumenti di capitale	-	-
150. Riserve	1.512	1.476
160. Sovrapprezzi di emissione	206	206
170. Capitale	300	300
180. Azioni proprie (-)	-	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	-
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	456	834
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	44.315	40.765

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore
Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2019	I SEMESTRE 2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	127	119
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	171	161
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(38)	(41)
30. Margine di interesse	89	78
40. Commissioni attive	1.228	1.235
50. Commissioni passive	(385)	(384)
60. Commissioni nette	843	851
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	7	3
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	18	21
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	8
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18	13
c) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	15	(2)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	15	(2)
120. Margine di intermediazione	972	951
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(1)	(1)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1)	(1)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	971	950
160. Premi netti	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	971	950
190. Spese amministrative:	(408)	(410)
a) spese per il personale	(175)	(168)
b) altre spese amministrative	(233)	(242)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(23)	(11)
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
b) altri accantonamenti netti	(23)	(11)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(24)	(2)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(10)	(7)
230. Altri oneri/proventi di gestione	122	120
240. Costi operativi	(343)	(310)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	3	4
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	631	644
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(175)	(190)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	456	454
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
330. Utile (Perdita) del periodo	456	454
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-
350. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	456	454

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore
Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2019	I SEMESTRE 2018
10. Utile (Perdita) del periodo	456	454
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(6)	(1)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(6)	(1)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	35	(52)
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	(6)	-
120. Copertura dei flussi finanziari	4	4
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	34	(52)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	3	(4)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	29	(53)
180. Redditività complessiva	485	401
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	485	401

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore
Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2018	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2019	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO										PATRIMONIO NETTO AL 30.6.2019	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.6.2019	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 30.6.2019	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO													
						VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA I SEMESTRE 2019	PATRIMONIO NETTO AL 30.6.2019				
Capitale:	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
- azioni ordinarie	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	206	-	206	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	206	206	-
Riserve:	1.476	-	1.476	24	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.512	1.512	-
- di utili	1.402	-	1.402	24	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.438	1.438	-
- altre	74	-	74	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74	74	-
Riserve da valutazione	(12)	-	(12)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29	-	-	17	17	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	834	-	834	(24)	(810)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	456	456	456
Patrimonio netto	2.804	-	2.804	-	(810)	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	485	2.491	2.491
Patrimonio netto del Gruppo	2.804	-	2.804	-	(810)	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	485	2.491	
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore
Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2017	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2018	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO										PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO AL 30.6.2018	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 30.6.2018	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							PATRIMONIO NETTO AL 30.6.2018				
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTE CIPATIVE		REDDITIVITÀ COMPLESSIVA I SEMESTRE 2018			
Capitale:	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
- azioni ordinarie	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	206	-	206	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	206	206	-
Riserve:	1.470	(81)	1.389	83	-	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.491	1.491	-
- di utili	1.396	(81)	1.315	83	-	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.417	1.417	-
- altre	74	-	74	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74	74	-
Riserve da valutazione	(69)	119	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(53)	(3)	(3)	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	871	-	871	(83)	(788)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	454	454	454	-
Patrimonio netto	2.778	38	2.816	-	(788)	19	-	-	-	-	-	-	-	-	401	2.448	2.448	-
Patrimonio netto di Gruppo	2.778	38	2.816	-	(788)	19	-	-	-	-	-	-	-	-	401	2.448		
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore
Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2019	I SEMESTRE 2018
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	640	601
- risultato del periodo (+/-)	456	454
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(20)	(4)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1	1
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	34	9
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	24	11
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	175	190
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(30)	(60)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(3.050)	(1.763)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	7
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(11)	333
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(201)	621
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.866)	(2.769)
- altre attività	25	45
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	3.169	2.114
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.077	2.418
- passività finanziarie di negoziazione	2	(165)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	90	(139)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	759	952
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(7)	(32)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	-	(1)
- acquisti di attività immateriali	(7)	(4)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	(27)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(7)	(32)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(810)	(788)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(810)	(788)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(58)	132
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	310	78
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(58)	132
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	252	210

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore
Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44B dello IAS 7 al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento.

	I SEMESTRE 2019
A. Attività Operativa - 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	3.077
b) Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	-
c) Variazioni del fair value	(13)
d) Altre variazioni	105
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	3.169

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore
Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Le politiche contabili

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea. In particolare il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto in conformità al principio contabile IAS34 che regola i bilanci intermedi.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato sono conformi a quelli adottati per la formazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018 (al quale pertanto si fa rinvio per maggiori dettagli) ad eccezione del principio che disciplina le modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing che risulta modificato per effetto dell'applicazione obbligatoria, a decorrere dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile IFRS16 che ha sostituito lo IAS17 - Leasing, l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo - Incentivi" e il SIC 27 "Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un leasing". Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è o contiene un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo. Ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, in precedenza non assimilati al leasing, rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo principio. Il nuovo modello di contabilizzazione introdotto dall'IFRS16 prevede la rilevazione nell'attivo di stato patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing, mentre nel passivo di stato patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore. Viene modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione tra le spese amministrative, il nuovo principio IFRS16 prevede che gli oneri siano rilevati tra gli ammortamenti del diritto d'uso e tra gli interessi passivi sul debito. In base ai requisiti del principio IFRS16 e ai chiarimenti dell'IFRIC i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS16 e sono pertanto contabilizzati, in continuità con il passato, secondo il principio IAS38 ed i relativi requisiti. L'applicazione dell'IFRS16 a decorrere dal 1° gennaio 2019 produce per il locatario – a parità di redditività e di cash flow finali – un aumento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un aumento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso rilevato nell'attivo). Le fattispecie rientranti nell'ambito di applicazione del nuovo principio riguardano in particolare i contratti relativi agli immobili, alle autovetture e all'hardware. I contratti di locazione immobiliare rappresentano l'area d'impatto maggiormente significativa.

Si riportano di seguito le principali scelte di carattere generale adottate con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio e alcune regole applicate a regime al fine di contabilizzare i contratti di leasing:

- Il Gruppo ha scelto di rilevare gli effetti della prima applicazione dell'IFRS16 secondo l'approccio retrospettivo modificato, che prevede la facoltà di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del nuovo standard interamente alla data di prima applicazione, senza riesporre i dati comparativi. Pertanto i dati relativi all'esercizio 2019 non sono comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing.
- Con riferimento alla durata del leasing, il Gruppo ha deciso di considerare alla data di prima applicazione (e a regime sui nuovi contratti) solo il primo periodo di rinnovo contrattuale come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing.
- Il Gruppo ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata complessiva inferiore o uguale a 12 mesi ed ai contratti con valore unitario del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a €5.000.
- Il Gruppo ha valutato di non separare le componenti di servizio da quelle di leasing e di contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come leasing in quanto le componenti di servizio sono ritenute non significative.

L'adeguamento del bilancio di apertura a seguito della prima applicazione dell'IFRS16 utilizzando l'approccio retrospettivo modificato ha determinato un aumento delle attività a seguito dell'iscrizione del diritto d'uso di circa €267 milioni e delle passività finanziarie (debito verso il locatore) del medesimo importo. Non sono emersi pertanto impatti sul patrimonio netto in quanto i valori delle nuove attività e passività iscritte in bilancio coincidono.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato comprende lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto finanziario ed è corredato da note illustrative sull'andamento della gestione. I prospetti contabili sono pubblicati nel formato previsto dal 6° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia in vigore dal 1° gennaio 2019. Il presente bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto e gli importi in esso contenuti, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro.

Come previsto dallo IAS34, il conto economico dei primi sei mesi del 2019 è stato posto a confronto con quello dell'analogo periodo del 2018, mentre lo stato patrimoniale al 30 giugno 2019 è stato posto a confronto con quello al 31 dicembre 2018. Nelle note illustrative, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, i dati al 30 giugno 2019 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi

sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali. L'analisi comparativa dei saldi contabili e dei dati operativi dei primi sei mesi del 2019 rispetto a quelli dei corrispondenti periodi di confronto del 2018 risente degli impatti della prima applicazione del principio contabile IFRS16 e dell'acquisizione del Gruppo Morval Vonwiller (avvenuta nel secondo trimestre 2018). Per consentire un confronto su basi omogenee pertanto nelle note illustrative si è proceduto a riesporre, ove necessario e se materiali, i dati operativi ed i saldi contabili presentati negli schemi di stato patrimoniale e conto economico. Nella predisposizione degli schemi riesposti sono state apportate appropriate rettifiche ai dati storici per riflettere retroattivamente, ipotizzando che le operazioni societarie e la prima applicazione dell'IFRS16 abbiano avuto luogo a partire dal 1° gennaio 2018, le variazioni dei principi contabili e del perimetro di consolidamento, senza peraltro cambiare il risultato di perio-

do ed il patrimonio netto rispetto agli schemi di bilancio ufficiali pubblicati nei periodi precedenti. I dettagli analitici delle riesposizioni e delle riclassifiche effettuate sono forniti, con appositi prospetti di raccordo, in allegato al presente bilancio. Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata a cura della KPMG S.p.A..

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

La tabella seguente riporta l'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento integrale di Fideuram al 30 giugno 2019.

Partecipazioni in società controllate al 30.6.2019

DENOMINAZIONE IMPRESE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (*)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % (**)
			IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
Capogruppo					
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	Torino				
Capitale Euro 300.000.000 in azioni senza valore nominale					
Consolidate integralmente					
1. Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	Torino	1	Fideuram	100,000%	
Capitale Euro 15.264.760 in azioni da Euro 140					
2. Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	Milano	1	Fideuram	100,000%	
Capitale Euro 105.497.424 in azioni da Euro 4					
3. Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	Milano	1	Fideuram	99,500%	
Capitale Euro 25.850.000 in azioni da Euro 517					
4. Siref Fiduciaria S.p.A.	Milano	1	Fideuram	100,000%	
Capitale Euro 2.600.000 in azioni da Euro 0,52					
5. Fideuram Asset Management (Ireland) dac	Dublino	1	Fideuram	100,000%	
Capitale Euro 1.000.000 in azioni da Euro 1.000					
6. Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	1	Fideuram	100,000%	
Capitale Euro 40.000.000 in azioni senza valore nominale					
7. Financière Fideuram S.A.	Parigi	1	Fideuram	99,999%	
Capitale Euro 346.761.600 in azioni da Euro 25					
8. Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A.	Ginevra	1	Fideuram	95,792%	
Capitale CHF 20.000.000 in azioni da CHF 100					
9. Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A.	Buenos Aires	1	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	95,003%	
Capitale ARS 8.556.289 in azioni da ARS 1					
10. Morval SIM S.p.A.	Torino	1	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	4,997%	
Capitale Euro 2.768.000 in azioni da Euro 0,52					
11. Morval Gestion SAM	Montecarlo	1	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	100,000%	
Capitale Euro 500.000 in azioni da Euro 100					
12. Morval Vonwiller Assets Management Co. Ltd	Tortola	1	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	100,000%	
Capitale USD 2.400.000 in azioni da USD 1					
13. Southern Group Ltd	George Town	1	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	100,000%	
Capitale USD 50.000 in azioni da USD 1					
14. Morval Vonwiller Advisors S.A.	Montevideo	1	Southern Group	100,000%	
Capitale UYU 495.000 in azioni da UYU 1					
15. Morval Bank & Trust Cayman Ltd	George Town	1	Morval Vonwiller Assets Management	100,000%	
Capitale USD 7.850.000 in azioni da USD 1					

LEGENDA

(*) Tipo di rapporto

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(**) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato include Fideuram, le società da essa direttamente o indirettamente controllate e le società su cui Fideuram esercita un'influenza notevole.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale ad eccezione di Morval SIM S.p.A., Southern Group Ltd, Morval Vonwiller Advisors S.A., Morval Gestion SAM e Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A. che, in considerazione della scarsa significatività (totale attivo di bilancio inferiore a €10 milioni), sono consolidate con il metodo del patrimonio netto in conformità alle politiche contabili di Gruppo. Fideuram Vita S.p.A., di cui Fideuram possiede il 19,99% del capitale sociale, è consolidata con il metodo del patrimonio netto.

I bilanci presi a base del processo di consolidamento sono quelli riferiti al 30 giugno 2019 come approvati dai competenti organi delle società controllate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo. I bilanci delle società che operano in aree diverse dall'Unione Monetaria Europea sono convertiti in euro applicando ai saldi di stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo e ai saldi di conto economico i cambi medi del periodo. Le eventuali differenze di cambio originate dalla conversione ai suddetti tassi di cambio sono rilevate nella riserva da valutazione.

Rispetto al 31 dicembre 2018 l'area di consolidamento del Gruppo Fideuram ha registrato le seguenti variazioni con efficacia dal 1° gennaio 2019:

- l'uscita di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A., Morval Vonwiller Holding S.A. e Banque Morval S.A. in seguito alle operazioni di aggregazione delle società svizzere del Gruppo che hanno portato alla costituzione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A.;
- l'uscita di FI.GE. Fiduciaria in seguito alla fusione per incorporazione in Siref Fiduciaria.

Si segnala inoltre che nel secondo trimestre dell'anno la società DJ Inversiones ha cambiato ragione sociale in Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A..

LE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si riporta di seguito la descrizione delle principali variazioni introdotte alle voci di bilancio in seguito all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS16 "Leasing" a partire dal 1° gennaio 2019. Per la descrizione delle altre voci si rimanda alla nota integrativa consolidata al 31 dicembre 2018.

ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali includono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le macchine, le attrezzature e il patrimonio artistico di pregio.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS16. Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'anno.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati nel conto economico.

Secondo l'IFRS16, i contratti di leasing sono contabilizzati sulla base del modello del diritto d'uso per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria ad effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il diritto a utilizzare il bene sottostante nel corso della durata del leasing. Nel momento in cui il bene è reso disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario rileva nello stato patrimoniale sia la passività sia l'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore ad eccezione degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Per le attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile del bene è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto della redditività complessiva e accumulato nel patrimonio netto tra le riserve da valutazione; invece nel caso in cui venga ripristinata una diminuzione di una rivalutazione della stessa attività precedentemente rilevata nel conto economico, si deve rilevare un provento;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto della redditività complessiva come eccezione di rivalutazione nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva da valutazione in riferimento a tale attività; altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel conto economico.

Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, che hanno vita utile indefinita e quindi non sono ammortizzabili. Si precisa inoltre che il valore dei terreni viene contabilmente separato da quello dei fabbricati anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene in base a una perizia di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- delle opere d'arte, in quanto la vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento è periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche

delle stime iniziali, viene modificata anche la relativa quota di ammortamento.

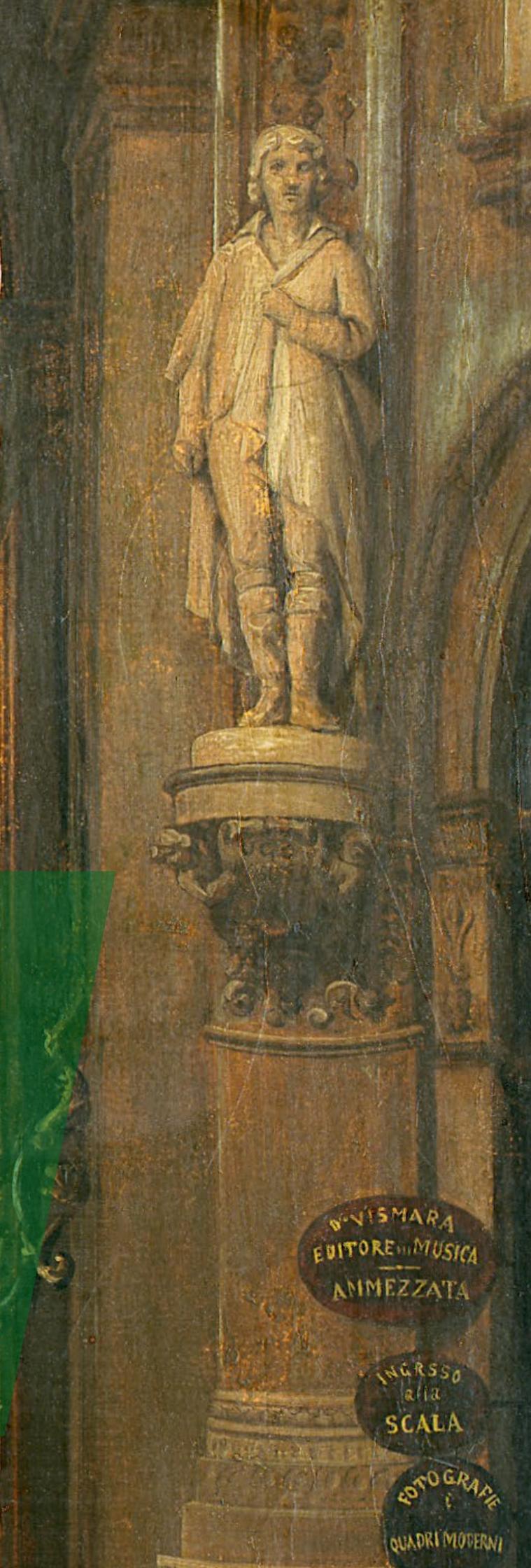
Viene inoltre valutato, ad ogni data di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore. In tal caso si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

I debiti verso banche e i debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing. Alla data di prima iscrizione, tali passività sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, aumentato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista.

Successivamente i debiti, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine che rimangono iscritte per il valore incassato, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, il cui effetto è rilevato tra gli interessi passivi nel conto economico. I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una lease modification (ossia una modifica del perimetro del contratto), che non è considerata come un contratto separato. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.



Attestazione del
bilancio consolidato
semestrale abbreviato



VISMARA
EDITORE MUSICA
ANMEZZATA

INGRESSO
alla
SCALA

FOTOGRAFIE
QUADRI MODERNI

Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato

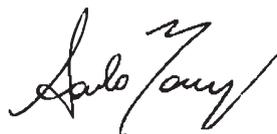
1. I sottoscritti Paolo Molesini, in qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale, e Paolo Bacciga, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2019.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019 è stata svolta sulla base di metodologie definite da Intesa Sanpaolo in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale¹.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale consolidato abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio, nonché un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

30 luglio 2019

Paolo Molesini
Amministratore Delegato e
Direttore Generale



Paolo Bacciga
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



1. Il CoSo Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

The background of the page is a painting of a snowy street scene. On the left, a dark, ornate wooden door is partially open, revealing a glimpse of an interior with a decorative ceiling. To the right, a multi-story building with classical architectural features is visible, its facade and roof covered in snow. In the foreground, a horse-drawn carriage is being pulled down the street, with a driver and passengers. The overall atmosphere is cold and wintry.

Relazione della
società di revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

*All'Azionista di
Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, del Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking al 30 giugno 2019. Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking al 30 giugno 2019



Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

*Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato
30 giugno 2019*

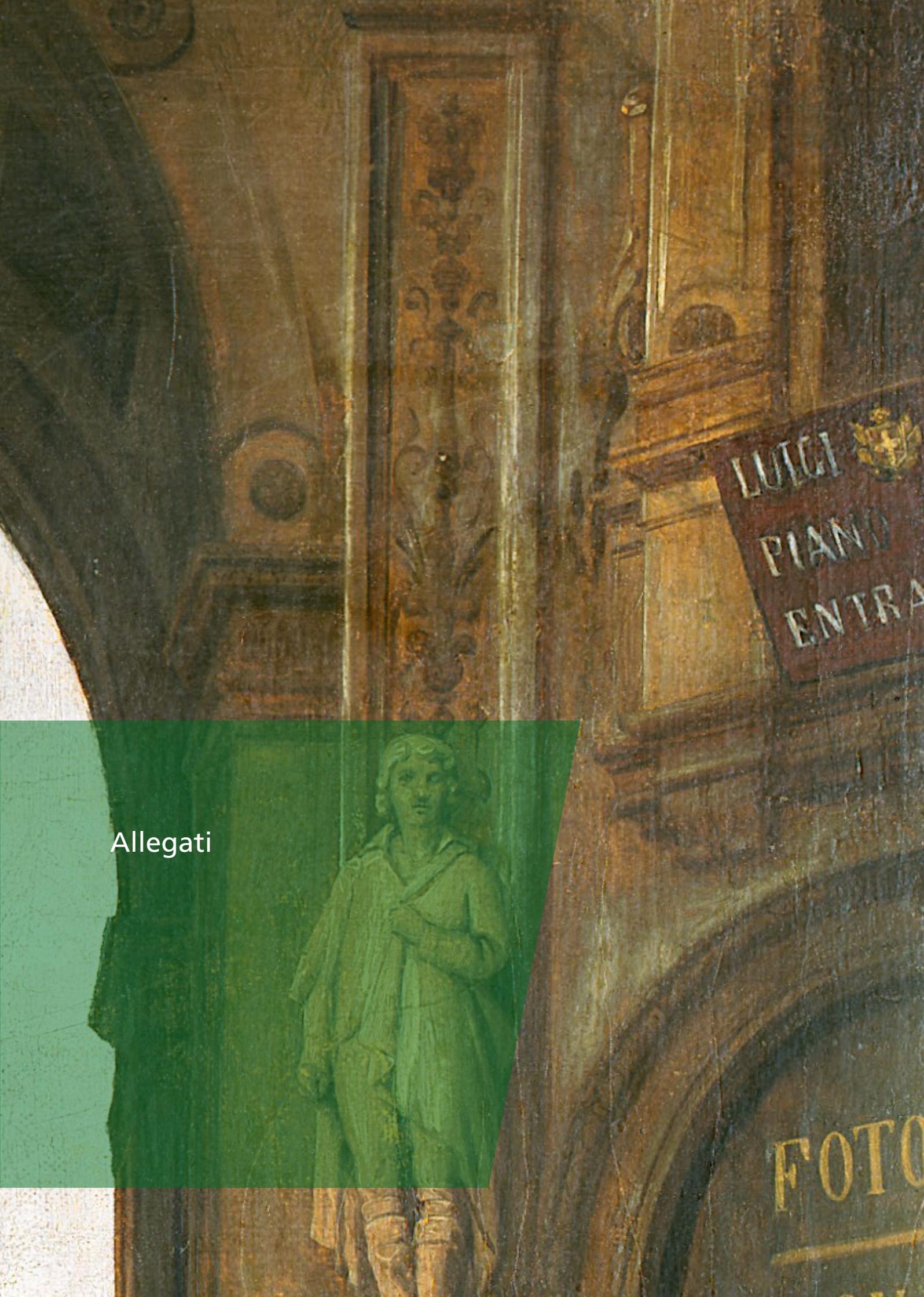
non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Roma, 1 agosto 2019

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giovanni Giuseppe Coci'. The signature is written in a cursive style with large, flowing letters.

Giovanni Giuseppe Coci
Socio



Allegati



FOTO

Criteri di redazione dei prospetti contabili riesposti

L'analisi comparativa dei dati patrimoniali ed economici dei primi sei mesi del 2019 rispetto ai corrispondenti saldi del 2018 risente:

- con riferimento allo stato patrimoniale ed al conto economico, degli impatti della prima applicazione del principio contabile IFRS16 che, a partire dal 1° gennaio 2019, disciplina le modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing. L'introduzione dell'IFRS16 ha portato ad una revisione del bilancio da parte della Banca d'Italia la quale, con il 6° aggiornamento della Circolare n. 262/2005, ha pubblicato i nuovi prospetti contabili obbligatori per i bilanci delle banche;
- con riferimento al conto economico, dell'acquisizione da parte di Fideuram in data 10 aprile 2018 del Gruppo svizzero Morval Vonwiller attivo nel private banking e nel wealth management.

Al fine di consentire un confronto su basi omogenee e rappresentare adeguatamente gli effetti rivenienti dalla prima applicazione dell'IFRS16 e dall'acquisizione del Gruppo Morval, sono di seguito presentati i prospetti di raccordo tra gli schemi di stato patrimoniale e conto economico ufficiali e i corrispondenti schemi riesposti, ottenuti apportando ai dati storici appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente le variazioni intervenute nel corso del 2019. In particolare:

- lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018 è stato riesposto in modo da includere, a fini comparativi, gli impatti della prima applicazione dell'IFRS16;
- il conto economico del primo semestre 2018 è stato riesposto in modo da includere, a fini comparativi, sia gli impatti dell'IFRS16 sia il contributo del Gruppo Morval Vonwiller.

Prospetti di raccordo tra schemi ufficiali e schemi riesposti

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato pubblicato al 31 dicembre 2018 e stato patrimoniale consolidato al 1° gennaio 2019 riesposto

(milioni di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	STATO PATRIMONIALE PUBBLICATO AL 31 DICEMBRE 2018	EFFETTO DI TRANSIZIONE ALL'IFRS16	STATO PATRIMONIALE RIESPOSTO AL 1° GENNAIO 2019
10. Cassa e disponibilità liquide	310	-	310
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	294	-	294
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	27	-	27
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	267	-	267
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.294	-	3.294
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.131	-	35.131
a) crediti verso banche	23.065	-	23.065
b) crediti verso clientela	12.066	-	12.066
50. Derivati di copertura	-	-	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1	-	1
70. Partecipazioni	151	-	151
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-
90. Attività materiali	83	267	350
100. Attività immateriali	226	-	226
di cui: avviamento	140	-	140
110. Attività fiscali	198	-	198
a) correnti	42	-	42
b) anticipate	156	-	156
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	12	-	12
130. Altre attività	1.065	-	1.065
TOTALE DELL'ATTIVO	40.765	267	41.032

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	STATO PATRIMONIALE PUBBLICATO AL 31 DICEMBRE 2018	EFFETTO DI TRANSIZIONE ALL'IFRS16	STATO PATRIMONIALE RIESPOSTO AL 1° GENNAIO 2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.496	267	35.763
a) debiti verso banche	3.366	43	3.409
b) debiti verso clientela	32.130	224	32.354
c) titoli in circolazione	-	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	28	-	28
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
40. Derivati di copertura	808	-	808
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
60. Passività fiscali	82	-	82
a) correnti	10	-	10
b) differite	72	-	72
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
80. Altre passività	1.031	-	1.031
90. Trattamento di fine rapporto del personale	48	-	48
100. Fondi per rischi e oneri:	468	-	468
a) impegni e garanzie rilasciate	1	-	1
b) quiescenza e obblighi simili	14	-	14
c) altri fondi per rischi e oneri	453	-	453
110. Riserve tecniche	-	-	-
120. Riserve da valutazione	(12)	-	(12)
130. Azioni rimborsabili	-	-	-
140. Strumenti di capitale	-	-	-
150. Riserve	1.476	-	1.476
160. Sovrapprezzi di emissione	206	-	206
170. Capitale	300	-	300
180. Azioni proprie (-)	-	-	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	-	-
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	834	-	834
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	40.765	267	41.032

Raccordo tra conto economico consolidato pubblicato al 30 giugno 2018 e conto economico consolidato al 30 giugno 2018 riesposto

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2018 PUBBLICATO	VARIAZIONE PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (*)	EFFETTO DI TRANSIZIONE ALL'IFRS16	I SEMESTRE 2018 RIESPOSTO
10. Interessi attivi e proventi assimilati	119	-	-	119
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	161	-	-	161
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(41)	-	(2)	(43)
30. Margine di interesse	78	-	(2)	76
40. Commissioni attive	1.235	6	-	1.241
50. Commissioni passive	(384)	(1)	-	(385)
60. Commissioni nette	851	5	-	856
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3	1	-	4
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	21	-	-	21
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8	-	-	8
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13	-	-	13
c) passività finanziarie	-	-	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2)	-	-	(2)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2)	-	-	(2)
120. Margine di intermediazione	951	6	(2)	955
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(1)	-	-	(1)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1)	-	-	(1)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	950	6	(2)	954
160. Premi netti	-	-	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	950	6	(2)	954
190. Spese amministrative:	(410)	(6)	20	(396)
a) spese per il personale	(168)	(4)	-	(172)
b) altre spese amministrative	(242)	(2)	20	(224)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(11)	-	-	(11)
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-	-	-
b) altri accantonamenti netti	(11)	-	-	(11)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2)	-	(18)	(20)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(7)	-	-	(7)
230. Altri oneri/proventi di gestione	120	-	-	120
240. Costi operativi	(310)	(6)	2	(314)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	4	-	-	4
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	644	-	-	644
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(190)	-	-	(190)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	454	-	-	454
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
330. Utile (Perdita) del periodo	454	-	-	454
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
350. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	454	-	-	454

(*) Saldi relativi al contributo del Gruppo Morval Vonwiller dei primi tre mesi 2018.

Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 30 giugno 2019 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta tra le commissioni passive e gli accantonamenti;
- il rientro del time value del trattamento di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi e oneri derivante dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato è stato ricondotto nel margine di interesse;
- gli oneri per imposte di bollo su conti correnti e depositi amministrati, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi;
- le soft commission sono state ricondotte tra le spese amministrative che le hanno generate;
- gli oneri correlati alle commissioni attive, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati riclassificati tra le commissioni passive;
- gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri relativi al rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate sono stati ricondotti tra le rettifiche di valore nette su crediti;
- le rettifiche di valore nette per rischio di credito su titoli di debito sono state ricondotte nella voce "Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività";
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente, inclusi gli utili e le perdite realizzati su titoli di debito valutati al costo ammortizzato, sono stati riclassificati a voce propria nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti netti";
- gli oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo del personale sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)";
- gli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione sono stati ricondotti a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)";
- gli oneri sostenuti per mantenere la stabilità del sistema bancario (costituiti dalle contribuzioni al Sistema di garanzia dei depositi e al Fondo unico per la risoluzione degli enti creditizi) sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)".

Prospetti di raccordo tra schemi riesposti e schemi riclassificati

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato riesposto e stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - ATTIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO	30.6.2019	1.1.2019
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		317	294
	<i>Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</i>	317	294
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		3.529	3.294
	<i>Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	3.529	3.294
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato		13.240	13.299
	<i>Voce 40. a) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche</i>	10.588	10.764
	<i>Voce 40. b) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela</i>	2.652	2.535
Finanziamenti verso banche		15.135	12.301
	<i>Voce 40. a) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche</i>	15.135	12.301
Finanziamenti verso clientela		9.620	9.531
	<i>Voce 40. b) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela</i>	9.620	9.531
Derivati di copertura		7	-
	<i>Voce 50. Derivati di copertura</i>	7	-
Partecipazioni		163	151
	<i>Voce 70. Partecipazioni</i>	163	151
Attività materiali e immateriali		609	576
	<i>Voce 90. Attività materiali</i>	386	350
	<i>Voce 100. Attività immateriali</i>	223	226
Attività fiscali		175	198
	<i>Voce 110. Attività fiscali</i>	175	198
Altre voci dell'attivo		1.520	1.388
	<i>Voce 10. Cassa e disponibilità liquide</i>	252	310
	<i>Voce 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)</i>	12	1
	<i>Voce 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	-	12
	<i>Voce 130. Altre attività</i>	1.256	1.065
Totale attivo	Totale dell'attivo	44.315	41.032

(milioni di euro)

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - PASSIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO	30.6.2019	1.1.2019
Debiti verso banche		3.098	3.409
	<i>Voce 10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche</i>	3.098	3.409
Debiti verso clientela		35.775	32.354
	<i>Voce 10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela</i>	35.775	32.354
Passività finanziarie di negoziazione		25	28
	<i>Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione</i>	25	28
Derivati di copertura		979	808
	<i>Voce 40. Derivati di copertura</i>	979	808
Passività fiscali		90	82
	<i>Voce 60. Passività fiscali</i>	90	82
Altre voci del passivo		1.399	1.079
	<i>Voce 80. Altre passività</i>	1.349	1.031
	<i>Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale</i>	50	48
Fondi per rischi e oneri		458	468
	<i>Voce 100. Fondi per rischi e oneri</i>	458	468
Capitale sociale e riserve		2.035	1.970
	<i>Voci 120, 150, 160, 170 Patrimonio di pertinenza del Gruppo</i>	2.035	1.970
Utile netto		456	834
	<i>Voce 200. Utile (Perdita) del periodo</i>	456	834
Totale passivo	Totale del passivo e del patrimonio netto	44.315	41.032

Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	I SEMESTRE 2019	I SEMESTRE 2018 RIESPOSTO
Margine d'interesse		89	76
	<i>Voce 30. Margine d'interesse</i>	89	76
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value		28	17
	<i>Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>	7	4
	<i>Voce 100. b) Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	18	13
	<i>Voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</i>	15	(2)
	<i>- Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti</i>	(12)	2
Commissioni nette		843	855
	<i>Voce 60. Commissioni nette</i>	843	856
	<i>- Voce 60. (parziale) Soft commission</i>	(1)	(1)
	<i>- Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti</i>	3	-
	<i>- Voce 190. b) (parziale) Componente delle spese amministrative correlata alle commissioni attive</i>	(2)	-
Margine di intermediazione		960	948
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione		2	4
	<i>Voce 230. Altri oneri/proventi di gestione</i>	122	120
	<i>Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni</i>	3	4
	<i>- Voce 230. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse</i>	(123)	(120)
Proventi operativi netti		962	952
Spese per il personale		(171)	(167)
	<i>Voce 190. a) Spese per il personale</i>	(175)	(172)
	<i>- Voce 190. a) (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking</i>	4	5
Altre spese amministrative		(91)	(89)
	<i>Voce 190. b) Altre spese amministrative</i>	(233)	(224)
	<i>- Voce 60. (parziale) Soft commission</i>	1	1
	<i>- Voce 190. b) (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking</i>	4	4
	<i>- Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario</i>	12	10
	<i>- Voce 190. b) (parziale) Componente delle spese amministrative correlata alle commissioni attive</i>	2	-
	<i>- Voce 230. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse</i>	123	120
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(27)	(23)
	<i>Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali</i>	(23)	(20)
	<i>Voce 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali</i>	(10)	(7)
	<i>- Voce 220. (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking</i>	5	4
	<i>- Voce 220. (parziale) Ammortamento intangibile AUM PPA Morval</i>	1	-
Costi operativi netti		(289)	(279)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	I SEMESTRE 2019	I SEMESTRE 2018 RIESPOSTO
Risultato della gestione operativa		673	673
Rettifiche di valore nette su crediti		(2)	-
	<i>Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito</i>	(1)	(1)
	<i>- Voce 130. a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito</i>	(1)	2
	<i>- Voce 130. b) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di debito</i>	-	(1)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività		(23)	(14)
	<i>Voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</i>	(24)	(11)
	<i>- Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti</i>	9	(2)
	<i>- Voce 130. a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito</i>	1	(2)
	<i>- Voce 130. b) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di debito</i>	-	1
	<i>- Voce 200. (parziale) Utilizzo per eccesso Fondo rischi per contenzioso fiscale</i>	(9)	-
Proventi (oneri) non ricorrenti netti		9	8
	<i>Voce 100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-	8
	<i>- Voce 200. (parziale) Utilizzo per eccesso Fondo rischi per contenzioso fiscale</i>	9	-
Risultato corrente lordo		657	667
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente		(183)	(198)
	<i>Voce 300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente</i>	(175)	(190)
	<i>- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking</i>	(4)	(4)
	<i>- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario</i>	(4)	(4)
	<i>- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su ammortamento intangibile AUM PPA Morval</i>	-	-
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		(9)	(9)
	<i>- Voce 190. a) (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking</i>	(4)	(5)
	<i>- Voce 190. b) (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking</i>	(4)	(4)
	<i>- Voce 220. (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking</i>	(5)	(4)
	<i>- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking</i>	4	4
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)		(1)	-
	<i>- Voce 220. (parziale) Ammortamento intangibile AUM PPA Morval</i>	(1)	-
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)		(8)	(6)
	<i>- Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario</i>	(12)	(10)
	<i>- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario</i>	4	4
Utile netto	Voce 350. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	456	454



Contattaci

Elenco filiali ed uffici dei Private Banker

FILIALI DI FIDEURAM

Abbiategrosso - Alba - Alessandria - Ancona - Arezzo - Asti - Bari - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caserta - Catania - Cernusco Sul Naviglio - Cesena - Como - Cremona - Cuneo - Darfo - Empoli - Ferrara - Firenze - Foggia - Forlì - Frosinone - Genova - Ivrea - La Spezia - Latina - Lecce - Lecco - Livorno - Lodi - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Mestre - Milano - Modena - Moncalieri - Montecatini Terme - Monza - Napoli - Novara - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Pordenone - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rho - Rimini - Roma - Rovigo - Salerno - Sanremo - Savona - Seregno - Sesto San Giovanni - Siena - Siracusa - Torino - Trento - Treviglio - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Verbania - Verona - Vicenza

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI FIDEURAM

Acqui Terme - Adrano - Albenga - Aosta - Argenta - Aulla - Avellino - Aversa - Bassano Del Grappa - Bibbiena - Bra - Brunico - Campobasso - Carate Brianza - Carpi - Casale Monferrato - Casalgrande - Cascine Di Buti - Castel San Giovanni - Castelfranco Veneto - Castelnuovo Garfagnana - Cattolica - Cavalese - Cecina - Chiavari - Chieri - Città di Castello - Cittadella - Conegliano - Crema - Domodossola - Fabriano - Faenza - Feltre - Fermo - Foligno - Follonica - Fossano - Gaeta - Gallarate - Gatteo - Gavardo - Gorizia - Grosseto - Guastalla - Imola - Imperia - Isernia - Jesi - Lamezia Terme - Lanciano - L'Aquila - Lugo - Monselice - Montebelluna - Montevarchi - Novi Ligure - Oderzo - Omegna - Orbassano - Oristano - Ovada - Pesaro - Pinerolo - Pieve Di Sacco - Pistoia - Poggibonsi - Pontedera - Portoferraio - Potenza - Rieti - Rivarolo Canavese - Rivoli - Roma - Rovereto - Saluzzo - San Benedetto del Tronto - San Daniele Del Friuli - San Giovanni In Persiceto - Santa Croce Sull'Arno - Saronno - Sarzana - Sassari - Sassuolo - Schio - Sinalunga - Sondrio - Taranto - Teramo - Terni - Thiene - Tolmezzo - Torino - Trapani - Valdagno - Valenza - Velletri - Venezia - Vercelli - Viareggio - Vigevano - Viterbo - Voghera

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI SANPAOLO INVEST

Abbiategrosso - Acquapendente - Agrigento - Alba Adriatica - Albenga - Alessandria - Ancona - Anzio - Aosta - Arezzo - Asti - Aversa - Avezzano - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brescia - Busalla - Caserta - Cassino - Cerea - Chiavari - Città di Castello - Civitanova Marche - Civitavecchia - Como - Cosenza - Cremona - Faenza - Ferrara - Firenze - Foggia - Foligno - Forlì - Formia - Frattamaggiore - Frosinone - Gallarate - Genova - Gorizia - Grottaferrata - Imperia - Ivrea - L'Aquila - La Spezia - Latina - Lecce - Livorno - Lodi - Lucca - Luino - Macerata - Mantova - Matera - Messina - Milano - Modena - Monfalcone - Montebelluna - Montepulciano - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Ortona - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Prato - Ragusa - Rapallo - Ravenna - Reggio Calabria - Rieti - Rimini - Rivoli - Roma - Salerno - Sanremo - Sant'Agnello - Sassari - Savona - Siena - Susa - Taranto - Terni - Thiene - Torino - Trento - Treviglio - Treviso - Udine - Valenza - Vasto - Ventimiglia - Verbania - Vercelli - Verona - Vicenza - Vignola - Viterbo - Voghera

FILIALI DI INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Alba - Alessandria - Ancona - Aosta - Arezzo - Asti - Avellino - Bari - Bassano del Grappa - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Borgomanero - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Cantù - Casale Monferrato - Casalecchio di Reno - Caserta - Catania - Catanzaro - Cerea - Chieri - Chioggia - Cittadella - Como - Conegliano - Cosenza - Crema - Cremona - Cuneo - Empoli - Ferrara - Firenze - Foggia - Forlì - Frosinone - Genova - Grosseto - Imola - Ivrea - La Spezia - Lecce - Lecco - Legnano - Lodi - Londra - Lucca - Mantova - Melzo - Messina - Mestre - Milano - Modena - Moncalieri - Monza - Napoli - Novara - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Pinerolo - Pieve di Sacco - Pistoia - Pordenone - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rimini - Rivoli - Roma - Rovigo - San Benedetto del Tronto - Salerno - San Donà di Piave - San Giuseppe Vesuviano - Sanremo - Sassari - Savona - Taranto - Terni - Torino - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Bari - Salò

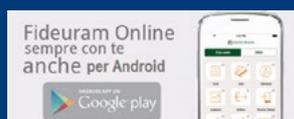
FILIALI DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO PRIVATE BANK (SUISSE) MORVAL

Ginevra - Lugano - George Town

(aggiornato al 30 giugno 2019)

Fideuram in un touch

Fideuram mette a disposizione un'offerta di Mobile Banking per avere a disposizione in qualunque momento servizi di natura bancaria e informativa.



L'App dedicata "**Fideuram**" si può scaricare gratuitamente dall'**App Store / iTunes** nella versione iPhone o iPad e da **Google play** per dispositivi con sistema operativo Android. In alternativa, se in possesso di uno smartphone con un altro sistema operativo, digitando l'indirizzo www.fideuram.it si è automaticamente indirizzati al sito mobile.

Contatti

Siti internet: www.fideuram.it; www.intesasanpaoloprivatebanking.it

Numero verde Clienti Fideuram: 800.546.961

Numero verde Clienti Fideuram online: 800.099.300

Casella Email: DAB-BilancioconsolidatoBF@fideuram.it

Design e Realizzazione a cura di:



MERCURIO_{GP}
www.mercuriogp.eu



Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha stampato questo bilancio su carta ottenuta con materiale certificato FSC® e altro materiale controllato.

Per la stampa sono stati usati inchiostri con solventi a base vegetale.

GALLERIE D'ITALIA. TRE SEDI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE PER IL PAESE.

Con Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo condivide con la collettività il proprio patrimonio artistico e architettonico: 1.000 opere d'arte esposte in palazzi storici di tre città, a formare una rete museale unica nel suo genere.

Gallerie d'Italia - Piazza Scala a Milano ospitano, in un complesso architettonico di grande valore, una selezione di duecento capolavori dell'Ottocento lombardo provenienti dalle raccolte d'arte della Fondazione Cariplo e di Intesa Sanpaolo e un percorso espositivo dedicato all'arte italiana del Novecento.

Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari a Vicenza espongono testimonianze di arte veneta del Settecento e ceramiche attiche e magnogreche. È qui custodita, inoltre, una tra le più importanti collezioni di icone russe in Occidente.

Gallerie d'Italia - Palazzo Zevallos Stigliano a Napoli accolgono il *Martirio di sant'Orsola*, ultimo dipinto documentato di Caravaggio, e oltre centoventi esemplari della produzione artistica napoletana tra gli inizi del Seicento e i primi del Novecento.

In copertina:



ANGELO INGANNI
(Brescia, 1807 - 1880)
Veduta di piazza della Scala con neve cadente vista dalla Galleria, 1874
olio su tela, 65,5 x 55,5 cm
Collezione Intesa Sanpaolo
Gallerie d'Italia - Piazza Scala, Milano

Le vedute di Angelo Inganni sono preziose testimonianze delle trasformazioni urbanistiche che la città di Milano ha vissuto nell'Ottocento. Nella *Veduta di piazza della Scala con neve cadente vista dalla Galleria* l'artista raffigura il Teatro alla Scala prima dell'apertura della piazza antistante, che comportò la demolizione di un blocco di case adiacenti a Palazzo Marino e vide, in seguito, la costruzione della Galleria Vittorio Emanuele II e la realizzazione del monumento a Leonardo.

Nonostante l'equilibrio strutturale della veduta, l'immagine che ne deriva – costruita con una pennellata libera e vibrante, che non cura i contorni definiti – sembra apparentemente casuale, quasi un'istantanea del passaggio fra la piazza innevata e la Galleria.

L'opera fa parte della collezione esposta in modo permanente nelle **Gallerie d'Italia - Piazza Scala**, sede museale di Intesa Sanpaolo a **Milano**. Il percorso dedicato all'Ottocento, in particolare, parte dal Neoclassicismo e giunge alle soglie del Novecento, passando attraverso un secolo di pittura italiana rappresentata da dipinti storici, battaglie risorgimentali, vedute e paesaggi, scene di genere e capolavori del Simbolismo.



Torino - Sede Legale

Piazza San Carlo, 156 - 10121 Torino

Telefono 011 5773511 - Fax 011 548194

Milano - Rappresentanza Stabile

Via Montebello, 18 - 20121 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.fideuram.it

